Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 mm.) Lire 150
N. 596 nuova serie Fondazione 1881

BANCO DI PROVA PER IL MONOCOLORE E LA FEDERAZIONE

Oggi il confronto governo - sindacati

Il disegno di legge sulla riconversione industriale oggetto del dibattito - «Falchi» i socialisti della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

L'incontro che Andreotti e i ministri finanziari e tecnici avranno domani con i dirigenti della federazione sindacale per discutere il complesso disegno di legge sulla riconversione industriale apre una delle fasi più difficili del confronto governo-sindacati. Atteso da varie settimane, più volte sollecitato dai rappresentanti dei lavoratori, l'incontro si pone come un vero e proprio «banco di prova» non soltanto per il monocolore, che difficilmente potrebbe aveve vita facile in Parlamento su un provvedimento tanto importante per il futuro assetto industriale e occupazionale del paese se l'iniziativa non sarà assecondata dalle confederazioni, ma anche per i sindacati stessi che giungono al confronto in un momento in cui le tante tensioni esistenti all'interno della Cisl e della Uil e quelle più larvate che travagliano la Cgil rischiano di incrinare la tradizionale unitarietà di posizioni nei confronti dell'interlocutore.

La stessa complessità della materia in discussione lascia facilmente prevedere che il confronto non sarà né facile, né breve. Già nella serata di giovedì scorso la segreteria sindacale unitaria aveva fatto sapere, attraverso una sua nota ufficiale, che l'incontro deve essere «non semplicemente una consultazione ma un momento reale di confronto tra le posizioni del sindacato e un progetto chiaro e responsabile del governo sui problemi industriali e poi sugli altri problemi di fondo che pone la situazione economica».

Tenendosi praticamente sulla stessa linea, i comunisti sottolineano che la legge sulla riconversione industriale «deve servire a stimolare e orientare un flusso adeguato di investimenti privati e pubblici verso settori e produzioni industriali — e verso regioni e zone — il cui sviluppo è essenziale per il rafforzamento e rinnovamento della struttura economica del paese e per l'aumento dell'occupazione» e deve «perseguire questo scopo attraverso un radicale riordinamento e un uso nuovo del credito agevolato».

Il governo ha già messo a punto strumenti e stanziamenti per questa nuova politica industriale e — assicurano fonti vicine al governo stesso — ha compiuto una attenta ricognizione delle misure per il finanziamento degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, tenuto conto (lo si rileva dallo stesso comunicato che la presidenza del consiglio diramò dopo la riunione interministeriale di venerdì sera) del «quadro di compatibilità previsto dalla relazione previsionale in corso di definitiva stesura, nonché dei problemi del coordinamento di tali interventi con le agevolazioni previste nel Mezzogiorno dalla recente legge».

La strategia del governo — di cui il presidente del consiglio Andreotti parlerà domani con i tre massimi leaders sindacali — è perciò quella di un ventaglio di scelte omogenee che assecondino e sviluppino i sintomi della ripresa anche attraverso «decise e coraggiose misure stabilizzatrici» — come scrive oggi «Il Popolo» — soprattutto per quanto riguarda la finanza pubblica e quella degli enti locali. Nel governo — citiamo ancora l'organo della DC — «vi è la consapevolezza che non si superano gli ostacoli gravissimi e non si esce dal labirinto delle contraddizioni in cui è invischiato il sistema, se non si opera con chiarezza e sensibilità nei confronti di tutti i fattori della crisi».

I comunisti fanno mostra di aspettare il governo al varco. «Non sottovalutiamo l'importanza rinnovatrice che può avere, nonostante i suoi limiti, una legge per la riconversione industriale, se concepita sulle basi indicate dal nostro partito ma non soltanto da esso», ma altra questione è quella della «capacità del governo Andreotti di varare una legge siffatta» scrive «L'Unità» aggiungendo subito che «saremo presto in grado di fare tutti le nostre valutazioni in proposito».

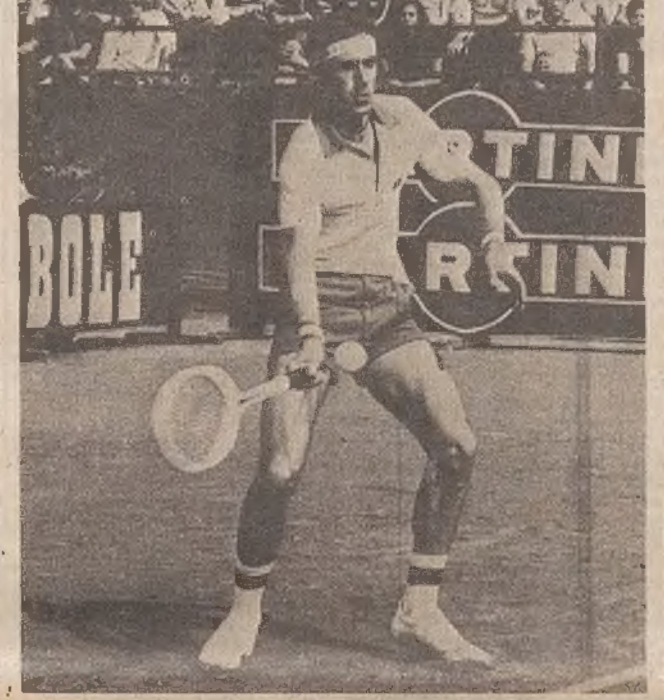
Quanto ai socialisti essi definiscono l'incontro di domani «difficile», rifiutano la logica della «disoccupazione assistita», chiedono che la mobilità della manodopera — inseparabile, dicono, da un organico progetto di riconversione — sia rigorosamente contrattata con le organizzazioni dei lavoratori, ad ogni modo — precisano, prudentemente, i socialisti — «l'incontro di domani, per importante che sia, non va mitizzato» poiché «non tutti i nodi saranno sciolti», il che è abbastanza ovvio. Ma «i sindacati vogliono verificare qual'è la linea di tendenza, se vi è l'intenzione di cominciare almeno a dipanare nodi che la passata inerzia ha reso estremamente ingarbugliati».

Dell'incontro parla anche il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Boni, per sottolineare che «non siamo intenzionati a ripetere le passate e non positive esperienze». Come sindacato, aggiunge, «non abbiamo più margini». Ora è tempo di verifiche, e le verifiche — dice Boni — devono essere «sui fatti

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Davis da decidere



Roma, 26

Tutto ancora da decidere tra Italia e Australia in Coppa Davis. Il punteggio degli incontri è di 2 a 2; il match decisivo, quello tra Panatta e Newcombe, è stato interrotto dall'oscurità quando i due giocatori si erano assicurati un set ciascuno, e si trovavano sul punteggio di due pari nella terza partita.

Il secondo punto per gli australiani è venuto dalla vittoria del sorprendente Alexander su Corrado Barazzutti (nella telefoto Upi). Alexander ha dominato i primi due set, grazie a un servizio deciso e a frequenti attacchi vincenti a rete. Nel terzo e quarto set, Barazzutti è riuscito a imbrigliare l'avversario con i suoi lunghi palleggi, riportandosi in parità. Nella quinta e decisiva partita, Barazzutti è però mancato, lasciandosi dominare dall'australiano. Punteggio per Alexander: 6-2, 6-2, 5-7, 4-6, 6-2.

L'incontro decisivo è cominciato tardi, complice anche l'ora «illegale». Newcombe e Panatta, che l'altro ieri erano parsi appannati, hanno dimostrato entrambi di sentire la partita, giocando un tennis veloce e deciso. La maggiore sorpresa è venuta dal servizio-bomba di Newcombe, che nel primo set ha letteralmente schiacciato Panatta. Ripresa dell'italiano nel secondo: poi il rinvio, a domani, ore 15.

SI ALLARGA L'AREA DELLE IMPOSIZIONI MENTRE NUOVE SCOSSE ALIMENTANO LA PAURA IN FRIULI

REQUISITI TERRENI A TOLMEZZO DIFFICOLTÀ NEI CENTRI COSTIERI

Centomila metri quadrati messi d'autorità a disposizione per i prefabbricati - Anche i due comuni di Forni tenuti in riserva per reperire appartamenti - A Grado occorrono altri alloggi - Nuovo esodo dai paesi

Udine, 26

Recrudescenza, oggi in Friuli, delle scosse telluriche: nel numero, se non nell'intensità, che (come diciamo qui a fianco) non ha superato il quinto grado Mercalli. Delle sette scosse, tre sono state comunque avvertite in maniera abbastanza netta, specie nelle zone di Tolmezzo, di Cividale e anche di Udine, e qualcuno ha pensato bene, per misura precauzionale, di lasciare i piani alti delle case, per rientrarvi però poco dopo.

E' singolare, ma psicologicamente comprensibile, che maggior ansietà abbia però provocato una dichiarazione rilasciata dall'Istituto Geofisico di Trieste, il cui significato sembra sia stato in gran parte travisato, anche perché le emittenti radiotelevisive si sono affrettate a diramarla senza accompagnarla con un adeguato commento sdrammatizzante: sta di fatto che, stasera, molte persone di Udine hanno deciso nuovamente di trascorrere la notte fuori casa, nelle auto o nelle roulottes, attendendosi da un momento all'altro il ripetersi di scosse di notevole intensità.

In realtà, il Geofisico si è limitato a prospettare l'eventualità (alla quale si contrappone però, con le stesse probabilità, quella che non accada assolutamente nulla) che nelle prossime ore si possa avere qualche scossa di una certa intensità, benché non con i «valori distruttivi» di quelle del 6 maggio o del 15 settembre. E' chiaro che si è voluto fare, semplicemente, una specie di richiamo alla prudenza, suggerendo alle persone di non effettuare soste prolungate nelle case: ma — e qui sta il nocciolo della questione — il riferimento riguarda, una volta di più, solo quelle costruzioni delle zone terremotate che siano già gravemente lesionate e, quindi, in stato molto precario di stabilità.

E' comprensibile, per il particolare stato d'animo delle persone cui sono dirette, che queste dichiarazioni possano venir interpretate da ciascuno a proprio modo e, naturalmente, quasi sempre in forma pessimistica. Ma a questo punto, dopo aver constatato quali effetti deleteri e quasi impensabili abbia provocato l'inaspettata recrudescenza del fenomeno del 15 settembre, la scelta più opportuna è forse proprio quella di dire le cose con una certa franchezza, appellandosi poi all'equilibrio e al buon senso della popolazione perché questo tipo di eventualità prospettata a livello scientifico (vale forse la pena di ricordare ancora una volta che si tratta di semplici supposizioni cautelative, dal momento che di previsioni non è mai il caso di parlare, in quanto sono praticamente impossibili), venga presa soltanto come un onesto avvertimento, e non come la previsione del rinnovarsi di una catastrofe.

Certo, sembra che le scosse abbiamo provocato un nuovo incremento nell'esodo dai centri più colpiti (tanto che a Jesolo, ad esempio, è atteso per stanotte l'arrivo di un contingente alquanto numeroso di nuovi profughi). A problemi, dunque, si accavallano problemi, in una catena che pare senza fine: ed è inutile negare che l'afflusso di altre persone nei centri della costa aggrava una situazione che di giorno in giorno diventa più critica, soprattutto per la possibilità delle rispettive amministrazioni comunali di assicurare in misura adeguata i servizi essenziali, quali ad esempio l'assistenza agli anziani, la disponibilità di aule scolastiche, e anche lo stesso approvvigionamento di viveri (visto che in località come Grado, Lignano, Bibione e Jesolo la «stagione» è ormai terminata e molti esercizi si apprestano a chiudere).

Sono, tutti, problemi assai delicati, che è difficile risolvere con una semplice ordinanza: così come quello della requisizione delle case. Con la sua ordinanza che dava il «via libera» ai comuni per procedere alla temporanea occupazione degli appartamenti sfitti, il commissario del governo Zamberletti ha certamente ottenuto un primo importante risultato, che è quello di aver spinto molta altra gente a mettere a disposizione il proprio alloggio. Ma i problemi che scaturiscono dalle requisizioni sono molto delicati, per cui le singole amministrazioni interessate si stanno comportando in maniera diversa l'una dall'altra, come vedremo. C'è da segnalare che, con domani, il dipartimento assistenziale di Ravascletto allargherà la sua giurisdizione anche su Forni di Sotto e Forni di Sopra, per cui anche queste due località saranno soggette ai provvedimenti di requisizione di alloggi che le amministrazioni comunali volessero eventualmente adottare.

Sempre nel campo delle requisizioni, un altro energico provvedimento è stato adottato oggi da Zamberletti: trentanove aree del comune di Tolmezzo, per un totale di quasi centomila metri quadrati (esattamente 99202, di cui 88791 nel capoluogo, 5689 nella frazione Terzo e 4322 nella frazione Imponzo), sono state requisite in uso per la durata di due anni (salvo proroga) per l'installazione di alloggi prefabbricati a carattere d'alloggio da destinarsi alle famiglie rimaste senza tetto. Anche in questo caso, ovviamente, come è accaduto per gli alloggi, il provvedimento ha un certo carattere di drasticità: al sindaco di Tolmezzo, infatti, è demandata l'immediata esecuzione del provvedimento, mentre i tecnici che lo stesso sindaco incaricherà della redazione dello stato di consistenza sono autorizzati ad accedere nelle aree requisite nel giorno e nell'ora stabilite dallo stesso sindaco.

Il preavviso per la redazione dello stato di consistenza sarà notificato mediante affissione, almeno due giorni prima, all'albo pretorio e con manifesti in idonei luoghi pubblici; in assenza del proprietario o di un suo legittimo rappresentante, lo stato di consistenza sarà redatto alla presenza di testimoni reperibili sul posto. Per quanto riguarda gli alloggi, la situazione appare ancora confusa e diversa di località in località.

A Grado, dove si acuisce il malcontento per questo stato di cose, sono stati finora requisiti solo dieci appartamenti in un condominio di Pineta, ma è probabile che altri provvedimenti analoghi saranno presi domani, lunedì. Bisogna anche dire che ci sono state finora circa due

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

PER LA PROCEDURA ATTUATA NELLE REQUISIZIONI

Contestazioni a Grado

Grado, 26

Manifestazione di protesta, stasera a Grado, davanti al municipio, da parte di un folto gruppo di proprietari di appartamenti (soprattutto della zona di Pineta), che intendevano contestare le requisizioni attuate dal sindaco in base all'ordinanza del commissario straordinario Zamberletti, requisizioni che — a detta dei dimostranti — starebbero avvenendo in maniera indiscriminata. Dopo aver percorso le vie della cittadina lagunare, una colonna di circa 150 anutomobili — targate in massima parte Trieste — è sfociata in piazza XXVI Maggio, a clacson spiegati, dirigendosi verso il municipio.

Erano circa le 20.30, e al dipartimento assistenza, sistemato nella sede comunale, si stava ormai smobilitando: negli uffici si trovavano ancora qualche vigile urbano e alcuni funzionari, che si sono trovati improvvisametne di fronte alla clamorosa protesta; qualcuno dei manifestanti è entrato nel palazzo, esprimendo ad alta voce le ragioni della contestazione: ma, poi, uno degli improvvisati leaders della dimostrazione ha invitato i presenti alla calma e a esprimere civilmente la propria protesta.

Così infatti è avvenuto, e una delegazione di proprietari di appartamenti è stata ricevuta dal commissario capo di P.S., dott. Sciavicco, uno dei componenti il dipartimento assistenza profughi di Grado, con il quale ha discusso lungamente, contestando non la necessità di trovare un tetto per i terremotati friulani, bensì la procedura adottata per la scelta degli appartamenti da requisire.

Putroppo, mentre all'interno del municipio si discuteva, all'esterno si sono verificati lievi, ma incresciosi incidenti: alcuni profughi friulani, attratti dal rumore, si sono venuti a trovare in mezzo al gruppo dei dimostranti, e ne sono scaturiti dei vivaci scontri verbali, che a un certo momento — trascendendo la drammatica situazione attuale — hanno riacceso l'antica polemica (mai come ora inutile) fra friulani e triestini. Un episodio, tutto sommato, che ha accumulato dolore a dolore.

L. S.

Dal San Simeone ieri sette scosse

Previsioni impossibili: ma a Trieste e Udine (precisa il Geofisico) l'allarme è infondato

Sette scosse telluriche si sono succedute ieri, nell'arco di tredici ore, tutte con il medesimo epicentro di monte San Simeone. La prima è stata registrata alle 2.27 (4,5 gradi della scala Mercalli), seguita alle 2.52 da un sussulto del quinto grado; breve pausa, e di nuovo alle 6.31 una scossa di 4,5 gradi, alle 8.24 una di uguale intensità e alle 8.34 una terza di quinto grado; un'altra scossa alle 10.40 (quinto grado) e l'ultima, infine, alle 15.52 (quinto grado).

Gli esperti del settore affermano di non possedere doti divinatorie, sì da poter trarre da questo risveglio dell'attività tellurica utili indicazioni sullo sviluppo del fenomeno nell'immediato futuro. Perciò, l'Istituto Geofisico di Trieste ritiene di non poter escludere l'ipotesi che l'improvviso aumento delle scosse, dopo una relativa pausa, possa anche preludere a un sussulto di maggiore intensità nei prossimi due giorni; né può d'altra parte, escludere che l'intensificato fenomeno di ieri possa anche non avere un particolare significato.

Una cosa è certa: l'epicentro — secondo quanto confermato dai rilievi delle stazioni ultimamente installate nella zona — è sempre il medesimo, per cui anche l'ipotesi di una nuova grossa botta non dovrebbe creare timori non solo a Trieste, ma neanche nella stessa Udine, che — temendo appunto una tale prospettiva — vive momenti di rinnovato panico; e ciò in quanto una scossa anche pari a quella tragica del 6 maggio — mai più uguagliata né uguagliabile, secondo le affermazioni degli esperti del nostro Geofisico — non potrebbe essere qui avvertita con intensità maggiore delle altre volte.

Terremoto a Formosa

Taipei, 26

Un terremoto di notevole violenza (quasi del sesto grado della scala Richter) è stato avvertito nelle regioni nord-orientali dell'isola di Formosa, verso le 3 (italiane) della scorsa notte; non si segnalano danni. L'epicentro è stato localizzato nel Mar della Cina orientale. (Ap)

A VUOTO (CON UN DOLOROSO BILANCIO) L'ENNESIMA DISPERATA IMPRESA DEI FEDAIN

Palestinesi con novanta ostaggi snidati sanguinosamente a Damasco

Si erano asserragliati in un lussuoso albergo del centro: il loro capo e quattro clienti catturati hanno perso la vita nel furioso conflitto a fuoco ingaggiato con le forze siriane - Decine di feriti

Damasco, 26

Ancora una disperata impresa di guerriglieri palestinesi: un commando di quattro elementi, appartenenti a un fantomatico gruppo «Giugno nero» (con evidente riferimento al sanguinoso intervento siriano nel Libano, avvenuto appunto nel giugno scorso), ha occupato stamane uno dei più lussuosi alberghi del centro di Damasco, il «Semiramis Hotel», tenendo in ostaggio per alcune ore una novantina di clienti, prima di essere sopraffatto dall'intervento delle forze di sicurezza siriane.

Nel conflitto a fuoco che ne è scaturito hanno perso la vita il capo dei guerriglieri (gli altri tre sono stati catturati) e quattro ostaggi, fra cui tre donne. L'assalto al «Semiramis Hotel», compiuto prima ancora che i terroristi palestinesi avessero il tempo di formulare precise richieste per la liberazione dei prigionieri, è stato guidato personalmente dal ministro della difesa siriano, gen. Mustafa Tlass; nella convulsa azione sono rimaste ferite molte persone: almeno 35 clienti dell'albergo (16 dei quali verserebbero in gravi condizioni) e, a quanto è stato annunciato ufficiosamente, «numerosi» elementi delle forze di sicurezza siriane.

L'irruzione del commando palestinese nel «Semiramis Hotel» è avvenuta alle 8 di stamane: sembra che i quattro guerriglieri si siano presentati nell'atrio dell'albergo, e abbiano chiesto una o più camere; il portiere avrebbe replicato che non c'erano camere disponibili, e i quattro avrebbero allora estratto mitra e pistole, sparando contro l'impiegato e ferendolo non gravemente. Successivamente, i palestinesi sarebbero saliti fino al quinto piano, entrando in diverse stanze e prendendo in ostaggio quanti vi si trovavano.

Asserragliati al quinto piano del lussuoso albergo, i quattro sono riusciti soltanto a reclamare un incontro con gli ambasciatori dello Yemen meridionale e dell'Algera in Siria prima che si scatenasse la reazione delle forze di sicurezza siriane. (Non è stata confermata la notizia secondo cui i terroristi avrebbero fatto pervenire al governo di Damasco un documento con alcune condizioni per la liberazione dei numerosi ostaggi: circolano comunque voci secondo le quali il commando pretendeva che venissero scarcerati parecchi palestinesi arrestati, nel luglio scorso, sotto l'accusa di aver compiuto attentati dinamitardi, a Damasco e in altre città siriane).

La fase cruciale della drammatica vicenda si è avuta quando soldati e agenti siriani, servendosi di lunghe scale dei vigili del fuoco, sono riusciti a raggiungere il piano in cui i guerriglieri si trovavano: questi ultimi hanno reagito aspramente, con i mitra e le bombe a mano di cui erano armati, per cercar di respingere l'assalto delle forze siriane. Si sono avuti scontri a fuoco che alcuni testimoni hanno definito «infernali», e nel corso dei quali sono rimasti uccisi quattro degli ostaggi e il capo dei guerriglieri. Alla fine, i palestinesi superstiti sono stati catturati, e trasferiti — dopo un primo, sommario interrogatorio da parte di alcune tra le più alte personalità siriane (tra cui lo stesso primo ministro Rahman Khlefawi) — nel carcere militare di Al Mazze. Nel furioso conflitto, a quanto si è saputo, l'albergo «Semiramis» ha riportato gravi danni.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NEGOZIATI A BEIRUT

SARKIS FALLISCE l'obiettivo di pace

Beirut, 26

Il Presidente libanese Elias Sarkis ha avuto stamani un colloquio di due ore con il leader della sinistra Kamal Joumblatt sui mezzi per porre fine alla guerra civile che da 17 mesi insanguina il paese. Il colloquio al quale ha assistito il rappresentante della Lega araba Hassan Sabri Al Kholi, è avvenuto nel museo nazionale di Beirut dove Sarkis ha allestito un ufficio provvisorio.

Secondo fonti di sinistra il colloquio non ha avuto alcun risultato. Sarkis — hanno precisato le fonti — ha proposto che le forze di sinistra ed i loro alleati palestinesi si ritirino dalle posizioni sulla montagna ad Est e Sud-Est di Beirut nel tentativo di arrivare ad una cessazione del fuoco ma Joumblat ha risposto che un simile ritiro deve essere accompagnato da un ritiro delle forze siriane e della destra.

Al termine del suo colloquio con Sarkis il capo della sinistra libanese Joumblatt è partito in nave per Cipro da dove si recherà, in aereo, al Cairo. Joumblatt si è imbarcato al porto di Jieh (a circa 30 chilometri a Sud di Beirut) a bordo di un cacciatorpediniere egiziano giunto appositamente per prendere a bordo del leader progressista.

(Ansa - Afp)

PARZIALE RIGETTO DELLE PROPOSTE ANGLO-AMERICANE

DALL'AFRICA CINQUE «NO» AL PIANO PER LA RHODESIA

Vengono da Mozambico, Angola, Zambia, Tanzania e Botswana

Lusaka, 26

Il piano per la soluzione del problema rhodesiano, messo a punto dal segretario di stato americano Henry Kissinger d'accordo con la Gran Bretagna e destinato ad assicurare il passaggio dei poteri nell'ex colonia inglese alla maggioranza negra entro due anni, è stato parzialmente respinto dai Presidenti degli «stati del confronto» riuniti da ieri a Lusaka: si tratta dei leaders della Zambia (Kenneth Kaunda), del Mozambico (Samora Machel), dell'Angola (Agostinho Neto), della Tanzania (Julius Nyerere) e del Botswana (Sir Seretse Khama), i quali hanno giudicato le condizioni poste per l'avvento al potere della maggioranza negra in Rhodesia «inaccettabili» e tali da «legalizzare le strutture colonialiste e razziste».

Essi hanno pertanto chiesto alla Gran Bretagna di convocare immediatamente una conferenza costituzionale, chiamata a fissare le condizioni per il trapasso dei poteri; la conferenza dovrebbe svolgersi in una sede diversa dalla Rhodesia, e solo dopo il suo svolgimento dovrebbe venire costituito un nuovo governo rhodesiano.

Secondo i cinque capi di stato africani, l'auspicata conferenza costituzionale dovrebbe avere due scopi: costituire un governo provvisorio e formulare una nuova costituzione; pertanto dovrebbero essere preventivate due fasi: la prima, concernerebbe la costituzione di un governo di transizione verso la maggioranza africana; la seconda, l'elaborazione nei particolari della costituzione per lo «Zimbabwe indipendente». Alla progettata conferenza, la Gran Bretagna dovrebbe invitare «i genuini e legittimi rappresentanti del paese».

I cinque capi di stato hanno soprattutto contestato alcune frasi del discorso pronunciato venerdì dal primo ministro rhodesiano Smith: questi aveva tra l'altro sostenuto che la nuova costituzione sarebbe stata redatta in Rhodesia, da rhodesiani, e non imposta dall'esterno; aveva fatto presente che il nuovo governo sarebbe stato costituito dopo consultazioni con gli esponenti negri della Rhodesia; e aveva infine subordinato la realizzazione del piano Kissinger a due precise condizioni: la fine della guerriglia e la revoca delle sanzioni economiche imposte dall'ONU nei confronti della Rhodesia.

Tra le prime reazioni all'odierna presa di posizione dei cinque leaders africani, da rilevare quelle degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della stessa Rhodesia: né il governo di Washington né quello di Londra hanno dimostrato di voler drammatizzare l'esito del «vertice» di Lusaka, affermando che esso non costituisce un definitivo rifiuto del piano anglo-americano per la soluzione del problema rhodesiano e definendo anzi «ragionevole» il fatto che i

Continua in 2.a pagina

NELLE PAGINE INTERNE

GIORNATA DI «MOLOTOV» A ROMA



Roma, 26

Dopo una manifestazione filo-palestinese dieci attentati sono stati compiuti nella capitale soprattutto ai danni di obiettivi ebraici, tra cui la Sinagoga. Peraltro è stato incendiato anche un circolo ricreativo (nella foto) frequentato da giovani arabi, probabilmente come atto di rappresaglia. I particolari in seconda pagina.

A Bologna il 1.o Premio della Lotteria di Merano

Merano, 26

I 200 milioni del primo premio della Lotteria di Merano sono andati al possessore del tagliando A 07939 venduto in provincia di Bologna. Il secondo biglietto fortunato (E 62624) che vale 90 milioni è stato venduto a Milano; il terzo che ne vale 50 (D 59976) in provincia di Bergamo. La serie degli altri biglietti vincenti i premi minori e i particolari di cronaca in seconda pagina.

«DAL DOLORE LA FORZA»

Test nucleare (il 19.o) in Cina

Pechino, 26

La Cina ha effettuato oggi un nuovo esperimento nucleare «coronato da successo»: lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina», senza fornire dettagli tecnici, ma sottolineando che l'esperimento — il diciannovesimo della serie — è stato compiuto mentre tutto il paese, in lutto per la morte del Presidente Mao, «sta risolutamente trasformando il dolore in forza», in risposta «all'appello del comitato centrale del partito comunista».

Il dispaccio della «Nuova Cina» ribadisce la posizione di Pechino, secondo cui «la Cina conduce necessari e limitati esperimenti nucleari e sviluppa armi nucleari unicamente a scopo difensivo, per spezzare il monopolio nucleare delle superpotenze e in vista di un'abolizione delle armi nucleari».

«Il governo cinese — aggiunge il comunicato — dichiara ancora una volta che in nessuna circostanza la Cina userà per prima armi nucleari. Il governo e il popolo cinesi, come sempre, lavoreranno con gli altri popoli e paesi amanti della pace nella lotta comune per realizzare il grande obiettivo della completa interdizione e dell'integrale distruzione delle armi nucleari».

La prima esplosione di una bomba atomica in Cina avvenne nel 1964: gli esperti occidentali notarono che il programma cinese era già piuttosto avanzato, dato che l'ordigno conteneva uranio 235 invece di plutonio, il quale è di più facile produzione. Sempre secondo gli esperti occidentali, la Cina esamina di volta in volta, con i suoi esperimenti, aspetti distinti della messa a punto delle armi nucleari: il primo esperimento, infatti, fu a livello del suolo; il secondo fu aria-terra; il terzo comportò l'uso di materiale termonucleare. Per quanto riguarda il quarto esperimento, pare sia stato adoperato un missile teleguidato.

La Cina dispone di risorse più che bastanti per un efficiente programma di difesa nucleare: depositi di uranio esistono, a quanto risulta, nel Sinkiang e altrove; per quanto riguarda i vettori, esperti occidentali ritengono che la Cina sia in grado di raggiungere tutti gli obiettivi relativamente vicini (non ancora, però, gli Stati Uniti) e che, entro pochi anni, il «deterrente» nucleare cinese possa essere efficace in qualsiasi punto del globo.

(Ansa)

SETTIMANA CRUCIALE PER IL MONOCOLORE

Andreotti preso nella ragnatela

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

L'attesa e decisiva seduta governativa di martedì per i problemi del contenimento della spesa e dei consumi, soprattutto in campo energetico, e per il contrastato disegno di legge sulla riconversione industriale che impegnerà domani il governo nel previsto incontro con i sindacati; la ripresa dell'attività parlamentare dopo la pausa estiva; appuntamenti di rilievo per i partiti come il comitato centrale socialdemocratico, in programma per martedì per discutere, tra l'altra, del problema della successione a Saragat alla segreteria, e la riunione della direzione socialista che vedrà venerdì impegnato Craxi a misurarsi con i demartiniani sui problemi di strategia politica in preparazione del comitato centrale del partito, sono queste le principali componenti di un quadro politico, parlamentare e governativo che nei prossimi giorni si rivelerà in tutta la sua complessità. E' comprensibile perciò che l'attenzione si concentri sull'attività del governo (la seduta del consiglio dei ministri potrebbe avere una coda anche mercoledì stante il numero e la problematiticità dei provvedimenti in discussione) visto che le decisioni attese sono di particolare rilievo.

Non si tratta soltanto del disegno di legge sulla riconversione industriale, che è tale da porre le premesse per un diverso assetto dello sviluppo industriale ed occupazionale del Paese, ma anche delle decisioni sui risparmi che il governo imporrà nel settore energetico (anche se si escludono imminenti decisioni per il doppio mercato e l'aumento della benzina, c'è da attendersi un pronunciamento in materia di restrizioni del gasolio da riscaldamento e di misure restrittive della circolazione per favorire il contenimento dei consumi di carburante) ma dalla riunione governativa di martedì si attende di conoscere soprattutto la relazione previsionale e programmatica che dovrà essere presentata in Parlamento ai primi di ottobre e che con le sue indicazioni in materia di investimenti, di spesa pubblica, di programmazione delle scelte dovrebbe porsi come una sorta di carta l'identità dei corrispettivi che il governo prospetta al Paese in cambio dell'austerità.

Dal modo in cui Andreotti riuscirà a superare questi ostacoli dipenderà la capacità di tenuta del monocolore. Lo stesso presidente del consiglio se ne rende perfettamente conto tanto che, in una intervista radiofonica rilanciata a commento del seminario parlamentare conclusosi ieri, ha affermato: «Dopo aver sentito anche i sindacati, (e cominciamo e sentirli lunedì) porremo al Parlamento un quadro globale, attraverso il quale riteniamo che si possa uscire dalla crisi. Per noi è una condizione essenziale. Sotto questo aspetto io ritengo che non sia tanto un problema di essere o no favorevole al governo, quanto di non avere delle soluzioni alternative per questi problemi di fondo, a cominciare da quelli economico-finanziari; ciò dovrebbe indurre ad approvare quello che noi proponiamo — e del resto stiamo preparando e che è quasi completato — con una consultazione molto ampia delle diverse forze politiche».

Interrogato sulla «centralità del Parlamento» e su una possibile confusione tra maggioranza e opposizione, Andreotti ha così risposto: «Io credo che non vi sia affatto confusione di ruoli. Vi è un primato ed è il primato del Parlamento e tutto ruota attorno a questo fulcro; sotto questo aspetto certamente, in momenti normali, vi è maggioranza e minoranza, mentre ora avremo maggioranza e minoranza che si formano sulle leggi perché abbiamo avuto un'investitura di carattere un po' straordinario. Ma sono i tempi ad essere straordinari».

La ripresa dell'attività parlamentare appare di rilievo non solo per i provvedimenti all'ordine del giorno delle Camere (i decreti per la zona di Seveso e quello che stabilisce le note provvidenze per il Friuli, il decreto per i reati valutari e quello per la tutela delle acque dall'inquinamento), ma anche e soprattutto perché sarà possibile vedere subito quale sarà concretamente il funzionamento delle assemblee legislative e cioè se saranno o no motivati i timori di un assemblearismo che determina confusione per lo stravolgimento del confronto tra una maggioranza che non esiste e un'opposizione che non è tale.

E' un dato che influirà sul dibattito nei partiti anche se, per ora, sono prevalenti i problemi esistenti all'interno delle varie forze politiche. Il comitato centrale socialdemocratico che, come si è accennato, si riunirà martedì, sarà dominato, infatti, dal contrasto dei vari schieramenti interni sul problema della successione a Saragat. Il candidato più quotato alla segreteria resta sempre Orlandi, ma il gruppo che fa capo a Preti non sembra d'accordo; tra i tanassiani esistono delle riserve e anche nella corrente di sinistra si nutrono perplessità, malgrado l'appoggio che lo stesso Saragat sembra dare ad Orlandi.

Anche il PSI deve misurarsi, soprattutto sul terreno dello scontro tra Craxi e De Martino, uno scontro che attiene i problemi di strategia politica, la posizione da assumere nei confronti del PCI e della DC, ma che potrebbe coinvolgere anche gli uomini che si battono a sostegno di tesi chiaramente divergenti. Nei prossimi giorni è in programma anche una riunione della direzione repubblicana e sarà l'occasione per verificare se, e in quale misura, esistono fenomeni di dissenso nei confronti del presidente del partito Ugo La Malfa, il quale ha anche oggi ribadito, con un discorso a Cesena, le sue note preoccupazioni circa la gravità della crisi economica e l'inadeguatezza dell'attuale soluzione governativa e politica.

Roberto Perugini

BARCA SI ROVESCIA in Adriatico: un morto

Senigallia, 26

Un medico di 48 anni, il prof. Paolo Paolini, primario nell'ospedale «Busonera» di Padova, è annegato dopo il ribaltamento della barca sulla quale si trovava in compagnia di tre amici. L'episodio è accaduto nella tarda serata di ieri a circa due miglia al largo di Senigallia (Ancona) ed il cadavere è stato recuperato solo oggi.

I 79 anni di Paolo VI



Città del Vaticano, 26

Un richiamo al «dono della vita», e l'invito a pregare «per ogni vita umana, esistente fino dal seno materno», è stato fatto dal Papa nel suo discorso domenicale delle 12, in piazza San Pietro, dalla finestra del suo studio privato (telefoto Ansa), dinanzi a circa quindicimila fedeli. Il Papa ha anche ringraziato quanti gli hanno fatto gli auguri, oggi che compie 79 anni. «Bisogna restaurare nella nostra mentalità moderna, troppo facile a degradare la concezione della vita umana ad un semplice e accidentale episodio biologico — ha detto — il senso dell'incomparabile valore della vita, di ogni vita umana. Perché poi siamo adoratori del mistero di Dio, e siamo associati a quello di Cristo e siamo animati dallo spirito vivificante, noi siamo i cultori di questa gloria divina che è l'uomo vivente».

«Noi personalmente, giunti ormai al vespro della nostra giornata terrena — ha detto Paolo VI riferendosi al suo compleanno — dobbiamo ringraziare quanti oggi ci hanno espresso i loro auguri e quanti lungo il corso dei nostri anni ci sono stati prodighi di bontà e di amicizia. Ma preme tanto di più ora a noi dare alla vita dell'uomo questa testimonianza di stima sublime. Noi pregheremo, e voi tutti pregate con noi — ha concluso — per ogni vita umana, esistente fino dal seno materno. Pregheremo per ogni donna che nell'amore e nel dolore della sua maternità sappia scoprire il suo più alto destino e la sua parentela con la Madonna. Pregheremo per i genitori tutti e per le famiglie cristiane».

(Ansa)

REQUISITI TERRENI A TOLMEZZO

Dalla prima pagina

cento offerte (in molti casi gli stessi proprietari o le agenzie si erano trovati il «cliente» di fiducia da sistemare nel loro appartamento) ma il piano comunale prevede di dover reperire almeno quattrocentocinquanta appartamenti dal momento che risultano da sistemare ancora più di mille persone, senza considerare che altre ne possono giungere.

Nessuna requisizione è invece avvenuta fino a questo momento, a Lignano, dove l'amministrazione comunale appare restia a procedere in tal senso, sie perché finora è riuscita a sistemare i terremotati a suo carico, sia perché si affida ancora alla spontanea disponibilità delle agenzie e dei proprietari in caso di necessità. Più o meno allo stesso modo si regola Ravascletto dove, domani, una quarantina di famiglie occuperà gli appartamenti messi a loro disposizione; c'è ancora un «margine» di circa 140 appartamenti per le famiglie che ne dovessero fare richiesta, perciò il sindaco non ha ritenuto di agire d'autorità in attesa che altri appartamenti vengano offerti spontaneamente.

Situazione di stallo anche a Caorle, in attesa degli sviluppi di questi giorni, mentre Bibione non ha avuto, al momento, necessità di effettuare altre requisizioni dopo le 40 eseguite con l'autorizzazione del commissario Zamberletti ancora prima che venisse promulgato il decreto il quale ha provocato un buon numero di «offerte». Le agenzie comunque consegnano le chiavi degli appartamenti, molti dei quali di proprietà di stranieri, ma chiedono in «cambio» il decreto di requisizione per mettersi al riparo da eventuali reazioni anche sotto forma di rivalsa che potrebbero venir loro dagli stessi proprietari.

Infine Jesolo dove, invece, sono state operate massicce requisizioni, specie nella zona tra il villaggio Marzotto e il campeggio Europa: si calcola che finora siano stati sottoposti a questo provvedimento circa 400 appartamenti, dei quali una metà viene tenuta di riserva in previsione di altri arrivi, piuttosto consistenti, di terremotati dalla Destra Tagliamento. Solo nel caso di tre villette (e a quanto ci consta è anche l'unico episodio di tutti i centri di raccolta) è stata usata la procedura limite, quella cioè della requisizione mediante l'entrata forzata nelle tre costruzioni.

G. V.

Risveglio dell'Etna

Catania, 26

Due bocche del cratere Nord Est dell'Etna (a quota 2900 metri) hanno ripreso con vigore l'attività eruttiva, cominciata cinque mesi fa e che, da tre settimane a questa parte, aveva fatto registrare una condizione di «stanca», con emissione lenta di magma molto vischioso. Stamane si è formata una colata lavica con un fronte di mezzo chilometro, che è scesa a velocità sostenuta, raggiungendo in serata quota 1700: il fronte della lava punta in direzione dell'abitato di Maletto, che è comunque ancora molto lontano e non corre alcun pericolo, dal momento che nella traiettoria tra la lava e il paese vi sono varie vallate.

(Ansa)

Confronto

e sui provvedimenti urgenti che la situazione impone».

Negli ultimi giorni i ministri interessati hanno lavorato intensamente alla preparazione del provvedimento e certo non è stato facile conciliare le istanze piovute da tutte le parti sindacali, imprenditoriali, partitiche per sintetizzarle in un'unica linea accettabile da tutti. Nè si sa niente del reperimento delle somme necessarie alla costituzione del fondo. Si è vociferato dell'eventualità di obbligare le banche ad acquistare apposite obbligazioni, qualora queste non siano assorbite dal pubblico, ma il presidente della Confindustria Carli esprime il timore che questo «rastrellamento di liquidità» sia nocivo all'economia.

Domani, ad ogni modo, il primo contatto che dovrebbe essere abbastanza chiarificante. E poi martedì il provvedimento per la riconversione industriale sarà portato all'esame del consiglio dei ministri. In preparazione dell'inizio del confronto, domani mattina la segreteria sindacale unitaria farà un «giro d'orizzonte con tutte le principali categorie dell'industria e dell'agricoltura così come aveva chiesto la federazione dei lavoratori metalmeccanici. E qui il discorso si sposta per tornare alla situazione interna del movimento sindacale.

In presenza dello scollamento che nessuno nega più — nonostante i tentativi di tenere in piedi una forma di unità d'azione, purchessia — c'è da chiedersi se la rappresentanza dei lavoratori si presenterà compatta o no all'incontro di Palazzo Chigi. Non si può non tener conto che, per la prima volta, il movimento sindacale si trova di fronte a un governo indirettamente appoggiato dai comunisti. E qui c'è da ricordare la posizione dei socialisti i quali stanno battendosi per ottenere un maggior spazio nell'area sindacale e sono in polemica con i comunisti all'interno stesso della Cgil, sicché, per esempio, Mattina, dirigente socialista della Flm, afferma che se le risposte del governo dovessero essere insufficienti «Si va subito al dibattito con i lavoratori e si decidono adeguate iniziative di marcia».

Del come doversi presentare all'incontro si discuterà, appunto, domani mattina, in segreteria sindacale. Sarà interessante vedere se i metalmeccanici, i quali vorranno avere l'ultima parola su un argomento che, in fondo, li riguarda direttamente, abdicheranno a qualcuna delle loro istanze o si metteranno in urto con la segreteria unitaria: la Flm insiste su alcuni punti prioritari per l'erogazione finanziaria del fondo di riconversione produttiva, punti che devono essere ispirati a una linea che fissi precise priorità settoriali e territoriali, possibilità concreta di difesa dei livelli di occupazione e un ruolo di decisione e di controllo dei pubblici poteri e d'intervento del sindacato.

Per quel che se ne sa, le esigenze sulle quali Lama, Storti e Vanni intendono puntare sono quelle sottolineate nella lettera inviata al presidente del Consiglio all'inizio della settimana. In essa si chiedeva, tra l'altro, una politica degli investimenti «che affronti organicamente e contestualmente i problemi posti dalla ristrutturazione dell'apparato produttivo, agricolo e industriale» e una radicale svolta nella politica economica, nonché la qualificazione della spesa pubblica intesa come «formazione di una domanda pubblica crescente» rivolta a sostenere l'attività produttiva delle aziende, affrontando prioritariamente i programmi per l'edilizia, i trasporti, l'energia, la sanità e la ricerca scientifica. Ciò che chiedevano soprattutto, ed Andreotti, i vertici sindacali, erano «scelte coerenti» per la riconversione dell'apparato produttivo. Martedì, mentre il consiglio dei ministri esaminerà il provvedimento per la riconversione industriale che poi sarà subito presentato al Parlamento, la segreteria sindacale unitaria farà una prima valutazione dell'esito dell'incontro con il governo. Le risposte che il governo dovrà darci — dicono i sindacalisti socialisti — «non possono essere elusive». Si vedrà come le giudicherà la segreteria sindacale unitaria nel suo insieme.

G. R.

VIOLENZE DI CONTORNO E A SEGUITO DI UNA MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL'OLP

DIECI ATTENTATI DINAMITARDI NEL GIRO DI POCHE ORE A ROMA

Obiettivi edifici israeliti (anche la sinanoga), dell'ordine maronita (a vuoto), e un circolo filo-palestinese (forse una rappresaglia) - Gli altri contro banche e società statunitensi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Sono stati dieci in tutto gli attentati dinamitardi e incendiari che hanno fatto da contorno alla manifestazione nazionale filo-palestinese svoltasi ieri pomeriggio nella capitale, sotto la regia di tutti i gruppi della sinistra extra-parlamentare. Anche durante la notte, sono proseguiti, in varie zone di Roma, gli attacchi del «commandos» terroristici contro obiettivi ebraici e «americani». L'anello più clamoroso (e vergognoso) di questa improvvisa catena di atti di violenza politica è stato l'esplosione di ordigni incendiari contro la sinagoga della comunità israelitica capitolina.

Poco prima di mezzanotte, un gruppetto di terroristi ha fatto scoppiare tre sofisticate bottiglie «Molotov» contro il portone d'ingresso del tempio, al lungotevere Tor de' Cenci. Le deflagrazioni hanno provocato un principio d'incendio prontamente domato da alcuni passanti e, successivamente, dai vigili del fuoco. In seguito all'attentato, il consiglio della comunità israelitica di Roma ha emesso un comunicato in cui si esprime sdegno per il grave atto di violenza che — afferma il documento — «non trova riscontro neppure nei più oscuri momenti della persecuzione nazifascista».

Dopo aver messo in relazione l'episodio con il corteo organizzato «dai gruppi dell'ultrasinistra in appoggio alle tesi estremiste dell'OLP», il comunicato manifesta comprensibile disappunto perché il servizio di vigilanza della sinagoga disposto dalla questura «non è stato prolungato per tutta la notte nonostante fatti premonitori contro le istituzioni ebraiche. Il presidente delle comunità israelitiche italiane, Pietro Blayer, ha anche inviato un telegramma di protesta al ministro dell'interno Francesco Cossiga.

Poche ore dopo l'attentato contro la sinagoga, è stata compiuta quella che sembra avere tutti i connotati di una fulminea rappresaglia contro gli ambienti filo-palestinesi: in via dei Latini, al quartiere San Lorenzo, è stato dato alle fiamme un circolo ricreativo e culturale frequentato da giovani studenti arabi. Nel locale, andato completamente distrutto (con molto panico per gli inquilini degli appartamenti sovrastanti), venivano raccolti in questi giorni viveri, medicinali e indumenti da spedire nei centri di raccolta dei profughi palestinesi.

Degli altri otto attentati, a parte quello contro il capannone della società italo-israeliana presieduta dall'ex ambasciatore di Tel Aviv in Italia, Simon Maze, e l'altro (fortunatamente andato a vuoto) contro la procura generale dell'ordine maronita, ben quattro hanno avuto come obiettivo altrettanti filiali della Banca d'America e d'Italia. In tre occasioni, i soliti ordigni incendiari hanno provocato danni agli infissi e mandato in frantumi vetri e vetrate. Il quarto attentato è stato, invece, sventato da due metronotte. I vigili notturni hanno anche fermato tre giovani, che in quel momento si trovavano nei paraggi, ma dopo gli accertamenti effettuati dal sostituto procuratore della Repubblica di turno Luciano Infelisi, il terzetto è stato giudicato completamente estraneo all'episodio e rilasciato.

Altri obiettivi dei terroristi sono stati gli uffici dell'Avis, via Tiburtina (la società di autonoleggio è controllata dalla multinazionale ITT) e la sede dell'«American Joint» viale Regina Margherita. Di questo episodio si è avuta conoscenza soltanto in seguito a un delirante manifestino fatto trovare a un giornalista dell'Ansa, dopo la solita telefonata anonima. Nel documento, scritto a mano con caratteri stampatello, gli attentati contro il capannone sulla via Ostiese, quello contro l'Avis e quello — appunto — contro l'«American Joint» vengono rivendicati da un gruppo di esaltati appartenenti ai «commandos antisionisti Gassan Kanafani», un'etichetta del tutto nuova nel firmamento del terrorismo italiano.

In particolare, l'«American Joint» viene definito «istituto della CIA per l'emigrazione degli ebrei dell'URSS. Sempre con lo stesso manifestino, viene rivendicata la paternità anche di altri due attentati, compiuti il 22 settembre scorso, contro il negozio di tappeti di un commerciante definito «spione» e «amico di Dayan» e contro gli uffici romani della società statunitense Westinghouse. Le indagini dei servizi di sicurezza e dell'ufficio politico della questura per identificare gli autori dei dieci attentati sono per ora a un punto morto, nel corso della giornata, sono stati perquisiti numerosi appartamenti occupati da estremisti della sinistra extra-parlamentare, ma senza alcun esito.

R. R.

DA DOMANI A BOLOGNA

Processo per l'uccisione del brigadiere Lombardini

Bologna, 26

L'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuta ad Argelato, nella «bassa» bolognese il 5 dicembre 1974, sarà da martedì rievocata davanti alla Corte d'assise di Bologna. Del delitto e di altri reati devono rispondere sedici giovani, tutti appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra extra-parlamentare.

Il 5 dicembre 1974 il brigadiere Lombardini, comandante la stazione di Castel d'Argile, intervenne nella zona del cimitero di Argelato, dove un cittadino gli aveva segnalato un movimento sospetto di autovetture. Il sottufficiale, in borghese e senza impugnare armi (non era in servizio e credeva di aver a che fare con ladruncoli) si avvicinò a un furgone «Fiat 238». Allorché Lombardini tentò di controllare il carico, dal furgone partì una raffica di mitra che uccise il brigadiere. Il carabiniere Sciaretta, che accompagnava il sottufficiale, cercò di bloccare i tre giovani, ma fu sopraffatto e ferito.

(Ansa)

DOPO LA SCOMPARSA DENUNCIATA DALLA MOGLIE

Sano e salvo a New York il giornalista Jack Begon

E' giunto nella metropoli americana (dove intende sottoporsi a speciali cure) dopo la sosta a Ginevra

Roma, 26

Jack Begon, il giornalista americano protagonista di un misterioso rapimento avvenuto tre anni fa e scomparso dalla sua abitazione di Roma giovedì scorso, si trova a New York, dove è andato per farsi curare una malattia di cui soffre da diverso tempo. Queste le conclusioni delle indagini svolte dai carabinieri del nucleo investigativo dopo la denuncia di scomparsa fatta venerdì mattina dalla moglie di Begon, l'italo-americana Mary Aquaro. Seguendo i movimenti di Begon sin dal momento della sua scomparsa, i carabinieri hanno accertato che l'uomo, giovedì sera, è partito alle 21.30 dalla stazione Termini per Ginevra.

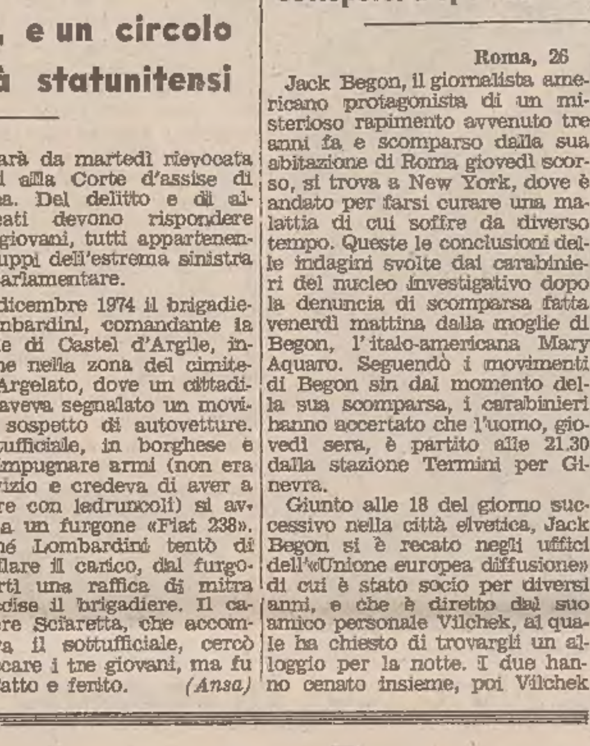
Giunto alle 18 del giorno successivo nella città elvetica, Jack Begon si è recato negli uffici dell'«Unione europea diffusione» di cui è stato socio per diversi anni, e che è diretto dal suo amico personale Vilchek, al quale ha chiesto di trovargli un alloggio per la notte. I due hanno cenato insieme, poi Vilchek ha accompagnato l'americano all'hotel Astoria. Non avendo tanto danaro a disposizione (la moglie, infatti, ha detto che il marito era uscito di casa con poche decine di migliaia di lire), Jack Begon ha chiesto un prestito che egli ha promesso di restituire al più presto e che gli è stato accordato dal consiglio dell'«Unione europea diffusione». Sabato mattina Begon, sempre accompagnato da Vilchek, si è recato all'aeroporto dove si è imbarcato su un aereo diretto a New York.

All'amico, Begon ha riferito di aver lasciato Roma senza dare troppe spiegazioni alla moglie perché accortosi dell'aggravarsi del suo male e non avendo la possibilità, date le precarie condizioni economiche, di farsi curare nella capitale, aveva deciso di recarsi a New York. C'è un'ente assistenziale nella città statunitense che provvede a curare le persone anziane, specialmente quelle che hanno superato i 60 anni.

Negli ultimi tempi — sempre secondo quanto Begon ha detto all'amico — aveva nutrito il desiderio di ritornare in America. La moglie, invece, si era sempre opposta al trasferimento preferendo rimanere a Roma, anche se comprendeva l'amarezza e lo sconforto del marito il quale, lontano ormai dalla professione, senza più amici e facendo una vita molto ritirata, si sentiva un emarginato e non sopportava questa situazione. Per questo motivo Begon aveva deciso di andare a New York dove contava di avere le cure gratuite e dove vivono la prima moglie e la figlia.

(Ansa)

Esplosione a Bergamo



Telefoto Ap

Bergamo — L'esplosione di un reattore nucleare ha semidistrutto una fabbrica di prodotti chimici. Sembra escluso il dolo

DOMANI IL MAGISTRATO visiona «Novecento»

Bolzano, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Vincenzo Anania assisterà martedì prossimo alla proiezione del film «Novecento» alla presenza dei legali della società produttrice della pellicola. Lo ha affermato stamani al suo rientro in sede lo stesso magistrato che vedrà le due parti del film per farsi un'idea completa dello spettacolo.

Le due parti di «Novecento» erano stato proiettate in anteprima lo scorso agosto ad Ortisei ed un cittadino del centro della Val Gardena si era rivolto alla magistratura ritenendo oscena la pellicola. Presso la procura di Bolzano, competente per territorio, è pertanto già pendente un procedimento nei riguardi del film sequestrato. Da un punto di vista procedurale il dott. Aniana potrebbe pertanto decidere sul dissequestro o no del film senza attendere che da Salerno arrivino gli atti relativi al sequestro. Non è improbabile che una decisione verrà presa già nelle giornate di mercoledì o giovedì.

(Ansa)

EQUA SPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUTA DALLA FORTUNA

A Bologna i 200 milioni della Lotteria di Merano

Il secondo premio (90 milioni) a Milano e il terzo (50 milioni) a Bergamo - Iniziata la consueta caccia ai possessori dei biglietti

Merano, 26

I 200 milioni del primo premio della lotteria di Merano sono andati a un fortunato acquirente di un biglietto venduto in provincia di Bologna. I biglietti vincenti il secondo premio (90 milioni) e il terzo (50 milioni) sono stati venduti, rispettivamente, in provincia di Milano e in provincia di Bergamo. Il fortunato tagliando serie A 07939, faceva parte di un piccolo «stock» di otto blocchetti di dieci biglietti ciascuno ceduti alla tabaccheria di Franco Rossi, posta in una centralissima via di Bologna. Il proprietario li ha ricevuti alla fine di giugno e li ha smerciati a partire da luglio, senza richiederne altri alla Selas. Data la giornata festiva, l'esercizio è chiuso e il proprietario risulta sprovvisto di telefono. Si presume che sarà molto difficile identificare il vincitore. La tabaccheria, infatti, sorge in una zona di passaggio dove sono molti uffici e dove ha sede anche un attivissimo mercato coperto. Anche se il numero dei biglietti venduti è limitato, soltanto ottanta, non è facile che il tabaccaio possa ricordare proprio il vincitore dei duecento milioni.

1) L 47619, Bologna (Whispin); 2) A 07939, Bologna (Trapezio); 3) L 05878, Roma (Berthe Leonir); 4) D 01796, Siena (Mesnil Royal); 5) D 59976, Milano (Duel); 6) L 20017, Salerno (Conte Elettrico); 7) I 43097, Bologna (Cantica); 8) L 41423, Ancona (Ballymore); 9) E 41884, Firenze (Oxtail); 10) L 45431, Belluno (Le Robstan); 11) G 08610, Roma (Tahak); 12) E 64624, Milano (Tapibreux); 13) I 21301, Sondrio (Belpigal); 14) C 31724, Firenze (Vaal); 15) C 69030, Perugia (Mussato); 16) B 271221, Foggia (Arkidal); 17) M 07754, Roma (Dactylus).

Ecco, invece l'elenco degli altri quindici biglietti che otterranno ciascuno un premio di tre milioni di lire: I 12021, Roma; B 66907, Pescara; R 56939, Novara; D 40722, Genova; C 98414, Terni; R 66266, Roma; Q 35687, Firenze; A 28110, Genova; A 35491, Mantova; I 02102, Roma; F 01056, Salerno; C 71860, Piacenza; L 23887, Savona; Q 25672, Roma; C 18178, Bologna.

Il biglietto serie E, numero 62624 (secondo premio) è stato quasi sicuramente acquistato pochi giorni fa in uno dei moltissimi «botteghini» gestiti dall'Unione italiana ciechi. Il biglietto che porterà al suo sconosciuto possessore novanta milioni di lire, faceva parte dello «stock» che la concessionaria lotterie di Milano aveva dato al bar «Motta» di piazza Duomo. I gestori del bar hanno però restituito circa trecento biglietti rimasti invenduti. Tra questi ultimi — la notizia viene proprio dal bar «Motta» — vi era anche il biglietto che ha vinto il secondo premio.

I biglietti restituiti dal «Motta» — come ha precisato il dott. Cerchiai, funzionario della concessionaria lotterie — sono stati passati quasi tutti all'Unione ciechi. E' comunque possibile che il biglietto possa essere stato venduto all'edicola «I» della stazione centrale. Alla rivendita di giornali la concessionaria lotterie ha, infatti, passato all'ultimo momento un certo numero di blocchetti. Soltanto domani mattina si potrà sapere con esattezza chi ha venduto il biglietto che vale novanta milioni. Chi ha in mano la matrice si farà sicuramente vivo con la concessionaria lotterie e forse potrà fornire qualche particolare per individuare il vincitore.

La caccia al vincitore del terzo premio della lotteria di Merano si sta sviluppando fuori dalla provincia di Bergamo. Infatti, secondo i dipendenti dell'autogrill «Pavesi» di Brembo, che sorge in comune di Osio di Sopra, sull'autostrada Milano-Bergamo-Brescia, il possessore dovrebbe essere della provincia di Milano, oppure della provincia di Padova. Si tratta di indicazioni di massima date da alcune cassiere.

(Ansa)

SPESI DAGLI ITALIANI IN TRE MESI

30 miliardi in whisky pellicce e champagne

Roma, 26

Per importare champagne, whisky scozzese, pellicce di visone e profumi francesi, l'Italia ha speso nei primi tre mesi del '76 circa trenta miliardi di lire. Si tratta di una cifra non indifferente se solo si tiene conto che per le importazioni di carne bovina, una delle voci che più pesa nei nostri conti con l'estero e intorno alla quale si sono accese le maggiori polemiche, sono stati spesi nello stesso periodo 154 miliardi di lire.

I trenta miliardi di generi di lusso considerati riguardano, inoltre, solo i prodotti menzionati e non comprendono ad esempio pellicce di altri tipi, o vini o altre bevande alcoliche, o profumi importati da altri paesi. In particolare, nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati Istat, la spesa per importare champagne francese è stata pari a 4,7 miliardi, quella per pelli di visone 14,8 miliardi, per profumi francesi 1,7 miliardi e per whisky scozzese 8,3 miliardi di lire.

Nel '75 le importazioni degli stessi prodotti erano costate all'Italia rispettivamente 12,9 miliardi lo champagne, 15,7 le pellicce, 5,2 i profumi francesi e 21,3 il whisky. Per quanto riguarda le pellicce va, comunque, sottolineato che mentre champagne e profumi sono totalmente consumati in Italia, le pelli di visone, vengono in parte riesportate dopo essere state confezionate in Italia. *(Italia)*

DIRETTIVA DELLA SANITA' CHE ANDRA' IN VIGORE DAL 1977

Messi all'indice in Italia dieci coloranti per alimenti

Roma, 26

Dal primo gennaio prossimo dieci coloranti per alimenti dovranno essere cancellati dall'elenco delle sostanze ammesse, e dal primo gennaio 1978 non potranno più essere usati. I coloranti sono l'E 103 crisoma, l'E 105 giallo solido, l'E 111 arancio GGN, l'E 121 oricello, orceina, l'orceina solfonata, l'E 125 scarlatto GN, l'E 126 ponceau 6 R, l'E 130 blu antrachinone (blu d'indantrane RS), l'E 152 nero 7984, l'E 181 terra d'ombra bruciata.

Questa decisione del ministero della sanità si allinea alla direttiva dell'aprile scorso del consiglio della Comunità europea che raccomandava un'armonizzazione delle norme sui coloranti destinati all'alimentazione umana. Come ha spiegato il prof. Gian Luigi Gatti, primo ricercatore, tossicologo dell'Istituto superiore di sanità, l'intervallo di un anno fra cancellazione dall'elenco e divieto di uso dei dieci coloranti è concesso dal ministero per lo smaltimento delle relative scorte.

Le sostanze, che sono in commercio da decenni, vengono infatti progressivamente proibite non per la loro tossicità, ma perché non se ne sa abbastanza sui loro effetti.

Quanto alla recente decisione dell'ente federale di controllo sui farmaci e gli alimenti degli Stati Uniti di proibire con effetto immediato due coloranti (il rosso n. 4 e il carbone nero), il prof. Gatti ha ricordato che in Italia il primo colorante non è stato mai approvato, mentre il secondo può essere certamente usato nell'industria dei cosmetici che «non ha leggi».

Il rosso n. 4 (sale bisodico dell'acido sulfonico) è famoso negli Stati Uniti perché colora le ciliege al maraschino, di cui gli americani sono consumatori per cento milioni di dollari l'anno. La decisione ha già, infatti, provocato molte proteste fra le piccole industrie. L'ente federale ha proibito il rosso n. 4 per essere una possibile causa dei tumori alla vescica e dell'atrofia delle glandole surrenali accertati nei cani sottoposti ad esperimento.

Il carbone nero (numero di «indice dei colori» 77266) era stato provvisoriamente ammesso dall'organizzazione mondiale delle sanità nella classe C, quella di cui si hanno meno informazioni sulla tossicità o no. E' usato nelle matite per gli occhi e nei cosmetici per le ciglia. Negli Stati Uniti è stato proibito perché non esistono sistemi di sperimentazione in grado di rivelare la presenza di possibili agenti carcinogeni.

(Ansa)

DUE ARRESTI A ROMA per spaccio di cocaina

Roma, 26

Agenti della squadra mobile di Roma hanno arrestato due spacciatori di stupefacenti — Mario Proietti Tocca, di 30 anni, di Subiaco (Roma), e Luigi Valeriano, di 28 anni, di Cosenza. Gli arresti sono stati compiuti il 19 e il 23 settembre — ma la la notizia è stata comunicata solo oggi — nel corso delle indagini sulla morte di Maurizio Menigotto, lo studente di 19 anni trovato, il 12 settembre, in una pensione del quartiere Tuscolano, ucciso forse da una dose sbagliata di eroina.

La polizia ha reso noto che dagli accertamenti non sono risultati legami tra i due spacciatori e la morte di Maurizio Menigotto. Nell'automobile di Mario Proietti Tocca, fermata in piazza Dante, sono state trovate otto dosi di cocaina, mentre in quella di Luciano Valeriano — quattro giorni dopo e sempre nella stessa piazza — la polizia ha trovato undici dosi del medesimo stupefacente.

(Ansa)

Rhodesia

cinque Presidenti africani non accettino tutti i punti del piano, ma avanzino delle controproposte; l'importante — come ha sottolineato il ministro degli esteri britannico Crosland — è che il processo di pacificazione non si arresti.

Irritata, invece, la reazione del ministro degli esteri rhodesiano, Pieter Van der Byl: «I partecipanti al vertice — egli ha dichiarato — hanno accettato il piano, come noi avevamo fatto; ma, con un comportamento tipicamente nazionalista africano, hanno dimostrato di non essere degni di fede né di fiducia». Dopo aver sottolineato che la soluzione del problema spetta alle potenze occidentali, agli Stati Uniti e al Sud Africa, il ministro ha aggiunto: «Sarebbe del tutto irragionevole aspettarsi un cambiamento della nostra posizione, poiché le proteste non sono venute da noi».

A tarda ora, si è appreso da Londra che, per bocca del ministro degli esteri, il governo britannico si è detto pronto a organizzare una conferenza per la costituzione di un nuovo governo rhodesiano di transizione, che conduca la Rhodesia a un'amministrazione maggioritaria; un esponente del governo partirà entro 48 ore per l'Africa, per una serie di consultazioni con i cinque Presidenti degli «stati del confronto».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PESANTEMENTE CONDIZIONATO IL PROBLEMA DELLA VITA DELLE NOSTRE COSPICUE RISERVE NATURALI

Se ne parla da più di dieci anni ma è ancora scarsamente attuale

L'esperienza finora acquisita ha dimostrato che i vincoli non sono sufficienti e frenare i numerosi abusi Non esiste tuttora una «politica dei parchi» né il criterio più giusto per la loro indispensabile gestione

Roma, 26

Difficoltà nei rapporti con le amministrazioni locali, esiguità degli stanziamenti, difficoltà di gestione, scarso personale, interessi contrastanti nell'ambito delle competenze Stato-regioni: questi i problemi che condizionano pesantemente la «vita» delle cospicue riserve naturali del nostro Paese.

La conservazione dell'ambiente, la valorizzazione dei territori che, per caratteristiche e varietà di fauna e vegetazione, costituiscono autentiche ricchezze per l'Italia, sono nel nostro Paese troppo scarsamente attuali. La «politica dei parchi» ancora non esiste. Se ne parla, però, da oltre dieci anni: da quando cioè è emersa la necessità di una legge-quadro per definire esattamente il concetto di «Parco nazionale» e i criteri più giusti per la sua gestione. Una legge che oggi si rivela indispensabile, proprio alla luce dell'ordinamento regionale, che spesso e paradossalmente crea ostacoli alla tutela di zone naturali la cui protezione interessa tutta la collettività. Certe decisioni, insomma — viene fatto osservare negli ambienti dell'azienda dello Stato per le foreste demaniali e in quelli protezionistici — sarebbe più logico e opportuno che venissero prese dallo Stato anziché dalle regioni. Tutto questo senza privare gli enti locali della necessaria autonomia, anzi cercando di favorire una maggiore partecipazione delle popolazioni «coinvolte» nei territori vincolati; anche perché l'esperienza finora acquisita ha dimostrato che i vincoli non sono sufficienti a frenare gli abusi e che le resistenze locali vanno ammodernate con contropartite adeguate.

Nella panoramica generale dei parchi nazionali, tre si distinguono per ampiezza di superficie e importanza faunistica: il Parco dello Stelvio, quello del Gran Paradiso e quello d'Abruzzo. Altri due parchi, regionali, riguardano la Maremma e il Ticino. Fermi allo stato di progetto sono i provvedimenti per l'istituzione di parchi in Sicilia (l'Etna), in Sardegna (il Gennargentu), nell'alto Lazio (il comprensorio dei Monti Cimini). A livello regionale si registrano poi provvedimenti numerosi, anche recenti, per oasi di protezione faunistica, mentre è di questi giorni l'annuncio di un altro parco naturale in Alto Adige, dove ne sarebbero programmati altri otto.

Ecco in concreto la situazione: Parco nazionale dello Stelvio — istituito nel 1935, con i suoi 95.361 ettari è uno dei più estesi d'Europa. Immensi ghiacciai e cime superiori ai 3500 m lo qualificano come il più importante d'Italia, anche per i ventimila ettari di foreste e per l'abbondante fauna. Le sue maggiori difficoltà sono di gestione. In base all'accordo per il passaggio di competenze dalle regioni alle province autonome di Trento e Bolzano (il famoso «pacchetto») la gestione del Parco dello Stelvio doveva rimanere «unitaria» (D.P.R. 22-3-74 n. 279), attraverso la formazione di un consorzio tra lo Stato e le due province altoatesine. Ma questo consorzio non è mai stato sollecitato dalle amministrazioni provinciali, né l'azienda demaniale delle foreste ha interesse a forzare la situazione. Per ora vige il regime transitorio, con il quale le decisioni spettano alle due giunte di Trento e Bolzano, ma il parco resta amministrato dall'ufficio foreste demaniali di Bormio, dal quale dipende anche il personale di servizio. In caso di richieste di autorizzazioni (per licenze di varia natura), Bormio istruisce la pratica destinandola alle province per una decisione in merito. Ma può accadere che la provincia «dimentichi» di informare l'Asfd (cioè l'organo dello Stato) dando luogo a spiacevoli incidenti. Proprio recentemente la provincia di Bolzano aveva autorizzato un impianto di risalita a Trafoi e l'amministrazione demaniale, data la scadenza dei termini per porre il veto, è stata costretta a presentare un ricorso straordinario al Capo dello Stato per bloccare l'iniziativa. Il decreto in proposito è chiaro: non sono consentite decisioni unilaterali in mancanza di una precisa normativa in materia. Per lo Stelvio il finanziamento dello Stato è di 150 milioni di lire l'anno. Restano fuori, però, le spese del personale che sono a carico dell'Asfd.

Parco nazionale del Gran Paradiso — il suo problema è quello costante di tutti i parchi italiani, cioè la difficoltà di rapporti con gli enti locali che — come osserva il fondo mondiale per la natura — «non si rendono conto che il parco è una ricchezza e, opportunamente gestito, può anche creare posti di lavoro e costituire fonte di reddito». Altro punto dolente è quello dei fondi, mai sufficienti a garantire un organico adeguato per reprimere il bracconaggio. Per i guardaparco, inoltre, sarebbe necessario affrontare il problema della definizione della qualifica. Per il lavoro che svolgono non sono assimilabili ad altre categorie e d'altronde, per i disagi che devono sopportare vivendo alle alte quote, hanno stipendi certo non commisurati all'impegno e all'importanza del loro lavoro. Attualmente sono circa 50, per 62 mila ettari di territorio, ma presto alcuni andranno in pensione e bisognerà sostituirli. Basteranno i fondi in bilancio? Il parco — che è ente autonomo, come quello d'Abruzzo — riceve annualmente 358 milioni, di cui 262 erogati dallo Stato e 96 ricevuti dalle regioni Piemonte e Val d'Aosta (48 per ciascuna). Istituito nel dicembre 1922, il parco interessa ben 12 comuni. Di recente la regione Piemonte ha allargato la «saldatura» con il confinante parco francese della Vanoise, istituendo un'oasi venatoria. Da parte sua la Val d'Aosta ha sottoposto a un regime di protezione (urbanistica, oltre che della flora e della fauna) certe zone finora rimaste «libere» dalla tutela del parco.

Il Parco nazionale d'Abruzzo con quello del Gran Paradiso è il più antico parco italiano. Fu istituito nel 1923 e copre una superficie di 30 mila ettari, di cui soli 400 ricadenti nel versante molisano. Di recente è stato annunciato l'ampliamento dei confini fino a comprendere il Monte Marsicano e vari comuni circostanti. La zona era stata teatro di battaglie, anche giudiziarie, fra l'ente parco e diversi privati intenzionati a procedere a una «valorizzazione turistica». Con il provvedimento presidenziale, dato per scontato, gli ambienti protezionistici avevano tirato un sospiro di sollievo plaudendo alla «svolta» nella politica dei parchi. Però quell'ottimismo era prematuro.

La firma del decreto è stata rinviata «sine die» per ulteriori «informazioni» richieste dal Capo dello Stato alla presidenza del consiglio. L'ampliamento riguarda 10 mila ha. di territorio e il suo annuncio suscitò emotive reazioni fra i comuni interessati, che lo considerarono un vero e proprio «colpo di mano», lamentando di non essere stati preventivamente informati. Ora, tutto è bloccato. Da ricordare che la tutela dell'ente parco si estende a vasti comprensori attorno al nucleo centrale, per un totale di altri 70 mila ettari soggetti a protezione esterna o a vincolo paesistico. Da qualche anno è stato aperto anche un piccolo museo che registra un numero di visitatori in confortante aumento.

I suoi estremamente irregolari confini sono stati definiti nel '75 da un d.p.r. con il quale sono stati aggiunti ai primitivi 7.450 ettari i laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace. Istituito nel '34 per salvaguardare quel che restava delle famose paludi Pontine, il parco presenta almeno tre tipi di ambienti particolarmente caratteristici: il massiccio calcareo del Circeo, la duna litoranea e gli ambienti palustri e la foresta demaniale, residuo dell'antica e mitica selva di Terracina. Il pericolo più grave che incombe sul Circeo e sulla sua oculata protezione è la speculazione privata. Intaccato nella parte costiera (le fasce di S. Felice e di Sabaudia) è stato praticamente sconvolto dalla lottizzazione. E' di poco tempo fa il tentativo (bloccato in tempo dall'amministrazione forestale con un ricorso alla Corte costituzionale contro il p.r. di Sabaudia), di costruire un porto turistico che avrebbe consentito agli «amanti della natura, di approdare là dove approdavano le navi romane».

Per quanto riguarda i parchi regionali, quello della Maremma toscana, tra Talamone e la foce dell'Ombrone, costituisce una delle poche vittorie conseguite in Italia dal Movimento per la difesa della natura (Italia Nostra, WWF). Il parco ha avuto una lunga gestazione: proposto come nazionale nel '62, è stato istituito nel 1975 con una legge della regione toscana che lo gestisce direttamente e sarà aperto al pubblico il prossimo anno. Comprende gli ultimi superstiti di una ricca fauna autoctona e racchiude in sé una varietà di paesaggi e ambienti ineguagliabili (dalla scogliera alla spiaggia, dalla palude al tombolo, dalla pineta alla macchia mediterranea).

Il «Parco lombardo della valle del Ticino», istituito il 9.1.74 con decreto della regione Lombardia, viene definito negli ambienti WWF «un grosso fallimento della politica regionale». Gravi contrasti starebbero praticamente affossando il progetto di tutela del più limpido fiume d'Italia: una striscia di 100 km d'acqua e di verde. «Gli interessi materiali — si legge in un documento del WWF — si sono presto opposti a questa protezione... Le cave di sabbia e ghiaia non si vogliono chiudere e altre se ne vogliono aprire... L'eccessivo prelievo d'acqua riduce spesso in modo drastico la sua portata... I collettori delle industrie dei paesi e città lungo le rive continuano a scaricare i liquami nelle acque che poi il Ticino a stento riesce a depurare nella sua corsa verso il Po...». Inoltre viene denunciato che i proprietari dei boschi naturali lungo le sponde vorrebbero poter continuare a costruire senza remore di sorta. Tutto questo fa sì che il parco resti per ora solo sulla carta, anche perché è tuttora da definire un «fianco scoperto»: una striscia piemontese che evidentemente sfugge al vincolo regionale lombardo, anche se alla regione Piemonte è allo studio la sua protezione. Si spera pertanto che presto tutto il Ticino italiano possa essere tutelato.

Un'altra situazione anomala interessa il parco della Calabria. Istituito sulla carta nel '68, dovrebbe essere il quinto parco nazionale italiano. Ma, secondo la legge, la delimitazione dei confini doveva essere proposta da una commissione consultiva di una ventina di membri fra i quali dovevano essere presenti tre rappresentanti per ogni amministrazione provinciale (Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza), più uno per la regione. La commissione, nel corso del suo primo mandato (della durata di cinque anni), affidò ad alcuni progettisti l'incarico di studiare la delimitazione confinaria, ma le proposte non giunsero in tempo per essere approvate dalla commissione prima del suo scioglimento. *(Italia)*

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Piero Calamandrei ricordato a Firenze

Sottolineata l'attività del suo pensiero politico e di protagonista di lotte civili e democratiche

Firenze, 26

L'attualità del pensiero politico di Piero Calamandrei e la sua grande figura di uomo di cultura oltre che di politico, di giurista, di scrittore e protagonista di battaglie civili e democratiche, sono state ricordate, oggi, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, nel ventesimo anniversario della sua morte avvenuta a Firenze il 26 settembre del 1956.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone aveva inviato un messaggio, ed altri messaggi erano stati inviati dal presidente della Corte costituzionale, Paolo Rossi, dal presidente della Camera, Pietro Ingrao — rappresentato dal vicepresidente della Camera dei deputati Luigi Mariotti — dal presidente del Senato, Amintore Fanfani — rappresentato dal sen. Luciano Bausi — dal presidente del consiglio, Giulio Andreotti, da ministri nonché da parlamentari e uomini politici fra cui Berlinguer, Zaccagnini, La Malfa, Nenni, Parri, Spadolini, Zanone. Messaggi anche dai familiari di Calamandrei e da Enzo Enriques Agnoletti, impegnato in un convegno in Grecia. Presenti anche il presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggi, e tutte le autorità della regione.

Il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, nel discorso introduttivo, ha detto fra l'altro che «la grande lezione di Calamandrei, quella che tutti hanno appreso, anche coloro che non sanno di diritto, è che il rafforzamento della democrazia avviene solo attraverso la partecipazione popolare».

E' seguito il discorso del presidente dell'amministrazione provinciale, Ravà, che ha tratteggiato la figura di Calamandrei ricordandone il dogma principale «quello della libertà intesa come bene individuale» nella libertà di tutti.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal presidente della giunta regionale toscana, avv. Lelio Lagorio, il quale si è soffermato sui giorni del settembre 1956 che precedettero la morte di Calamandrei, avvenuta il 27 settembre di quell'anno. Dopo aver ricordato che il '56 era stato l'anno terribile del ventesimo congresso di Mosca, maturando la crisi polacca e la rivolta ungherese, e che Nenni aveva già teorizzato una via europea per il socialismo italiano, Lagorio ha detto che Calamandrei, oggi come allora, resta legato alla fama gloriosa di cantore della resistenza, di democratico di stampo risorgimentale animato da una passione per la giustizia che è propria della predicazione mazziniana ereditata dal padre. Il suo stesso capolavoro culturale, la rivista «Il ponte» — ha continuato Lagorio — è una conferma del suo impegno politico e civile.

Dopo essersi soffermato sulla battaglia ininterrottamente condotta da Piero Calamandrei per la Costituzione e per la difesa della Costituzione, Lagorio ha ricordato i principi di Calamandrei quando affermava che «alle libertà politiche va tolto il carattere di privilegio borghese che le ha screditate, giustificando le riserve del marxismo e ritardando la sua revisione». Calamandrei diceva che «l'ideale socialista si può comporre con la libertà individuale, la trasformazione sociale è realizzabile senza la soppressione permanente o temporanea delle libertà. La dittatura non serve, soggiungeva, servono la partecipazione di massa e la vigilanza organizzata del paese in un rapporto dialettico fra pubblici poteri e popolo sul quale si regge fondamentalmente l'ordine democratico». *(Ansa)*

Concluso il convegno sull'esperanto

Massa, 26

Con l'approvazione di una risoluzione finale si sono conclusi a Massa i lavori del congresso italiano di esperanto al quale hanno partecipato circa seicento delegati e i rappresentanti di 16 nazioni straniere.

Nel documento conclusivo, dopo un saluto all'Unesco nel trentesimo anniversario della sua fondazione, viene ricordato l'impegno che la stessa Unesco ha assunto per favorire la reciproca conoscenza dei popoli. I congressisti, preso atto «con soddisfazione» dei contenuti degli accordi liberamente sottoscritti dal governo italiano e dell'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, osservando però che molte delle iniziative previste dagli stessi accordi internazionali, per una migliore comprensione tra i popoli, rischiano di essere compromesse nella loro efficacia a causa degli ostacoli linguistici.

Per questo viene offerta al governo italiano la collaborazione del movimento esperantista in modo da facilitare l'adempimento degli impegni internazionali attraverso le più recenti esperienze educative acquisite con l'insegnamento dell'esperanto. Il documento termina riproponendo, pertanto, che nelle scuole elementari e medie sia inserito nell'ambito della sperimentazione in atto l'insegnamento dell'esperanto. *(Ansa)*

Seguendo la Davis



Telefoto Ansa

Roma — L'attrice Virna Lisi mentre segue l'incontro di Davis tra Alexander e Barazzutti

STORIA D'AMORE E DI GUERRA SULLA MUSICA DI GLENN MILLER

Non ha avuto paura di sposare l'ex-marinaio dei suoi sogni

Dal 1941 ad oggi un lungo itinerario sentimentale che riunisce due persone incontratesi nei tempi incerti della guerra - «La prima ragazza della mia vita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE San Diego, 26

Galeotto fu «Chattanooga choo-choo». Il celebre pezzo dell'orchestra di Glenn Miller fece sbocciare un breve, impossibile amore nell'estate del 1941: oggi, a 35 anni di distanza, quell'amore è rinato ed è felice. E tutto il merito è ancora delle note di «Chattanooga choo-choo».

Maurice Kingston, un marinaio britannico, e Neoma May Ricks, una ragazza californiana di Oakland, erano giovanissimi quando si incontrarono in una sala da ballo in una sera del 1941, proprio ad Oakland. Le prime indimenticabili parole se le scambiarono al ritmo di quella canzone: nacque una passione che doveva bruscamente finire nel giro di due o tre mesi.

Lui, imbarcato sulla HMS Liverpool della marina militare britannica, si era fermato ad Oakland assieme ai suoi commilitoni perché la nave aveva bisogno di essere riparata. Non appena i guasti furono sistemati, la HMS Liverpool salpò, e Maurice uscì dalla vita di Neoma. Ma non la dimenticò mai.

Felicemente sposato nella sua casetta di Southport, Inghilterra, Maurice Kingston ha trascorso i successivi 35 anni della sua esistenza senza mai abbandonare il ricordo di quella ragazza di Oakland: «E' sempre rimasta in un angolo della mia mente. E' stata la prima ragazza della mia vita», ha spiegato l'ex marinaio.

Ma in lui doveva nascere l'irresistibile desiderio di rivederla una sera di due anni fa, quando le note di «Chattanooga choo-choo» uscite dal suo apparecchio radio lo hanno improvvisamente riportato a quell'estate del '41 e a Neoma. «Di colpo — ricorda Maurice — mi sono ritrovato là, nella sua macchina, e la radio suonava quella canzone».

Maurice, che sarebbe rimasto vedovo un anno più tardi, ha scritto una lettera al quotidiano «Oakland Tribune». Era l'unico modo a disposizione per ritrovare Neoma. Nel suo messaggio ha ricordato la ragazza amata tanti anni prima dal giovane marinaio britannico che l'aveva incontrata mentre suonava la canzone di Glenn Miller.

Il giornale ha pubblicato la lettera di Maurice con diversi mesi di ritardo: il messaggio è finito sotto gli occhi di amici di Neoma, che le hanno spedito un ritaglio del giornale al suo attuale indirizzo a San Diego. Neoma si era sposata parecchi anni prima, aveva avuto tre figli ma viveva separata dal marito.

Benché desiderasse rimettersi in contatto con Maurice, la donna non ha potuto rispondere all'appello pubblicato dall'«Oakland Tribune», non sapendo a quale indirizzo scrivere. Ma il caso ha voluto che in fondo a un cassetto rovasse una vecchissima rubrica di indirizzi, sulla quale aveva segnato, nel 1941, l'indirizzo di allora di Maurice, che a quel tempo viveva con la madre. Neoma ha scritto una semplice cartolina natalizia, con poche righe.

Il messaggio è arrivato a destinazione, nel dicembre del '74. Maurice Kingston lo ha ricevuto il giorno del suo compleanno. «E' proprio un bel regalo», ha commentato l'ex marinaio, ed ha subito risposto alla cartolina.

La corrispondenza che ha fatto seguito a quegli auguri natalizi è stata «di simpatiche e amichevoli lettere, niente di più», come ha precisato Maurice. Quando sua moglie è morta, alla fine dello scorso anno, i due lontani amici hanno cominciato a scambiarsi anche cassette registrate.

Kingston, rimasto solo con una figlia, ha fatto la sua proposta di matrimonio a Neoma ancora prima di rivederla. Lei, che nel frattempo era divorziata, ha accettato ancor prima di prendersi una vacanza per recarsi in Inghilterra a trovare il suo boyfriend di 35 anni prima. Hanno giocato d'azzardo, ma sono stati premiati: quando si sono incontrati, hanno scoperto di volersi ancora bene. Per giunta la figlia di Maurice è subito andata d'accordo con la vecchia fiamma di papà.

Fino ad allora Neoma non aveva mai rivelato ai suoi due figli maschi e alla figlia di aver allacciato una corrispondenza con un uomo in Inghilterra. Non aveva nemmeno detto loro che avrebbe attraversato l'Oceano per quell'uomo. «Mi avrebbero creduta pazza», ha spiegato la donna.

Ma quando è tornata a casa, ha riunito la famiglia e ha spiegato che presto si sarebbe sposata con l'ex marinaio dei suoi sogni. «Per loro è stato uno choc — ha raccontato Neoma. — In un certo senso erano felici, ma anche addolorati, perché avrei lasciato il paese». Un giorno la donna ha chiesto alla figlia di registrare qualche frase su una cassetta magnetica che avrebbe spedito a Kingston, in Inghilterra. Ma la figlia ha risposto: «Non so proprio che cosa dire a un uomo che se la sta filando via con mia madre».

Maurice Kingston è arrivato a San Diego il 1.o settembre scorso, quattro mesi dopo il viaggio di Neoma in Inghilterra. I due innamorati hanno fatto un viaggetto sentimentale fino alla zona della baia di San Francisco. «Abbiamo visitato tutti i posti che lui ricordava — ha detto Neoma. — Mi ha persino convinta a ballare, anche se ormai non ballavo da anni». Naturalmente, non è mancato un ballo al ritmo di Chattanooga choo-choo.

L'11 ottobre i due promessi sposi partiranno per Southport, dove diventeranno marito e moglie. In attesa della partenza, la figlia di Neoma sta preparando l'abito di nozze per la madre. «Dal momento che non potrò esserci — le ha detto — voglio almeno che tu porti un abito fatto da me».

Clarence Zaltz

La Cina volta pagina

Pechino, 26

Squadre di operai stanno smantellando stasera le strutture erette sulla piazza Tien An-men per la cerimonia funebre in memoria del presidente Mao Tse-tung, tenutasi il 18 settembre davanti a un milione di persone. L'enorme ritratto in bianco e nero del presidente Mao sulla facciata della porta Tien An-men, all'ingresso della città proibita, è stato sostituito con l'abituale ritratto a colori, che ora è drappeggiato a lutto, di festoni neri e giallo-oro. Per una settimana tutto era rimasto intatto, e la gente si era affollata sulla piazza, facendosi fotografare davanti alle tribune su cui erano le duecento corone.

Stasera, miliziani e soldati hanno bloccato gli accessi, consentendo solo il transito delle automobili. Le corone sono state rimosse; è scomparso dal centro della piazza il grande striscione nero, lungo un centinaio di metri, con la scritta: «Restare fedeli alle volontà del presidente Mao e portare fino in fondo la causa della rivoluzione proletaria». Vi è un grande via vai di camion. Il palco da dove il primo vicepresidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng, circondato dagli altri dirigenti, aveva letto l'orazione funebre viene smantellato pezzo per pezzo.

Domani la piazza Tien An-men avrà ripreso il suo aspetto abituale. Comincia una nuova pagina della storia della Cina, all'insegna della continuità della politica interna ed estera, come Hua Kuo-feng ha ribadito nei primi incontri con visitatori stranieri avuti dopo la morte di Mao Tse-tung, il vice primo ministro della Giamaica David Coore ieri, e l'ex primo ministro neozelandese Rowling questo pomeriggio.

Il lutto comunque continua, al di là del periodo prestabilito. Le decorazioni funebri sono ancora al loro posto stasera, sugli edifici pubblici e privati, i negozi, gli alberghi, i grandi magazzini, le fabbriche. I funzionari cinesi continuano a rifiutare gli inviti ai ricevimenti delle ambasciate.

Le attività ricreative rimangono sospese pur essendo terminato da una settimana il periodo ufficiale di lutto. Non vi saranno le abituali celebrazioni di dieci giorni per la festa nazionale del 1.o ottobre, dato che, come ha detto un portavoce autorizzato, «l'intero paese è immerso nel dolore più profondo».

ATTRATTI DALLA STABILITA' ECONOMICA E DALLA RICCHEZZA DI PETROLIO

Entrano in Venezuela dalla porta di servizio

Almeno trentamila stranieri vengono espulsi ogni anno per essersi introdotti illegalmente o per aver violato le norme che regolano il soggiorno degli immigrati - Piaga da eliminare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Caracas, 26

Attratti dalla stabilità economica e politica di questo paese ricco di petrolio, migliaia di emigrati stranieri continuano a entrare in Venezuela. Ma molti lo fanno passando dalla porta secondaria.

Almeno 30 mila stranieri vengono espulsi ogni anno dal paese per essere entrati illegalmente o per aver violato le norme che regolano il soggiorno degli immigrati. La cifra, sorprendente, è comunicata da funzionari dell'ufficio immigrazione.

In 15 anni, a partire dal 1960, almeno 800 mila stranieri si sono stabiliti definitivamente in Venezuela: oggi più del dieci per cento della popolazione complessiva del paese — 11 milioni di abitanti — è composto da stranieri. Sono circa un milione e 200 mila, secondo le ultime stime: poco più della metà sono europei, in gran parte spagnoli, italiani e portoghesi.

La comunità latino-americana straniera più consistente in Venezuela è quella della vicina Colombia, con circa 350 mila individui. Altri gruppi numerosi, secondo i dati raccolti dal dipartimento dell'immigrazione, provengono dagli Stati Uniti (76.810 individui), da Cuba (22.420), dalla Germania occidentale (15.023), dalla Francia (10.597), dall'Ecuador (10.321), dall'Argentina (10 mila 137), dal Libano (9.600) e dal Canada (2.830).

Secondo le autorità preposte al regolamento dell'immigrazione, la maggior parte dei casi di ingresso illegale in Venezuela si verifica con immigrati dalla Colombia, da El Salvador, dall'Ecuador e dalla Repubblica Dominicana. Ne vengono espulsi circa un centinaio al giorno, ma molti tentano nuovamente di rientrare.

Molti di coloro che entrano dalla porta di servizio sono manovali non specializzati in cerca di un lavoro qualunque o lavoratori domestici che sperano di mettere da parte abbastanza denaro per superare i momenti di difficoltà quando saranno disoccupati.

Il problema degli immigrati è costituito in buona parte dall'abitudine di molti stranieri di entrare in Venezuela come turisti, per poi svelare le loro reali intenzioni al momento in cui si mettono a cercare lavoro. Inoltre, secondo indagini effettuate, la stragrande maggioranza di coloro che sono immigrati legalmente, ma con l'autorizzazione a svolgere uno specifico lavoro, si dedicano poi a occupazioni del tutto differenti, che offrono maggiori redditi e possibilità.

Se da una parte il passare da un'occupazione all'altra favorisce economicamente un certo numero di persone, dall'altra contrasta e ritarda i programmi governativi per lo sviluppo di vaste aree del Venezuela, ancora sottopopolate. E' la forte tendenza generale all'urbanesimo che blocca i progetti del governo: in città si lavora di più, ed è molto più facile cambiare lavoro.

Per ridurre al minimo, se non per eliminare del tutto, la piaga dell'immigrazione clandestina, il governo venezuelano ha reso più rigide le sue norme sull'ingresso nel paese. Ciò ha dato dei benefici effetti, ma ha anche provocato le proteste di quei turisti «sinceri» che, nei paesi vicini, si vedono consegnare in tempi troppo lunghi i visti d'ingresso.

Un altro provvedimento preso dal governo per frenare l'abitudine di mutare lavoro in continuazione, propria degli immigrati clandestini non specializzati, è stato quello di esaminare con molta più attenzione le qualifiche di chi fa richiesta di ingresso nel paese: la precedenza viene data a chi è specializzato e altamente qualificato.

Il governo di Caracas ha inoltre firmato, sempre nell'intento di regolare l'afflusso di stranieri, un accordo con la commissione intergovernativa per l'emigrazione europea (Icem). L'organizzazione, che si è costituita subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, dà un contributo ai paesi in via di sviluppo, fornendo loro attraverso un'emigrazione controllata i tecnici e la manodopera specializzata di cui hanno bisogno.

Gerardo Inchausti

ARRIVO' IN CINA DALLA MONGOLIA

L'agopuntura? È nata in Tibet

Newdelhi, 26

La scienza del «sherkhab» o della «cura con l'ago d'oro», nota ora in tutto il mondo come «agopuntura cinese» — secondo quanto sostiene il dott. Yeshe Dhonden, tibetano e medico personale del Dalai Lama che, come è noto, risiede nella cittadina di Dharamsala sita nello stato settentrionale indiano dello Himachal Pradesh confinante con quello del Kashmir, che costituisce l'estrema punta Nord dell'India — non avrebbe avuto origine in Cina bensì nel Tibet.

In un'intervista al direttore della «Rivista Tibetana», il dott. Dhonden ha protestato contro l'abitudine di definire lo «sherkhab» (parola tibetana che significa agopuntura) come «agopuntura cinese», affermando che «è stato chiaramente precisato» nella «So-rig choejung» («Storia della scienza medica») che un grande santone tibetano scoprì l'arte della «cura con l'ago d'oro» mentre era immerso in una profonda meditazione.

«La meditazione acuisce il potere di percezione e dell'apprendimento — ha sottolineato il dott. Dhonden nella sua intervista — ed è soltanto attraverso una perfetta concentrazione che si può vedere l'attività del nostro sistema nervoso con la stessa chiarezza con la quale il pubblico vede i movimenti dei piedi di una danzatrice».

Il medico tibetano ha sostenuto che l'agopuntura tibetana ha raggiunto la Cina attraverso studiosi mongoli recatisi dalla Mongolia a Lhasa, ove oltre al buddismo vi studiavano anche la medicina. Sono stati questi studiosi mongoli che hanno appreso la scienza dell'agopuntura dagli «amichis» (dottori) tibetani, ed hanno insegnato a loro volta tale arte ai cinesi. «Ironicamente, l'agopuntura divenne talmente popolare in Cina — ha aggiunto il medico personale del Dalai Lama — che se ne è dimenticata l'origine tibetana».

Giovani della «Dante» al Parlamento europeo

Roma, 26

E' rientrato in Italia un primo gruppo di giovani iscritti alla «Società Dante Alighieri», che accompagnato dall'on. Giuseppe Reale, ha visitato il Parlamento europeo in occasione della seduta inaugurale che si è svolta il 20 settembre a Strasburgo.

I giovani provenienti dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Calabria, dall'Emilia, dal Lazio, dalla Puglia e dalla Sicilia, hanno dimostrato vivo interesse alle istituzioni europee e ai problemi ad esse connessi. *(Ansa)*

ATTESA PER IL CONCERTO ALLA «FENICE»

Gazzelloni e Accardo suoneranno per Venezia

Venezia, 26

Grande attesa a Venezia per il concerto di lunedì 27 settembre organizzato dall'associazione «Omaggio a Venezia» in collaborazione con «La Fenice» che ospiterà la manifestazione. Si tratta, come è noto, di un'orchestra da camera formata dai 30 più famosi solisti italiani, attesi sulla laguna per l'inizio delle prove, particolarmente impegnative in quanto gli esecutori dovranno affiatarsi realizzando ben dieci concerti.

Uno dei nomi più prestigiosi è quello di Severino Gazzelloni. «Venezia mi ricorda i periodi più belli della mia vita — ha dichiarato il famoso flautista — era l'inizio degli anni Sessanta e Venezia per prima dava un impulso all'avanguardia. Praticamente, non più tornato da allora. Venezia è l'arte, è il mondo, è tutti noi. Venezia rimarrà come rimane Stravinski che è "vivo" a Venezia. Suonerò, farò musica con i miei più cari colleghi che stanno per arrivare con lo stesso entusiasmo».

«Questo concerto — ha dichiarato il maestro Alberti, dell'Accademia Chigiana — è una riprova delle potenzialità di coesione del mondo musicale italiano per cui individualità tanto spiccate — e tanto esercitate in questo "spicco" — convengono di convergere a Venezia dalle provenienze più diverse, italiane ed europee, e a "confondere" perfino, reciprocamente il proprio segno. Un "bravo" a Uto Ughi, ideatore e primo artefice di questo "improvviso" che è l'attuale concerto».

Con Gazzelloni suoneranno in orchestra, tra gli altri, Brengola, Garbarino, Giuranna, Petracchi e Accardo. «Ritrovarsi tutti assieme e offrire il nostro omaggio a Venezia — ha dichiarato Accardo — è una cosa eccezionale perché accade in un modo così speciale. Sembra un sogno poter far orchestra con i colleghi che incroci negli angoli più diversi del mondo. Solo a Venezia poteva accadere il miracolo. Venezia è l'arte, e questo "abbraccio" di noi musicisti resterà forse un'esperienza unica nella vita». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIATIVA ECONOMICA PER TRIESTE E LA REGIONE

Ponte con l'Indonesia la missione «Friulgiulia»

A Jakarta verrà stabilita la base operativa per gli scambi con l'Asia sud-orientale

Partenza stamane, dall'aeroporto di Ronchi, con destinazione l'Asia Sud-orientale, per la missione economica degli imprenditori della nostra regione, facenti parte del Consorzio Friulgiulia per l'import-export. La missione si compone di oltre 25 operatori economici di Trieste, Udine e Pordenone ed è guidata dallo stesso presidente del Consorzio, l'ing. Gianni Cogolo, coadiuvato dal direttore, comm. Elio Geppi, che da Trieste, con l'ausilio delle ambasciate italiane, degli uffici ICE in Italia e all'estero e dei corrispondenti di istituti bancari nei paesi oggetto della missione, ha organizzato tutta una serie di incontri con autorità, enti economici e uomini d'affari, di Singapore, della Malaysia, dell'Indonesia e della Thailandia.

La missione infatti si recherà in questi quattro paesi, in particolare a Jakarta, capitale dell'Indonesia, dove verrà inaugurato un ufficio di rappresentanza del Consorzio Friulgiulia, che opererà su tutto l'arcipelago indonesiano. Della missione fanno parte anche il direttore generale dell'Ente porto, ing. Lorenzo Colautti, e il presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, Ernesto Marzari.

Della missione fanno parte esponenti dei quattro settori di aziende aderenti al Consorzio: vi sono infatti due spedizionieri, due commercianti, un artigiano, mentre gli altri sono tutti industriali. Gli incontri già confermati nei quattro paesi sono oltre trenta e riguardano pressoché tutti i comparti economici della regione e in particolare quello delle industrie del Friuli e quello emporiale e dei traffici di Trieste.

Questa missione è in preparazione già da alcuni mesi. Nell'ambito dei rapporti e delle relazioni con i paesi oggetto di essa, è maturata una concreta iniziativa già in avanzata fase di realizzazione nel nostro porto: quella dei depositi di stoccaggio per il lattice di gomma e gli oli di semi tropicali.

I lavori per l'istituzione dell'ufficio di rappresentanza del Consorzio Friulgiulia a Jakarta sono, a quanto si apprende, praticamente in corso di conclusione ed è quindi dal combinato impegno di tale ufficio e della missione, che dovrebbero scaturire immediate e concrete prospettive di lavoro per la regione.



(ItalFoto)

Il ventennale della propria presenza a Trieste è stato solennizzato ieri dai cavalieri del «Piemonte» con la partecipazione alla cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia

Scosse vere e allarmismo

Ancora scosse, ieri notte e ieri, anche se pochi a Trieste le hanno avvertite. Tantissimi però hanno inteso le previsioni di un possibile ritorno del terremoto nelle prossime ore o giornate, fatte dalla radio e dalla televisione. Ne parliamo in altra pagina; qui va registrato l'allarme suscitato da quelle trasmissioni, con il panico immediatamente diffusosi in città, anche perché i più hanno creduto di capire che la terra avrebbe potuto tremare da un momento all'altro. Gente che è corsa all'aperto e tanti a telefonare, al punto da saturare il nostro centralino, quello della Sip e da rendere irraggiungibile telefonicamente l'Osservatorio geofisico. Precisazioni a parte, che sono poi venute dalle fonti chiamate in causa, nulla è successo e speriamo non debba accadere nelle prossime e meno prossime ore. Nei giorni scorsi c'era già una zingara che andava predicendo nuove scosse appunto per i prossimi giorni. E non ci vuole molto per diffondere la psicosi, perché il terremoto fa paura.

TRATTATIVE DIFFICILI - O FERME - TRA I PARTITI

APERTA SU DUE FRONTI LA POLEMICA SULLE GIUNTE

PCI e PSI «possibilisti» per la collaborazione alla Regione «Intollerabile» però per i comunisti la paralisi a Trieste

Le segreterie regionali del PCI e del PSI hanno dato una risposta interlocutoria — in un comunicato congiunto — alla proposta avanzata dalla DC in occasione del recente dibattito consiliare sulla relazione che il presidente Comelli ha fatto dell'azione di sostegno e di soccorso alle popolazioni terremotate. La DC aveva proposto che tutte le forze dell'arco costituzionale entrino a far parte di una commissione speciale per un'elaborazione unitaria del programma d'interventi per le zone terremotate, commissione alla quale la Giunta — ferma restando la sua attuale formula politica — sarà tenuta a presentare preventivamente i provvedimenti da adottare. Fermo restando, dunque, l'attuale quadro politico — e ciò per la riconfermata opposizione della DC a qualsiasi tipo di alleanze che includano i comunisti — il programma del post-terremoto potrebbe essere così gestito unitariamente da tutti i partiti dell'arco costituzionale.

I socialisti e i comunisti, di fronte a tale proposta, avevano preferito prendere tempo, per consultarsi anche con i propri organi nazionali di partito, riservandosi di presentare in un prossimo futuro — anziché alla conclusione dell'ultimo dibattito al Consiglio regionale — una già preannunciata mozione di sfiducia nei riguardi della Giunta Comelli. Ed ecco ora la risposta concordata fra il PCI e il PSI: i due partiti sono disposti a discutere sul «patto di rinascita» proposto dalla DC, e anzi sono essi a sollecitare l'incontro di tutti i partiti dell'arco costituzionale suggerito dalla stessa DC; ma nello stesso tempo i socialcomunisti avanzano una serie di condizioni, tali da far ritenere la loro presa di posizione come una risposta al momento interlocutoria anziché come un'accettazione vera e propria della proposta democristiana.

«Con il suo nuovo atteggiamento la DC riconosce — secondo la nota congiunta socialcomunista — l'esigenza di una svolta profonda nella politica regionale, l'impossibilità di fronteggiare l'emergenza e di avviare qualsiasi programma di rinascita senza uno sforzo concorde di tutti i partiti democratici e in pratica conferma l'insostenibilità dell'attuale assetto politico». Si tratta quindi di «accertare la reale volontà di mutamento della DC regionale» e di «verificare se la DC, nell'avanzare la sua proposta, voglia davvero corrispondere alle attese delle popolazioni delle zone terremotate e dell'intera regione e se sia disposta ad apportare alla politica regionale e alla Giunta quei mutamenti che si rendono necessari per ridare alla Regione il suo ruolo e per superare gli errori, i ritardi, le incapacità che hanno contraddistinto fin qui il governo regionale».

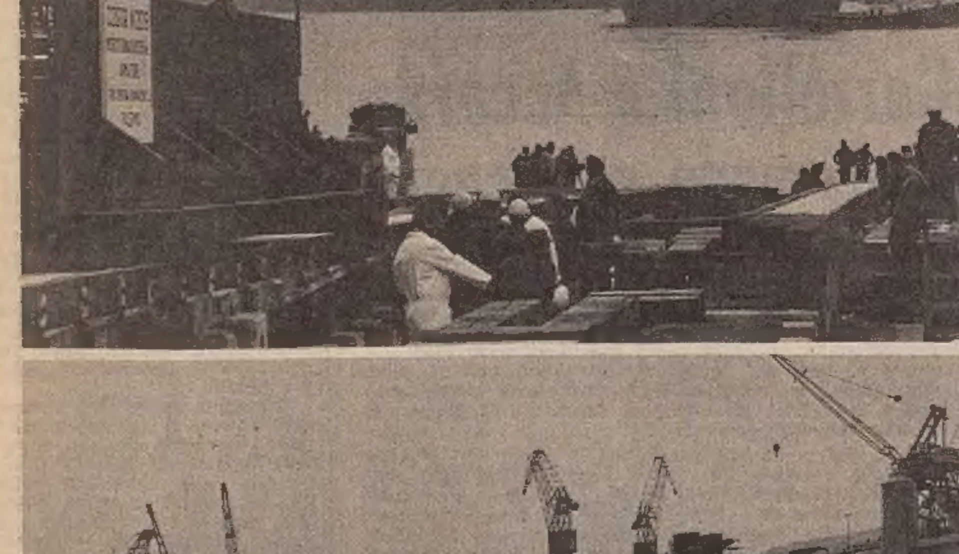
L'auspicio del PCI e del PSI è che da parte della DC non si tratti di un semplice tentativo di «cercare coperture alle sue responsabilità per continuare come prima». Da una parte, dunque, l'opposizione di sinistra parla di mutamenti anche della Giunta — che la DC ha premesso essere inaccettabili — ma dall'altra mostrano di considerare favorevolmente la proposta di una gestione unitaria del dopo-terremoto, purché la proposta commissione speciale non rappresenti per la DC un alibi per continuare poi a governare come prima. Un accordo fra i partiti dell'arco costituzionale limitato al programma del terremoto e che non intacchi la formula giuntale tripartita (DC - PSDI - PRI), sembra incontrare una certa, sia pure diffidente, benevolenza da parte dei socialcomunisti, i quali sono peraltro evidentemente consci della sterilità di uno scontro frontale, avendo presente che la Giunta regionale dispone comunque di una maggioranza, anche se risicata.

E' in sede locale, per quanto riguarda le crisi del Comune e della Provincia di Trieste, che sembra invece aprirsi la via di uno scontro frontale, dal momento che tali Giunte — altrettanti monocolori democristiani — sono minoritarie. Il comitato direttivo del PCI, nell'ultima riunione, ha aspramente commentato «lo stallo delle trattative», che si sta facendo «sempre più pesante e grave», rilevando che «dal 3 agosto sono interrotti gli incontri collegiali delle forze democratiche cittadine, per l'inopinata decisione del PLI di non parteciparvi più, decisione che è servita da pretesto per analoga risoluzione della segreteria provinciale della DC». La nota comunista rileva inoltre: «I successivi colloqui bilaterali che il PCI aveva sollecitato ed effettuato ai primi di settembre con la DC, il PSI, il PSDI e il PRI, e che pur tra molti ostacoli avevano dimostrato l'opportunità delle trattative e la necessità di accelerarle, non hanno più avuto seguito, malgrado la dichiarata volontà delle altre forze di sbloccare in tempi brevi la prolungata paralisi del Comune e della Provincia».

«Tale situazione — protesta il PCI — non è tollerabile: grosse questioni sono aperte in questa città, come la crisi economica ed occupazionale, l'aumento del costo della vita, lo stato precario d'importanti servizi sociali». E ancora: «Non è ammissibile che simili problemi vengano affrontati con i consigli elettivi inoperanti e giunte minoritarie che hanno dato ampia dimostrazione d'inefficienza. Il quadro va cambiato, con la massima urgenza, nessun rinvio è più consentito; la responsabilità di questa intollerabile inerzia, che lascia senza una guida politica la città, è della DC che, quale partito di maggioranza relativa, dovrebbe avanzare proposte per il superamento della crisi e invece continua a tacere; il PCI dal canto suo ha da tempo indicato la propria proposta per una nuova direzione politica della città: un'intesa fra tutte le forze democratiche disponibili su tutte le questioni e i problemi essenziali di Trieste».

NUOVO SPAZIO PER IL CANTIERE DI MUGGIA

Più respiro agli scali





Il varo della motocisterna «Alfa Zoria» di oltre 10 mila tonnellate è coinciso sabato con l'auspicata apertura di un capitolo nuovo nella storia tormentata del cantiere muggesano, proiettato verso un programma di ampliamento e potenziamento, a conferma della continuità produttiva dello stabilimento. Sullo scalo lasciato libero, immediatamente dopo il varo è stata impostata la «costruzione n. 206», gemella dell'«Alfa», mentre sullo scalo vicino è in fase di avanzata costruzione una terza gemella. Nel contempo sono visibili i lavori in corso per l'ampliamento del cantiere, attraverso l'interramento di un tratto di mare; lo sviluppo dello stabilimento è inoltre previsto in direzione dell'attuale campo di tiro a volo. (ItalFoto)

UN'ALTRA DRAMMATICA E AVVENTUROSA FUGA DALL'EST

In mare su un materassino cecoslovacco verso la libertà

E' stato raccolto da una pilotina al largo delle dighe ormai allo stremo delle forze - E' uno studente di 22 anni

Dopo le rocambolesche fughe in automobile oltre le sbarre di confine, un altro transfuga dall'Est è arrivato avventurosamente in Italia scegliendo questa volta la via del mare. E' stato trovato ieri mattina, allo stremo delle forze, mentre si lasciava andare alla deriva, sopra un materassino di gomma, a circa un miglio al largo della diga foranea.

E' uno studente cecoslovacco di 22 anni, che ha poi raccontato di essere fuggito via mare addirittura da Parenzo. Sulla rispondenza di quest'ultimo particolare c'è perplessità, perché appare dubbio se non impossibile che il giovane abbia potuto compiere quasi cinquanta miglia, quante cioè ve ne sono fra Parenzo e Trieste, a bordo di un semplice materassino di gomma. Probabilmente egli si trovava effettivamente a Parenzo e successivamente deve aver raggiunto via terra una località più vicina al confine — forse Punta Grossa — gettandosi poi in mare. Questa è anche l'opinione della polizia. La difficoltà dell'interrogatorio — il giovane è ancora in rianimazione dopo la drammatica ed estenuante notte in mare — possono spiegare tale incertezza.

Ad incrociare il giovane al largo è stata una pilotina, l'«Alosa», che stava dirigendosi verso una nave per condurla in porto. Il capobarca, cap. Giovanni Malabotta, ha avvistato poco dopo le 6 una sagoma scura galleggiare sull'acqua. In un primo momento gli pareva si trattasse di un mucchio di rifiuti, ma quando la pilotina si è avvicinata la sagoma scura è apparsa appunto quella di un materassino con una persona sdraiata sopra. Era un uomo di giovane età, completamente stremato, tanto da non essere capace neppure di alzare debolmente un braccio per farsi notare.

Il giovane, che vestiva un paio di pantaloni e un maglione inzuppati d'acqua, è stato tratto a bordo, mentre il capobarca si metteva in contatto-radio con l'ufficio piloti, chiedendo la presenza di un'autolettiga al molo Bersaglieri. Quando il natante ha raggiunto la riva, il giovane è stato adagiato sull'autoambulanza, subito accorsa, e trasportato d'urgenza all'ospedale. Sotto choc, in stato di prefigerazione e con sospette lesioni organiche, il giovane è stato accolto nel centro di rianimazione con prognosi di cinque giorni. Agli agenti il giovane ha raccontato di chiamarsi Eugen Cernac e di essere uno studente in ingegneria. Poi è venuta fuori anche la faccenda della fuga da Parenzo, che potrà comunque essere meglio chiarita quando il giovane avrà superato lo choc.

Sul tema di Osimo il comizio di Almirante

Il segretario nazionale del MSI-DN, on. Giorgio Almirante, ha tenuto ieri mattina un comizio in piazza Sant'Antonio per ricordare l'impegno assunto alla vigilia delle ultime elezioni contro la ratifica del trattato di Osimo e per ribadirlo nel momento in cui il presidente del Consiglio, Andreotti, pone con priorità all'ordine del giorno del governo e del Parlamento proprio tale ratifica: «E' un segno — ha detto — del compromesso DC-PCI, benché negato da entrambe le parti, una grossa cambiale pagata all'Unione Sovietica, più che alla Jugoslavia, in vista del dopo-Tito».

Ed ha soggiunto: «La destra sarà sola in Parlamento a dire "no" alla ratifica del trattato, e apprezzerà moltissimo gli sforzi di quei singoli parlamentari di altri partiti che si batteranno nello stesso senso; ma nella pubblica opinione la destra non è sola, non lo è a Trieste, né tra gli esuli e neppure a livello internazionale quando essa si erga a difendere l'integrità di quella che è una frontiera non solo italiana ma atlantica».

A SCOPPIO RITARDATO L'INSIDIA DEI MITILI

Sei all'ospedale intossicati dalle cozze

Uno è stato ricoverato alla Maddalena

Ben sei persone sono dovute ricorrere ieri alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore a causa di disturbi loro provocati dall'ingestione di cozze. La scorpacciata era stata consumata qualche giorno fa, ma soltanto ieri, a causa del persistere del malessere, i sei si sono decisi a farsi visitare. Uno solo è poi stato accolto nel reparto infettivi della Maddalena, mentre gli altri cinque sono stati dimessi con prognosi variabile dai cinque ai sette giorni.

Il ricoverato è Mario Stojnic, di 45 anni, abitante in via Vidali 9, il quale ha raccontato di aver mangiato delle cozze ancora una decina di giorni orsono, accusando subito dopo dolori che erano persistiti fino a ieri. La prognosi rilasciata dal medico astante è quella di tossinfezione da mitili.

Gli altri cinque intossicati sono i componenti di due famiglie che si erano trovate assieme per la cena venerdì sera. Si tratta dei coniugi Iolanda e Ferruccio Turco, abitanti in via Capodistria 5, nonché dei coniugi Maria Clara e Desiderio Macor e del figlio Paolo, tutti abitanti mitili indigesti erano stati acquistati a Muggia.

Costituito un comitato «medicina democratica»

Si è costituita a Trieste la sezione di «medicina democratica», movimento di lotta per la salute. E' stato deciso in un'assemblea con la partecipazione di esponenti del comitato di quartiere di S. Sabba, studenti di medicina, di movimenti delle donne, medici ed infermieri, membri di consigli di fabbrica, assistenti sociali, ecc. L'assemblea ha deciso di strutturarsi in tre commissioni: attentato alla salute in fabbrica ed inquinamento; strutture sanitarie ed assistenziali triestine; aborto e consultori familiari. E' stato eletto un comitato provvisorio di coordinamento; per adesioni, informazioni e comunicazioni rivolgersi a: Agenzia Feltrinelli, in via Volta 12, tel. 775596.

Un uomo dall'apparente età di 55 anni è stato trovato esanime ieri pomeriggio in via Carducci da alcuni passanti. Quando è sopraggiunta un'autoambulanza della CRI, il medico dott. Lopez non ha potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso dell'uomo per probabile infarto cardiaco. La salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ENTRAVANO A COPPIE NELL'OREFICERIA

Con gli jugoslavi spariti gli orecchini

Un furto di orecchini d'oro, del quale la polizia ha dato notizia soltanto ieri, è stato compiuto sabato pomeriggio nell'oreficeria «Piccolo gioiello» di via Ginnastica 1. A denunciare la sparizione degli orecchini (una quarantina di pezzi per un valore di circa 650 mila lire) è stata la stessa titolare del negozio, Margherita Rascio in Amoroso, abitante in via Minzoni 12. La signora ha raccontato che sabato pomeriggio due giovani jugoslavi erano entrati nell'oreficeria chiedendo di acquistare una targhetta d'oro. Mentre la proprietaria mostrava ai due clienti l'oggetto richiesto, erano entrati altri due giovani jugoslavi, amici dei primi due, che se n'erano rimasti poi appoggiati al banco. Com'erano entrati, a coppie, i quattro sono poi usciti. Soltanto in un secondo momento la signora si è accorta che da uno scaffale a giorno era sparito un vassoio con una quarantina di piccoli orecchini d'oro. E' stato dato l'allarme al «113» e successivamente è stata compiuta una battuta nei dintorni, ma dei giovani non c'era più traccia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 17.53; la luna nasce alle 10.22 e cala alle 20.13.

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 18,1; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 79 per cento; calma di vento; temperatura del mare 20,4.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 48 e alle 23.55 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 17.39 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.24 con cm 21 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; viale Venti Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; largo Sonnino, 4; via Giulia, 14; piazza Goldoni, 8; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; piazza Garibaldi, 5; via Ginnastica, 6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790016; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 6, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.





«Val più un bicèr...»





(Italfoto)
«Val più un bicèr de dalmato...», dice la vecchia canzone: ma anche per il vino della Val Rosandra il concetto va bene... E la sagra dell'uva, giunta ormai alla sua ventunesima edizione, lo ha confermato, col successo ottenuto ieri a Bagnoli: nei vari chioschi è stato gustato infatti anche il primo vino dolce di produzione locale. Lieto successo ha avuto lo spettacolo folcloristico, organizzato nel quadro della sagra popolare dal Comune di San Dorligo della Valle. Calorosi gli applausi alla banda di San Giuseppe della Chiusa, al coro a voci misto «Preseren» di Bagnoli, al gruppo Stu Ledi di Trieste, a quello di Dignano e al complesso «Pomlad» di San Giuseppe.

I CORSI ORGANIZZATI DEI CENTRI ENCIP-CIFAP

DALLA STENODATTILOGRAFIA ALLE PAGHE E ALL'ESTETICA

Entro giovedì 30 settembre le iscrizioni in via Mazzini 32

Le iscrizioni ai corsi professionali e scolastici, programmati per l'esercizio 1976-77 dai corsi Encip-Cifap di via Mazzini 32, si chiuderanno giovedì 30 settembre. L'attività è suddivisa nei seguenti settori: corsi svolti dal Cifap, che sono completamente gratuiti perché finanziamenti dalla Regione; corsi di libera formazione, svolti dall'associazione Encip; corsi scolastici di recupero e doposcuola per le elementari e le medie.

I corsi Cifap, per i quali ci sono ancora posti disponibili, interessano le seguenti categorie: segretarie stenodattilografe, operatori meccanografici, montatori riparatori radio-tv. Le lezioni si terranno con orario diurno, alcuni giorni al mattino e altri al pomeriggio, e sono riservate ai giovani non occupati che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento al lavoro. Tutti gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie. Inoltre vengono rimborsate le spese di viaggio, a cura della Regione, a coloro che provengono da località extra urbane.

Al termine del ciclo addestrativo, che è biennale, gli allievi che superano gli esami finali conseguono la qualifica professionale, che viene annotata sul libretto di lavoro.

I corsi di libera formazione dell'Encip vengono svolti in forma associativa e sono suddivisi nelle seguenti scuole professionali: stenodattilografia, tecnica aziendale, meccanografia, moda ed estetica. Per la frequenza a questi corsi è necessario iscriversi all'associazione e versare i relativi canoni mensili. Vengono svolti corsi pomeridiani e serali, secondo le esigenze dei partecipanti. Ogni reparto è attrezzato in modo da consentire un'adeguata preparazione degli allievi.

La scuola di stenodattilografia, che è la più frequentata in città, svolge corsi regolari pomeridiani e serali, per principianti e per coloro che intendono perfezionarsi nella velocità stenografica e dattilografica.

La scuola di tecnica aziendale e il centro meccanografico, invece, hanno lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio, con i seguenti corsi: contabilità, addetti paghe e contributi, addetti libri Iva, operatori meccanografici, proschede.

Il centro moda ed estetica raccoglie un gruppo di corsi che sono molto richiesti dal mondo femminile: estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito. Le lezioni vengono svolte in modo da essere utili anche a coloro che non intendono acquisire una qualificazione professionale, ma semplicemente desiderano apprendere delle nozioni necessarie a migliorare il proprio portamento e la propria eleganza. Le esercitazioni di ginnastica vengono svolte, con la guida di una insegnante, nella palestra del centro, dotata delle seguenti attrezzature: vibromassaggiatore, cyclette, panca orizzontale e inclinata, spalliera svedese, [illegible] ne delle allieve ci sono pure un ampio salotto e i reparti per le prestazioni di carattere estetico.

All'attività professionale va aggiunta quella scolastica, con l'organizzazione di corsi accelerati di recupero, per coloro che devono prepararsi a sostenere nel prossimo mese di giugno gli esami di licenza della scuola media. A tale scopo vengono tenuti corsi pomeridiani e serali, che nell'arco di un anno scolastico danno la preparazione necessaria per presentarsi agli esami di licenza.

L'attività scolastica è completata da un doposcuola per gli alunni delle elementari e gli studenti delle scuole medie, con lezioni tre volte alla settimana durante tutto l'anno scolastico.

L'ammissione ai vari corsi non è subordinata ai limiti di età né al titolo di studio. L'Encip-Cifap è una scuola professionale moderna, che si è imposta con un'attività seria, attuando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico, secondo le esigenze dei giovani d'oggi. Sono a disposizione degli allievi quattro sedi, che danno la possibilità di accogliere le varie sezioni in ambienti idonei e attrezzati allo scopo, sotto la guida di insegnanti preparati ed esperti.

Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì 30 settembre, si accettano, sino a esaurimento dei posti disponibili, presso la segreteria generale dei centri professionali Encip-Cifap, in via Mazzini 32 (telefono 68846), ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

ORE della CITTÀ

Incontro con Umberto

L'Unione monarchica italiana informa che anche quest'anno Umberto di Savoia si incontrerà con gli italiani che vorranno recarsi a La Caravelle il 10 ottobre: coloro che desiderano partecipare all'incontro possono assumere informazioni presso la sede dell'Umi in via Imbriani 4, telefono 61012, ogni sera dalle 19 alle 20.

Congedo insegnanti

Anche quest'anno due insegnanti del 3.o Circolo didattico hanno raggiunto il traguardo del pensionamento. Le brave insegnanti signore Bianca Marini e Maria Penso sono state festeggiate calorosamente dai colleghi con una simpatica riunione cui hanno presenziato l'ispettore tecnico dott. Crevatin e il direttore didattico dott. Gianfranco Spiazzi.

Il Premio Fonda Savio

L'Associazione partigiani italiani di Muggia ricorda che il termine per la presentazione dei lavori del «Premio col. Antonio Fonda Savio 1976» scade il 1.o ottobre.

Gite d'autunno

L'Escai XXX Ottobre organizza con inizio da domenica prossima una serie di escursioni denominate «gite d'autunno»: facili traversate, idonee ad iniziare i giovani alla montagna. La quota di partecipazione per i ragazzi sarà eccezionalmente contenuta (lire 1000), comprensivo del costo pullman. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 3 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico, con salita al Pal Piccolo (m. 1886) e alla Creta di Collinetta (m. 2238). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Nereo

Acconciature - Profumeria - Estetica. Coiffeur consigliere delle linee capillari Kerastase, Carita, Bioscal, Kaminomoto. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Scricchiolio

di pavimenti malandati: orrore. Moquettes o parquets? In entrambi i casi *Aspenaci* potrà accontentarvi in maniera definitiva, impeccabile. Finora ha accontentato tutti, anche con i prezzi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Oriol. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24

Tappeti orientali

Sconto 20%. Al prezzo del 75 fino ad esaurimento. Entrata libera al primo piano della *Bon Pas Arredamento* via Battisti 14.

UN SUCCESSO ORGANIZZATIVO CHE FA ONORE ALL'UNIVERSITA'

Concluso il convegno sui fagociti

Auspici per il ritorno a Trieste fra due anni dell'importante «tregiorni»

(Fa. P.) «Arrivederci al '78», è stato l'augurio generale alla conclusione dei lavori della prima conferenza europea sui fagociti, dedicata al movimento, al metabolismo e ai meccanismi attraverso i quali i globuli bianchi sono in grado di attaccare e distruggere gli agenti patogeni che invadono l'organismo umano.

Il successo di questo convegno — che ha visto la presenza all'Enalc Hotel di Marina di Aurisina, oltre che dei maggiori specialisti europei, anche di numerosi studiosi americani e di alcuni giapponesi — è stato testimoniato dalle simpatiche e spontanee espressioni di ringraziamento rivolte dallo scozzese prof. Stuart, presidente della European Reticuloendothelial Society (EURES), e dal prof. Anthony Sbarra, un italo-americano che lavora a Boston, agli organizzatori e ai giovani ricercatori dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste, che hanno collaborato con entusiasmo alla felice riuscita dell'incontro. A nome dell'Università di Trieste ha risposto il prof. Campailla, nella sua qualità di preside della Facoltà di medicina, a conferma dell'intenzione di far leva sul «club triestino» degli studiosi dei fagociti per riportare tra due anni nella nostra città gli specialisti internazionali di questo settore della ricerca biomedica.

Dal punto di vista scientifico, le due ultime giornate del convegno, quella di venerdì e quella di sabato, sono state dedicate rispettivamente ai meccanismi a livello di biologia molecolare attraverso i quali i fagociti costruiscono le sostanze tossiche con le quali aggrediscono i batteri, e ai meccanismi specifici di attacco ai germi patogeni. Si sono esaminati anche alcuni aspetti clinici del problema, per trasportare in campo applicativo le conoscenze di base e poter così ottenere la correzione dei difetti cellulari nei processi battericidi.

E' stato quindi delineato un vero e proprio «stato della ricerca» sulle nostre attuali conoscenze a riguardo delle armi di cui dispongono i fagociti, anche attraverso quattro relazioni di studiosi italiani: i triestini Domenico Romeo e Pierluigi Patriarca, rispettivamente dell'Istituto di chimica biologica e dell'Istituto di patologia, il prof. Rotilio dell'Università di Camerino e il prof. Tedesco del Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti di Milano.

Tra le relazioni presentate nelle ultime due giornate di lavori citiamo quella dello israeliano prof. Ginsburg, che studia l'effetto degli agenti tossici prodotti dai fagociti su vari ceppi batterici per vedere il danno primario attraverso il quale si scatena l'azione batteriolitica e battericida; e quella di alcuni ricercatori svedesi, che hanno esaminato il problema presentato da certi batteri virulenti, muniti di una capsula protettiva che li difende dall'azione fagocitica dei globuli bianchi.

Una inedita forma di confronto tra metodologie, ipotesi e teorie si sono inoltre rivelate le due discussioni generali di venerdì sera e sabato pomeriggio, che hanno dato vita a stimolanti e accesi dibattiti a ruota libera tra i ricercatori. Un ulteriore punto a favore del convegno triestino, che ha gettato le basi di future più strette collaborazioni scientifiche e umane tra gli studiosi triestini e i loro colleghi di altre parti del mondo. Non ci sono state — ha fatto notare qualcuno — soluzioni finali per i problemi posti sul tappeto, semmai essi sono sembrati diventare via via più complessi a misura che si ampliano le nostre esperienze e conoscenze. Ma questa, diremmo, è l'essenza stessa della ricerca scientifica: non esistono quasi mai risposte definitive ai problemi studiati, molti dati considerati ormai saldamente acquisiti vengono spesso rimessi in discussione dalle fondamenta.

RIMPATRIATI E PROFUGHI NELLA NOSTRA REGIONE

INTERVENTI IN FRIULI DELL'ENTE LAVORATORI

Decisioni per l'adeguamento dei canoni di locazione

Si è riunito a Trieste il comitato regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, per un esame delle attività dell'Ente, con particolare riferimento agli interventi nel Friuli sconvolto dal terremoto.

E' stato illustrato il proseguimento dei lavori di costruzione della Casa di riposo a Sequals, nonché del prossimo appalto di quelle di Moggio Udinese e Paluzza e della progettazione di 36 alloggi minimi per l'assistenza domiciliare, annessi alle Case di riposo stesse. Nel Comune terremotato di Buia l'ente ha trasferito un gruppo di prefabbricati che serviranno ad ospitare anziani in attesa della sistemazione definitiva.

I consiglieri hanno preso atto dei fondi stanziati dal Governo americano per il Friuli, dei quali quota parte saranno destinati alla realizzazione di due o tre case di riposo che l'Ente gestirà. E' già in atto la collaborazione per l'acquisto delle aree per la costruzione degli edifici a Buia e Tarcento.

All'accoglimento degli anziani e minori residenti nel Friuli sinistrato sono stati messi a disposizione tutti i posti liberi nelle Case di riposo di Trieste (Sistiana, Opicina, Prosecco), i due istituti dell'Ente a Sappada nel Bellunese e i 90 posti nei Convitti di Gorizia e Trieste per studenti di scuola media inferiore e superiore ed universitari.

Il comitato ha adottato le decisioni necessarie per la chiusura dei centri di raccolta profughi di Villa Carsia, di Prosecco e dell'ex Corderia Angeli. Ha esaminato inoltre la prassi relativa al passaggio di competenze in materia di assistenza dallo Stato alla Regione, le proposte di legge sull'emigrazione e le leggi regionali n. 48/74 riguardanti l'edilizia convenzionata e n. 47 appena emanata, di rifinanziamento delle case di riposo e dei centri diurni di assistenza anziani.

Il comitato, vista la legge regionale n. 26 del 22.5.1975 sull'equo canone, che stabilisce le norme per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica degli Istituti autonomi case popolari, ha ritenuto di adeguare i propri canoni di locazione collegandoli con i provvedimenti che saranno adottati dall'Iacp di Trieste.

Il congresso nazionale di gerontologia

S'inaugura stamane il congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria, che si terrà nella sala Bartoli del Politeama Rossetti, e si concluderà mercoledì. E' stata allestita anche una mostra.

«Passione» di Bergman al cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di Bergman «Passione», con Max Von Sydow Bibi Andersson e Liv Ulman.

L'idea dell'opera è — secondo Bergman — che la coppia non è una soluzione soddisfacente, ma che in fondo non vi sono altre soluzioni, o che tutte le altre soluzioni sono votate al fallimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.30, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Le calde labbra di Emmanuelle». Eccezionale technicolor con Corinne Marchand. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'unghia e il dente». Proiettato in phase 6 superstereo che vi darà l'illusione di assistere di persona al terrificante e meraviglioso spettacolo della grande savana. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Liberi, armati, pericolosi» con Stefano Patrizi, Eleonora Giorgi e Tomas Milian. V.m. 18 anni.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi americani del 1976: «Apache» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16. Un ottimo poliziesco: «Quelli della calibro 38» con I. Rassimov e C. André. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani: «A qualcuno piace caldo».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Emanuelle nera». Emanuelle, Karin Schubert, A. Infanti, Isabelle Marchal, G. Tinti, Don Power. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20 (spettacolo unico). Omaggio a Ingmar Bergman: «Passione».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bambi». Il delizioso film di Walt Disney. Segue il documentario a colori «Natura bizzarra».

ALDEBARAN. 16.30: «Contratto carnale». Colori con George Hamilton. V.m. 18 anni.

ASTRA Riposo. Domani: «I figli del capitano Grant».

IDEALE. 16. Technicolor: «Provocazione». David Hemmings, Anna Rau, Alida Valli, F. Rabal. V.m. 18 a.

RADIO. 16: «I fanciulli del West». Il più divertente film di Stanlio e Olio.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 20: «La notte» di Michelangelo Antonioni. Rappresentazione unica. Ingresso libero.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Missili in giardino» (rete 1 - ore 20.45) — il ciclo dedicato a Paul Newman, presenta «L'ultimo divo» in un ruolo per lui insolito, quello umoristico. Come negli altri film, gli è accaduto, protagonista femminile, la moglie Joanne Woodward.

«Missili in giardino» porta la data del 1958 ed è stato diretto da Leo McCarey. Ambientato nella tipica borghese provincia americana racconta le disavventure di un impiegato che tutti i giorni si reca nella vicina metropoli per lavoro: una vita, tutto sommato tranquilla, se la moglie non fosse continuamente impegnata con i più strani comitati che organizzano riunioni a ripetizione. La piccola città viene scelta, un giorno, quale base per l'installazione di missili.

La notizia provoca sgomento e scompiglio: naturalmente viene costituito un comitato per la salvezza della città e, naturalmente, la presidenza viene affidata a Grace. Questa invia il marito al Pentagono per farsi portavoce delle lagnanze della popolazione: la missione non ha alcun successo, Grace scopre il marito in un albergo di Washington con una signora che da tempo sognava di conquistarlo.

Cacciato di casa il povero impiegato viene anche richiamato alle armi proprio per dirigere l'installazione dei missili. Il «lieto fine» non manca.

* * *

«Il processo di Slansky» (rete 2 - ore 20.45) — Luigi Vannucchi, nel ruolo di Rudolf Slansky, è il protagonista di questo originale televisivo diretto da Leandro Castellani e già andato in onda. La trasmissione prende l'avvio da quella notte del 1951 nella quale Rudolf Slansky, allora vicepresidente del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, venne arrestato assieme ad altri esponenti del partito con l'accusa di spionaggio e tradimento.

Dall'arresto si passa alla ricostruzione dell'allucinante processo che si svolse un anno dopo, nel quale gli imputati, tutti uomini che si erano sempre distinti per la loro fedeltà alla causa socialista, Si autoaccusarono di gravissime colpe ai danni dello Stato, quali lo spionaggio a favore dell'Occidente.

L'autore, per rispondere alle molte domande sollevate dal caso, si è servito delle testimonianze raccolte a Praga dall'inviato della RAI, di alcune persone che ebbero parte importante nella vicenda.

Al termine, alle 22.30 sulla rete 2, andrà in onda un dibattito in studio sul processo Slansky.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «I fumetti», 5.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
15.00 Tennis: Coppa Davis, Italia-Australia.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.
19.25 «Seme d'ortica: La grande illusione», 11.a puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Missili in giardino», film di Leo McCarey; con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins.
22.40 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Partita a due: Mister Karafatma», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 L'età di Stalin: «Il processo Slansky», di Leandro Castellini; con Marisa Fabbri, Luigi Vannucchi.
22.20 TG2 - Seconda edizione.
22.30 Dibattito in studio sul processo di Slansky.
— TG2 - Seconda edizione.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II.a) 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30 Lo spunto; 12: GR1 (III.a); 12.10: Hit parade; 12.40: Intervallo musicale; 13: GR1 (IV.a); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il cammeo; 14.15: Il cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Pamela (14); 15.45: Controra; 17: GR1 (V.a); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18 e 05: Musica in; 19: GR1 (VI.a); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Le nuove canzoni italiane; 20.15: L'arte del dirigere; 21: GR1 (VII.a); 21.15: Musicisti italiani d'oggi; 21.50: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.)), i programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1), (6.30: Bollettino del mare) - GR2 Notizie di radiomattino; 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radio mattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Mit (4); 0.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt musiche ad alto livello; 15.30 GR2 Economia media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate, (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55 - 21.25: Attila di Verdi, (22.30: GR2 radionotte, Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Interpreti di ieri e di oggi; 10.10: La settimana di Telemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Tastiere; 12.45: Itinerari strumentali; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radio mercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Concerto; 18.30: Conversazione; 18.40: Adriana Martino; 19: Giornale radiotre; 19.30: I concerti di Napoli; 20.50: Intervallo musicale; 21: Giornale radiotre; 21.15 Tamerlano il grande (II), al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Nel paese dei sorrisi - Appuntamento con l'operetta; 16.20: Con il trio di Claudio Pascoli; 16.40: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica ritmica.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Si riaprono i battenti delle scuole - Nel Capodistriano; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona il pianista Peter Nero; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Kamada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Si riaprono i battenti dalle scuole (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do re mi fa sol; 16.30: Chiusura; 19.30: 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Città gemelle»: Spalato-Pescara, documentario; 21.15: Musicalmente, tanti saluti; 22.05: Impressionisti sloveni, documentario; 22.35: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 22: Mosaico di film - Al termine il telegiornale.

TV Zagabria

8.10, 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Cronaca Bitef; 21.10: La cultura oggi; 21.55: Documentario; 22.10: Telegiornale.

IMPORTANZA DI UNA GIUSTA SCELTA PER LA VITA FUTURA

SCUOLE ALVIA

Cosa offrono gli istituti specializzati a chi cerca un'istruzione «pratica»

Tempo di scuola: uno degli appuntamenti più significativi dell'anno; un discorso che ricomincia, con tutto il suo fascino e la sua problematicità.

E' per questa ragione che spesso quotidiani e riviste pubblicano indicazioni, schemi, articoli orientativi allo scopo di aiutare i giovani e le loro famiglie a prendere con ponderatezza quella così importante decisione.

Questo tipo di orientamenti, che vogliono rispondere a un'esigenza molto sentita e sofferta, sono tuttavia spesso incompleti, o quanto meno parziali, nel senso che si rivolgono soprattutto a coloro che, terminata la terza media, intendono proseguire nella «carriera» scolastica indirizzandosi verso l'una o l'altra branca degli studi superiori.

Più scarse invece e frammentarie le notizie e gli orientamenti per quei ragazzi che non possono, per ragioni varie, proseguire negli studi superiori.

In particolare per questa categoria di giovani da alcuni anni su questa pagina pubblichiamo un servizio che può fornire loro la conoscenza delle molteplici possibilità di poter conseguire, a breve termine, una qualificazione attraverso la frequenza di appositi corsi di formazione professionale.

A cura della PK

IL PICCOLO SPORT

«Davis»: Italia e Australia pari in tutto

RINVIATO DI UN GIORNO IL GIUDIZIO DELLA SEMIFINALE

Interrotto dal buio l'incontro decisivo

Barazzutti ha «tenuto» con Alexander sino al quarto set ma è franato nel quinto - Poi Panatta ha perso la prima partita con Newcombe, recuperando a fatica nella seconda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Ancora una volta la semifinale interzone della Coppa Davis ci riserva delle sorprese. Oggi, infatti, a detta dei tecnici azzurri, si sarebbe dovuto assistere alla facile vittoria di Barazzutti e Panatta sui rispettivi avversari australiani, Alexander e Newcombe, e al relativo ingresso in finale della compagine azzurra. Come tutto ciò non sia successo è presto detto. Barazzutti, il primo a scendere in campo oggi contro quell'Alexander che aveva già liquidato nella prima giornata Panatta, ha perso in cinque set (2-6, 2-6, 7-5, 6-4, 2-6) dopo 3 ore e 10 minuti di gioco mentre il «numero uno» della squadra italiana si è trovato di fronte un Newcombe in forma strepitosa: quest'ultimo incontro, a causa del prolungarsi di quello precedente e dell'ora «illegale», è stato sospeso, per oscurità, all'inizio del terzo set e rinviato a domani alle ore 15.

Sia Panatta che l'australiano avevano giocato fino ad allora al meglio delle loro condizioni aggiudicandosi un set a testa: 7-5 per Newcombe e 8-6, nel secondo set a favore di Panatta. Il set successivo è stato sospeso sul 2-2. Solamente domani, quindi, si saprà se saranno gli italiani o gli australiani a disputare con il Cile la prestigiosa finale.

Le speranze italiane di un successo rapido dei nostri tennisti sui sottovalutati avversari iniziano a scemare al termine del primo set fra Barazzutti e Alexander. Il risultato, 6-2 per l'australiano, è fin troppo teneno. Il friulano infatti è molto nervoso e si trova subito a disagio con un avversario che segue immediatamente a rete il proprio servizio e che raramente sbaglia una volée. Cerca di metterlo in difficoltà con dei pallonetti, ma questi sono fuori misura. Il suo servizio, più lento che mai, non lo aiuta di certo a ritrovare la concentrazione necessaria per rendere bene, e sul 2 pari nel primo set, Alexander riesce addirittura a vincere quattro giochi consecutivi, dei quali tre a zero. Il set successivo non cambia di molto la sostanza del gioco, se non in un particolare: gli unici due giochi vinti da Barazzutti sono frutto di rispettivi «break», il che vuol dire che in questo set l'azzurro non è riuscito a difendere nemmeno uno dei servizi a sua disposizione.

Con il pubblico che inizia a dare in escandescenze per alcune contestazioni che si risolvono in continue concessioni in favore dei nostri avversari si apre il terzo set, che si può definire quello della «riscossa». Il friulano, infatti, ritrova la misura dei suoi colpi e si mette in luce per una felicissima serie di passanti di rovescio che rendono vani gli attacchi sotto rete, sempre pericolosissimi, di Alexander. Dopo aver tolto per ben due volte il servizio all'avversario, Barazzutti si trova finalmente sul punteggio di 6-5 a suo favore e sul servizio dell'avversario, ad avere un «set ball». Il pubblico più teso che mai urla di disperazione quando l'azzurro non riesce a cogliere la buona occasione; ma subito dopo, al secondo «set ball» per Barazzutti, può finalmente sfogarsi: l'azzurro si aggiudica il terzo set e dimostra a tutti di non arrendersi al suo avversario.

L'illusione di un Barazzutti ritrovato dura ancora tre quarti d'ora, il tempo per l'azzurro di aggiudicarsi anche il quarto set, per poi trasformarsi nella consapevolezza di una sconfitta. L'azzurro, nel set decisivo, mostrando palesemente la stanchezza fisica ed offrendo «numeri» che danno l'esatta idea del suo stato nervoso, non riesce che ad aggiudicarsi due giochi, opponendo pochissima resistenza alla rivelazione Alexander, l'unico rimasto imbattuto in questa semifinale di Coppa.

Sul 2 pari tra Italia e Australia il perno della competizione è quindi costituito dall'ultimo singolare, Panatta - Newcombe. Su entrambi gli atleti grava la responsabilità di una sconfitta e, a questo punto, ognuno cercherà di evitare. L'incontro si rivela fin dalle prime battute il più valido della serie disputata in questi giorni al Foro Italico. Newcombe sembra un altro. O meglio, non ha niente a che fare con l'ombra di se stesso che due giorni prima aveva perso in soli tre set con Barazzutti. Il servizio del trentaduenne australiano si rivela subito una delle sue armi più efficaci che gli permettono di portarsi rapidamente sotto rete e di esibirsi in una lunga serie di volée vincenti. Ma anche Panatta non è da meno. Il servizio dell'azzurro è altrettanto potente dei suoi rovesci incrociati, nei quali spesso non eccelleva, si dimostrano anche essi un'arma potente. Il primo set, vinto da Newcombe per 7 a 5, prelude ad un incontro agguerritissimo ed il secondo, nel quale gli avversari mantengono il proprio servizio fino al 6 pari, convalida una simile tesi.

Il set sembra non dover mai finire finché, sul 15-40 e sul servizio dell'australiano, Panatta si porta sul 7 a 6. Gli ottomila romani convenuti oggi al Foro Italico si trasformano in spettatori di corrida e, esplodendo ad ogni punto di Panatta in un corale «olè», assistono alla vittoria per 8 a 6 dell'azzurro nel secondo set. Poi non succede quasi più nulla poiché la incipiente oscurità permette ai giocatori di disputare solamente quattro giochi e, sul punteggio di 2-2, lo spettacolo finisce.

Domani alle 15, Panatta e Newcombe si ritroveranno di fronte e, per come stanno le cose, tutto potrebbe succedere. L'unica speranza dei tecnici azzurri è che l'australiano non offra domani la stessa prova di oggi. «Spero che domani non serva così bene» ha detto dopo l'incontro Panatta. Ce lo auguriamo anche noi.

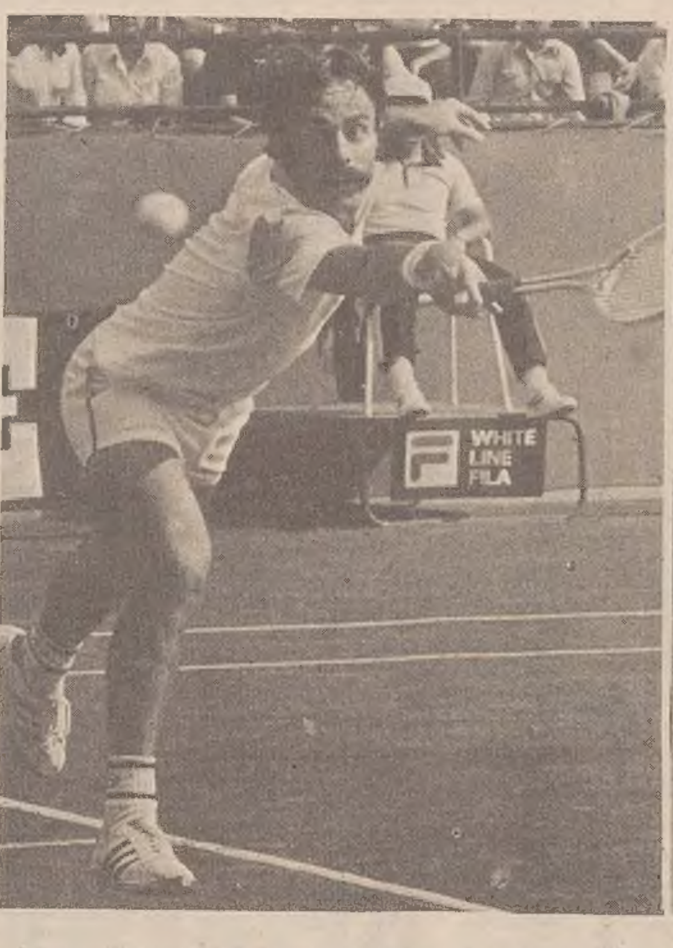
Giancarlo Leone

La partita Barazzutti-Alexander si è protratta per tre ore di gioco effettivo con 259 scambi complessivi. Tra questi 142 sono stati favorevoli ad Alexander e 117 a Barazzutti. I punteggi parziali delle palle assegnate nei cinque set sono stati a favore dell'australiano rispettivamente per 27-14, 32-20, 31-34, 26-31 e 26-18. Alexander ha ottenuto 11 «aces» contro l'unica battuta vincente di Barazzutti. L'australiano ha commesso tre doppi falli contro l'unico dell'italiano. Barazzutti ha sbagliato 24 risposte mettendo a segno 55 passanti. Ad Alexander la prima palla di servizio è entrata 77 volte su 134; in totale sono stati giocati 46 «games» di cui 27 vinti da Alexander e 19 da Barazzutti. Dieci giochi si sono conclusi a zero di cui sei a favore di Barazzutti e quattro a favore di Alexander.

Corrado Barazzutti si presenta in abiti borghesi all'intervista del dopo partita. Pensa subito a giustificarsi: «Non sono riuscito a trovare il ritmo giusto per un set e mezzo. Alexander mi ha intimidito non permettendomi di carburare la giusta tattica. Terzo e quarto set sono andati decisamente meglio. Finalmente mi sono reso conto di poter ancora dire la mia. Purtroppo quando sarebbe venuto il momento di vincere mi sono sentito le gambe pesanti. Il quinto «game» della quinta frazione era troppo importante: l'ho perso e non sono più riuscito a riguadagnare il passo. Sull'1-4 ho capito di aver perso e che contro Alexander non c'era più niente da fare».

Alexander ha una spiegazione pragmatica sulle ragioni del proprio successo: «Nel quinto set mi sentivo veramente bene. Potevo esprimere quello che Barazzutti aveva già speso nei precedenti due set. E' stato questo accorgimento a permettermi di vincere un match che stavo malamente compromettendo».

Riprendono oggi (ore 15) sul due a due





Roma — John Newcombe (a sinistra) e Adriano Panatta riprendono questo pomeriggio alle 15 il loro, incontro, decisivo per la semifinale interzone di Coppa Davis. Sinora, il punteggio tra i due è di un set a testa (7-5 per Newcombe il primo 8-6 per l'italiano il secondo) con due games a testa nel terzo set, interrotto per l'oscurità. Può ancora succedere di tutto

Telefoto Ap

IL SUCCESSO DI ROMA SULLA SQUADRA JUGOSLAVA HA TIRATO UN PO' SU DI MORALE LA NAZIONALE DI CALCIO

Il verdetto dei collaudi azzurri: c'è da sperare, ma senza illusioni

Preoccupano i momenti di smarrimento quando l'avversario attacca - Le confortanti prove di Patrizio Sala e di Bettega propongono alternative per il futuro - Claudio Sala - Causio: un altro caso Mazzola - Rivera?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Con la nazionale jugoslava il calcio italiano ha incrementato il suo debito. Splendidi partners degli azzurri otto anni fa nelle due finali del campionato europeo vinto dalla squadra di Valcareggi, gli adriatici quattro stagioni più tardi, perdendo per 1-3 a Torino, dettero un'iniezione di fiducia al football italiano appena eliminato dai belgi in Coppa Europa e proteso verso la qualificazione mondiale. Poi, nel settembre 1974, con il successo di Zagabria emisero diagnosi molto preziose per la ricostruzione azzurra del dopo-Stoccarda. Ieri sera, sconfitti con un pesante 3-0 a Roma, hanno restituito ottimismo alla nazionale italiana che rischiava di perdere morale dopo la discussa prestazione di Copenaghen.

La squadra azzurra ora torna a sperare ed è rilievo confortante nella prospettiva degli imminenti impegni di qualificazione per l'Argentina, soprattutto in attesa dello scontro di metà novembre con l'Inghilterra. Il pericolo maggiore, comunque, sta adesso nel farsi illusioni. Sarebbe un clamoroso rischio ritenere che il calcio italiano sia tornato di colpo ai vertici europei come il largo successo di ieri sulla squadra classificatasi quarta agli europei, potrebbe indurre a credere.

Le indicazioni scaturite dalle due partite della settimana azzurra sono state contraddittorie e come tali vanno valutate, analizzate assieme. Cosa si chiedeva alla squadra dalle due amichevoli di precampionato? Ci si aspettava che rettificasse le sfasature emerse alla fine della scorsa stagione nella tournée negli Stati Uniti. Ci si attendeva che mostrasse coesione tra i reparti, gioco costante e manovrato, buon dinamismo nelle esecuzioni degli schemi.

Cosa è successo? In Danimarca, contro una squadra vivace che manteneva iniziativa assidua, la nazionale italiana è rimasta schiacciata ed è dovuta ricorrere al «catenaccio» per contenerla e controbbatterle con contropiedi isolati. A Roma, contro una formazione sperimentale, largamente incompleta (nella Jugoslavia di ieri mancavano parecchi elementi della squadra quarta agli europei) e soprattutto dimessa in fatto di agonismo e di ritmo, l'Italia ha dominato per lunghi tratti la partita ma ha avuto periodi lacunosi, come all'inizio della ripresa quando gli ospiti hanno accelerato un po' sfiorando il pareggio.

E' durato un quarto d'ora la reazione jugoslava ma è bastata per mettere in pericolo la porta di Zoff. Le stesse incertezze l'Italia aveva mostrato proprio a New York contro gli inglesi e nel giro di pochi minuti i britannici ribaltarono il risultato. Anche a Roma la squadra azzurra ha denunciato qualche limite di concentrazione.

Bearzot negli spogliatoi dell'Olimpico ha giustamente posto in risalto che la nazionale deve imparare a concedersi pause non lasciando l'iniziativa agli avversari ma mantenendo il possesso del pallone, facendo «melina». Germania, Olanda, Polonia, e Brasile, le quattro squadre classificatesi nell'ordine ai primi posti nell'ultimo mondiale, hanno più volte dimostrato che questo è il sistema migliore per «respirare». Non è facile, è vero: occorre mente lucida, «piedi buoni» per dirla con Bernardini, grande intesa ed esperienza internazionale. Tutte doti che la squadra italiana di oggi non ha in larga misura.

Essa, in definitiva, se gli avversari non le concedono pause, non riesce a strappare l'iniziativa per imporre il proprio gioco ma si rifugia, come a Copenaghen, nella tattica utilitaristica del contropiede. Quando poi spetta agli azzurri proporre il tema del gioco, come a Roma, essi si distendono in azione anche piacevoli ed incisive rischiando però, con il passare dei minuti, di logorarsi idee e muscoli. E' vero che la condizione dei calciatori italiani è ancora approssimativa in questo periodo ma è anche difficile pensare che quando raggiungerà il top (e la speranza è che arrivi a novembre) gli azzurri possano sostenere novanta minuti al massimo livello dinamico.

In ogni caso le vittorie di Copenaghen e Roma, entrambe siglate da risultati che sono andati oltre i meriti, possono essere molto preziose per il cammino di una nazionale nata nel febbraio scorso dalle «sintesi» di Firenze (contro lo Zurigo) e di Essen (contro la Germania B).

Il lavoro dei responsabili tecnici Bearzot e Bernardini è stato buono, considerato il materiale a disposizione.

Con la promozione di Bearzot, la gestione della nazionale ha acquisito più realismo e coerenza. Il risultato è che il clan azzurro si è assestato e con esso il suo gioco, un gioco «made in Italy», a metà strada tra il vecchio contropiede ed il calcio cosiddetto totale.

Questa nazionale ha mostrato una certa duttilità nell'applicare differenti schemi tattici, anche ricorrendo a pochi ritocchi (valga l'esempio dell'alternativa Bettega-Pulici, con il primo più disposto alla manovra e il secondo più tagliato per la conclusione nel gioco di rimessa). Il rischio è che tale caratteristica, figlia del compromesso, possa generare confusioni ed equivoci. Dell'alternativa Causio - Claudio Sala si sta facendo un nuovo caso Rivera-Mazzola. Il confortante debutto di Patrizio Sala sembra proporre nuove soluzioni per il centrocampo. Il lento recupero azzurro di Antognoni fa discutere, come l'impiego di Capello. Le positive prove di Scirea rischiano di fare dimenticare l'esperienza di Facchetti nel ruolo di «libero», esperienza che potrebbe tornare utile proprio contro gli inglesi. Desta perplessità la caratteristica propulsiva della coppia di terzini Tardelli-Rocca. Questi temi non devono confondere.

La squadra ha mostrato buona volontà e qualche progresso anche se alcuni problemi rimangono e riguardano il gioco d'assieme oltre alla continuità di rendimento. Per un giudizio attendibile sull'effettivo valore della Nazionale occorre attendere gli impegni per le qualificazioni ai campionati mondiali, su tutti quello con l'Inghilterra. Per ora c'è da sperare, ma senza cullare illusioni.

Fabio Masotto

Da Belgrado: «risultato giusto»

Belgrado, 26

«Gli italiani hanno meritato il successo: la loro vittoria è limpida come una lacrima». Questo commento del quotidiano «Politika» riassume la delusione della stampa jugoslava dopo la partita di Roma. Gli inviati dei quotidiani jugoslavi concordano nel definire «giusto» il risultato di 3-0 e nell'elogiare la squadra italiana, di cui riconoscono la superiorità tecnica, agonistica e soprattutto tattica. Fra gli azzurri, i giocatori che hanno destato maggiore impressione sono Bettega, Graziani, Antognoni, e soprattutto Rocca. «Non c'è filo d'erba dello stadio di Roma — scrive "Sport" — che ieri sera non sia stato calpestato da Rocca. Rocca è stato il fiore degli azzurri, il direttore d'orchestra, l'uomo-chiave dell'incontro».

Qualche dubbio è avanzato sulla posizione di Bettega nell'azione della prima rete, che secondo «Sport» era decisamente irregolare. Ma questa riserva non basta a scusare la prestazione della squadra jugoslava. «E' poco dire che i nostri calciatori — scrive "Politika" — hanno giocato in modo vergognoso. La colpa è soprattutto di chi ha elaborato il piano di gioco, cominciando la partita con una tattica difensiva. Inoltre i dirigenti della nostra orchestra hanno sbagliato completamente l'attribuzione degli strumenti: logico che la musica risultasse stonata».

La partita interessava gli jugoslavi soprattutto in funzione dell'incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo che la loro nazionale disputerà il 10 ottobre a Sivigna. Secondo la maggior parte dei commentatori, alla luce di quanto la Jugoslavia ha fatto vedere a Roma, contro la Spagna di Kubala, le sue «chances» sono veramente minime. «Alla vigilia dell'incontro di Roma — scrive "Express Politika" — il selezionatore Ivan Toplak diceva di avere due problemi. Ora li ha tutti e dieci, perché l'unico sul quale non ci sono dubbi è il portiere Svilar».

Meno pessimista è invece l'inviato del «Vecernje Novosti», secondo il quale «perdere contro questi azzurri non è una tragedia». L'articolista riconosce che «gli italiani hanno giocato meglio», ma aggiunge che «tutto sommato l'incontro è stato poco più che mediocre».

Mercoledì ritornano le coppe

Le sei squadre italiane impegnate nelle varie coppe europee di calcio ritorneranno mercoledì in campo per il retour match del primo turno eliminatorio. L'esordio delle compagini di casa nostra, avvenuto quindici giorni fa, non è stato certamente dei più esaltanti. Il bilancio, ad essere obiettivi, è stato fallimentare o quasi. Il solo Napoli infatti, che partecipa alla Coppa delle coppe, ha saputo porre una valida ipoteca sulla qualificazione espugnando con autorità il campo del Bodoe Glimt. La squadra norvegese rivelatasi quanto mai inconsistente, non dovrebbe impensierire più di tanto i partenopei che possono ritenere di avere già in tasca il biglietto per proseguire la corsa in questa competizoine.

Il Torino, al suo esordio nella Coppa dei campioni, è l'altra squadra italiana ad aver chiuso il primo match con una vittoria. I granata hanno infatti superato gli svedesi del Malmoe per 2-1 e quindi avranno la vita quanto mai difficile nell'incontro di ritorno considerato soprattutto che gli avversari hanno dimostrato di saperci fare, e molto bene anche.

La Juventus, caduta a Manchester (0-1) nella Coppa Uefa, dovrà superare gli inglesi con due gol di scarto se vorrà proseguire la sua corsa. Il fatto di dover giocare in casa dovrebbe costituire un buon vantaggio per i bianconeri di Trapattoni anche se gli inglesi si annunciano compagine delle più scorbutiche. Il Milan, dopo il risultato ad occhiali di Bucarest nell'andata, ha a portata di mano la qualificazione che invece risulta abbastanza ardua per l'Inter.

Questo il programma del mercoledì di coppe:

COPPA DEI CAMPIONI
Malmoe - Torino (1-2)

COPPA DELLE COPPE
Napoli - Bodoe Glimt (2-0)

COPPA UEFA
Cesena - Magdeburgo (0-3)
Juventus - Manchester City (0-1)
Honved Budapest - Inter (1-0)
Milan - Dinamo Bucarest (0-0)

DA DOMENICA IL CALCIO PIÙ SEGUITO

ED ORA LA SERIE «A»

Dopo gli impegni della Nazionale e il mercoledì di coppe europee, domenica si metterà in marcia anche la serie A che si concluderà il 22 maggio. Le partite più «calde» della fase iniziale sono Lazio-Juventus nel turno inaugurale e Bologna-Torino nella seconda giornata. La serie di incontri di cartello avrà inizio con la quinta giornata che prevede uno scontro incrociato fra Torino e Milano (Milan-Juventus e Torino-Inter) il derby genovese e quello emiliano fra Bologna e Cesena.

Nella settima giornata andranno in scena i derby stracittadini Lazio-Roma e Milan-Inter mentre la serie degli incontri di campanile si esaurirà nell'ottava giornata con Juventus-Torino.

Delle «grandi», o presunte tali, esordiranno in casa i campioni d'Italia del Torino e il Milan. La squadra di Radice riceverà la visita della Sampdoria mentre i rossoneri ospiteranno il Perugia. Viaggeranno invece Napoli, Juventus, Inter e Fiorentina. I partenopei giocheranno a Catanzaro, i bianconeri a Roma contro la Lazio, i nerazzurri renderanno visita al Foggia e i gigliati saranno a Cesena.

Questo il programma della prima giornata.

CATANZARO - NAPOLI
CESENA - FIORENTINA
FOGGIA - INTER
GENOA - ROMA
LAZIO - JUVENTUS
MILAN - PERUGIA
TORINO - SAMPDORIA
VERONA - BOLOGNA

QUATTRO GIORNI AL MONDIALE



New York — L'evento sportivo della settimana sarà certamente il mondiale dei pesi massimi tra lo sfidante Ken Norton e il campione Muhammed Ali. Il fotografo li ha presi durante il solito «scontro» pubblicitario pre-incontro: i due non avranno molto da scherzare tra qualche giorno, nella favolosa cornice dello Yankee Stadium e sui teleschermi di tutto il mondo

Cuorgné grossa sorpresa nel «Memorial Jegher» Vela: oggi si conclude il campionato mondiale HTC

UNO SPLENDIDO SPETTACOLO DI PUBBLICO SULLE TRIBUNE DI MONTEBELLO

«Rompe» il favorito Delfo

Montebello ha offerto un colpo d'occhio splendido in questa giornata del Memorial Jegher: il pubblico è accorso numeroso al richiamo del Gran Premio Giorgio Jegher, riempiendo le tribune come in poche altre occasioni. Tutti aspettavano un successo di Delfo, ma l'appoggiatissimo allievo di Vivaldo Baldi ha tradito le aspettative per quanto riguarda la vittoria finale, pur risultando protagonista e animatore della corsa.

Ha vinto infatti Cuorgnè, regolarissimo e veramente generoso, e l'allievo di Mario Barbetta va elogiato soprattutto per la precisione della sua corsa: una vittoria ineccepibile, quindi, anche se la rottura di Delfo sull'ultima curva non permette di fare acquistare alla vittoria del portacolori della Scuderia dei Bruni un risalto assoluto.

Allo stacco della macchina, mentre incespica Laif e Delfo rompe piuttosto vistosamente, è Cuorgnè il più lesto a portarsi in corda precedendo Codero, Revillon, Neapolis e Patroclo, mentre più staccati sono Danzica, avviatasi pessimamente, e lo stesso Delfo finalmente rimessosi sulle gambe. L'allievo di Vivaldo Baldi, acquistato il suo passo, s'impegna in una risalita prodigiosa sfilando ad una velocità superiore tutto il gruppo e trascinandosi nella risalita Patroclo.

Sembra interminabile il volo di Delfo, ma Mario Barbetta gli oppone strenuamente il suo Cuorgnè e i due proseguono in pariglia, mentre alle loro spalle Codero in corda e Patroclo all'esterno seguono vicini. Sulla dirittura di fronte alle tribune Delfo gioca il tutto per tutto e con una strappata violenta passa di forza Cuorgnè e imbocca la curva forte del posto in corda.

Sembra ormai decisa la corsa, ma Vivaldo Baldi, forse indispettito per la prima rottura del suo allievo allo stacco della macchina, vuole la vittoria alla grande e tiene ancora sotto pressione il figlio di Cinquale. A metà curva il cavallo sbotta in rottura e il gran favorito del Giorgio Jegher finisce inevitabilmente sul tabellone. Cuorgnè, che ha seguito l'allievo di Vivaldo Baldi con molta determinazione, sfila veloce e imbocca la dirittura d'arrivo con un leggero vantaggio su Codero. Mario Barbetta comanda alla precisione il suo allievo e si aggiudica il prestigioso traguardo contenendo bravamente il tentativo estremo di Codero, mentre il terzo posto va a Patroclo.

Sorpresa anche nel sottoclou della giornata, con la vittoria di Baiocco nell'handicap a invito Premio Glauco Jegher sulla doppia distanza. Al levar dei nastri è Sasca di Iesolo la più lesta a portarsi al comando, ma ben presto Italo Pandolfo porta a primeggiare il suo Baiocco, che si produce in una bella corsa di testa sgranando il gruppo alle sue spalle. Al primo passaggio Moncalieri, attardatosi in partenza per una indecisione, esce trascinandosi nella scia Lynn Simross e Christina. Quest'ultima gioca la carta della terza ruota e pur non affrontando con stile perfetto la curva, si lancia sulla scia di Baiocco, affiancandolo sulla dirittura di fronte. L'allievo di Pandolfo però è in «gas» e non si lascia superare dall'americana di Vivaldo Baldi, staccandosi anzi negli ultimi metri.

Nelle altre corse, successo alla grande di Primus, veramente in periodo smagliante, che sul doppio chilometro ha regolato con estrema autorità Riccio da Parma e Umenia finiti vicinissimi. Non si è lasciato sfuggire la vittoria Ventitrè: l'allievo di Bragaloni, al terzo successo consecutivo, si è imposto grazie a un allungo veramente superiore; buon secondo il progredito Borgaretto.

Granzotto con Denaro si è imposto nella corsa riservata agli amatori: in testa dopo un primo strappo di Tognin il figlio di Farstar ha condotto da un capo all'altro, prevalendo nei confronti di Albareto e Inquart. Valida la corsa di Sagittarius: sulla doppia distanza l'allievo di Quadri, che rendeva un nastro agli avversari, si è tenuto al coperto per uscire nella scia di Pfenning in dirittura e bruciarlo con uno speed nettamente superiore.

Percorso tutto di testa per Erzurum e vittoria dell'allievo di Belladonna in un campo che non lo vedeva certamente tra i favoriti: il figlio di Tell, una volta portatosi in testa, ha tenuto un buon ritmo rendendo vano il tentativo portato in extremis da Birillo e Fatatis finiti nell'ordine.

Nell'ultima corsa quasi una passeggiata di Pothier, appoggiatissimo dagli scommettitori, che grazie a un percorso tutto di testa ha messo in «riga» gli avversari con autorità.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

PREMIO DELLA SCIENZA (L. 1.200.000, m. 2.060): 1) Primus (G. Renner), 2) Riccio da Parma. 7 partenti. Tempo al km. 1.22. Tot: 156; 140, 24 (185). PREMIO ALLEVAMENTO PRIMAVERA (L. 1.320.000, m. 1.660): 1) Ventitrè (G. Bragaloni), 2) Borgaretto. 7 partenti. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 18; 15, 21 (38) 342. PREMIO DELLO SPORT (L. 1.200.000, m. 1.680): 1) Denaro (G. Granzotto), 2) Albareto, 3) Inquart. 10 partenti. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 30; 19, 45, 24 (356) 41. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa L. 370.730 per 100 lire. PREMIO DEL CAVALLO (L. 1.320.000, m. 2.060): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Pfenning. 7 partenti. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 22; 15, 18 (48) 82. PREMIO DEL LAVORO (L. 1.000.000, m. 1.680): 1) Erzurum (M. Belladonna), 2) Birillo, 3) Fatatis. 9 partenti. Tempo al km. 1.22.5. Tot. 73; 23, 16, 16 (242) 100. PREMIO GIORGIO JEGHER (L. 18.000.000), m. 1.660): 1) Cuorgnè (M. Barbetta), 2) Codero, 3) Patroclo. 8 partenti. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 245; 29, 58, 21 (1.422) 1.935. PREMIO GLAUCO JEGHER (L. 3.000.000, m. 2.080): 1) Baiocco (I. Paudolfo), 2) Christina, 3) Sasca di Iesolo. 10 partenti. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 83; 30, 24, 54 (535) 908. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) L. 188.020 per 100 lire. PREMIO DELL'ARTE (L. 1.260.000, m. 1.660): 1) Pothier (N. Esposito), 2) Milliemens, 3) Ziggi. 8 partenti. Tempo non cronometrato. Tot.: 30; 19, 22, 33 (86) 263.

NELLA NEBBIA L'ULTIMO ATTO DELL'AFFASCINANTE ROMANZO DELLA HALF TON CUP

Bellissima fuga di Balanzone verso il traguardo di Trieste

Ultimo capitolo dell'affascinante romanzo a puntate che ha per filo conduttore il campionato mondiale della Half Ton Cup, un evento che rimarrà negli annali sportivi del nostro pur vasto e cosmopolita mondo nautico che vanta un secolo di agonismo in Adriatico. Se si potesse indulgere in fantasia in un evento sportivo di questo tipo, diremmo che questo capitolo conclusivo non manca di elementi misteriosi. Ne abbiamo seguito la primissima fase, cioè la partenza, a vista diretta; poi si è introdotto nella bambagia della foschia verso il primo punto obbligato: Venezia, raggiunta nella notte.

Da Venezia i quaranta partecipanti hanno puntato verso Est, a Sud di Pola, per virare la famosa Secca pericolosa che ben conosce ogni navigatore che s'avventuri in quell'affascinante mare che è il Quarnero. Ieri mattina alle 10.45 una bella notizia via radio al centro stampa della HTC: «La triestina "Balanzone", al comando di Dani de Grassi, ha virato per prima», con 10 minuti esatti di vantaggio sull'altra imbarcazione italiana la «Ziggurat» di Vallicelli. Come dire che la terza in classifica e la quinta in graduatoria generale stavano dando vigorosa battaglia ai principali protagonisti di questa robusta regata mondiale. Ma, e qui è il bello, non crediate che i soloni del campionato — ossia l'irlandese Cudmore, pilota dell'impareggiabile «Silver Shamrock», saldo leader della graduatoria assouta, e Tonoli, nocchiero dell'italiana «Perception» seconda in classifica — fossero distanti dagli attaccanti.

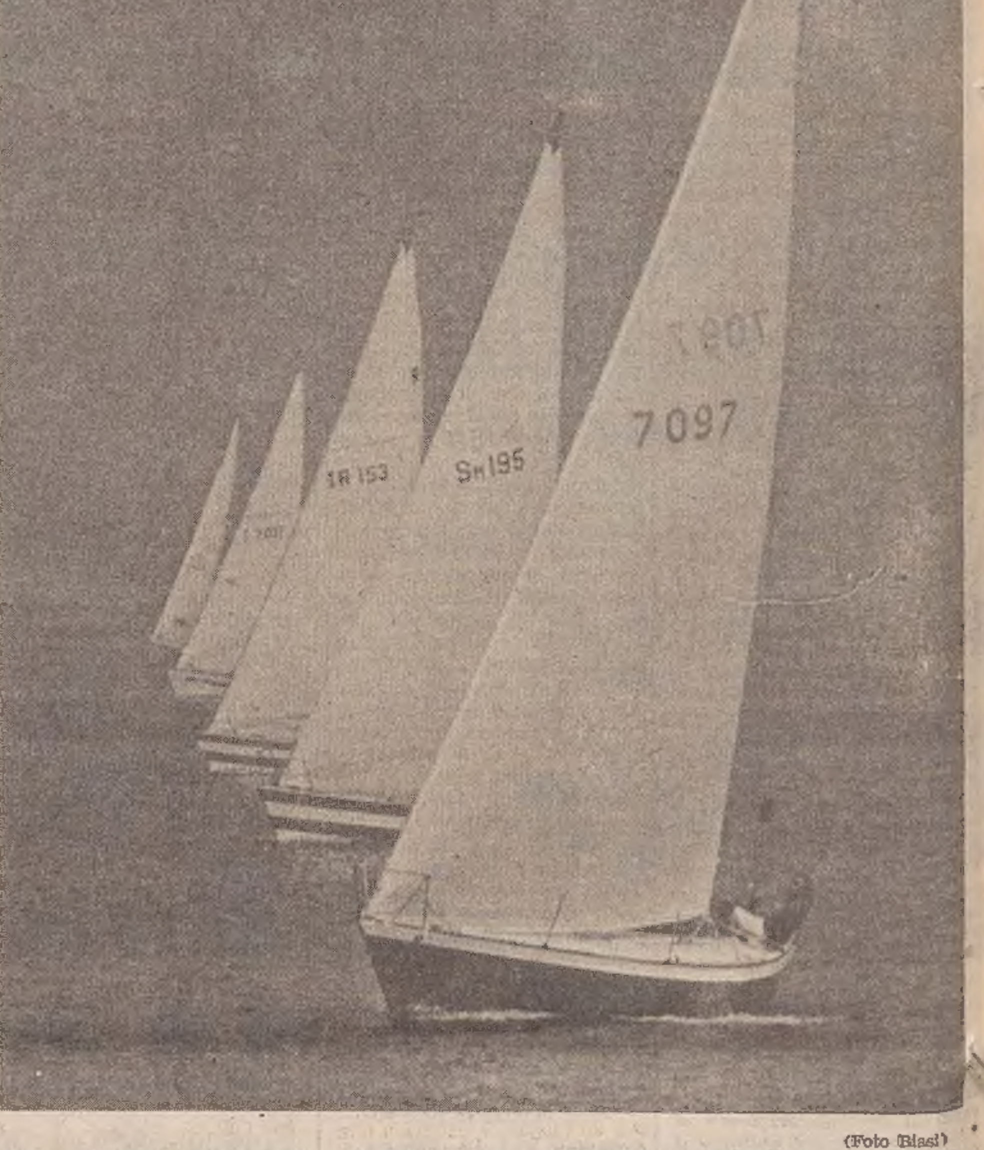
Infatti «Perception» ha virato in quarta posizione, «Silver» in quinta e prima di loro un altro dei più accaniti e validi segugi, il «Candu II» del neozelandese Gibbs, s'è infilato addirittura al terzo posto. Occupando la sesta piazza in classifica, il significato del suo operato non può non preoccupare la ristretta (ma non tanto) muta di testa. Infatti «Candu II» è barca che va speditissima con vento largo. Da Promontore (Pola) verso Venezia, tutti con spi a riva. Lo scirocco ha spinto più o meno al giardinetto i concorrenti almeno sino a metà tracciato fra l'Istria e Venezia, zona dalla quale, subentrate le tenebre dopo le 18 di ieri, abbiamo ricevuto l'ultimo messaggio radio da nave «Palma», grazie anche alla gentilezza del comandante Marassi, elemento prezioso per l'organizzazione e in particolare per la stampa, che necessariamente pende dalle sue... onde.

Poi «Palma» ha mosso per il rigo di boa di Venezia, ultima imposizione ai concorrenti prima di rimetter prua per Nord e puntare su Trieste. Quando arriveranno? Il vento nella prima fase di questa lunga d'altura è stato abbastanza generoso. Se dovesse continuare così, più o meno il viraggio di boa a Venezia dovrebbe essere avvenuto intorno a mezzanotte o poco dopo. Gli arrivi a Trieste, di conseguenza, potrebbero verificarsi nella tarda mattinata e, per i meno fortunati, nel primo pomeriggio di oggi.

Prendiamo atto dell'eccellente, veramente superiore ad ogni previsione, comportamento di «Balanzone» in questo campionato mondiale. Ma non dimentichiamo di elogiare tanti altri nostri concorrenti connazionali e ciò non certo per spirito di bandiera, ma per intrinsiche qualità emerse in questo evento così impegnativo e importante. Oltre al brillante yacht triestino realizzato da Petronio nel suo onesto cantierino artigianale di androna Santa Tecla, citiamo agli onori della cronaca «Perception» di Desenzano del Garda, di Ercole Greiner; «Ziggurat» di Patrizia Ferri dell'Argentario; «Idro» di Alessandrelli di Ancona; «Twins XVI» di Valeria Oberti di Genova; «Ovo Sodo» del ravennate Trombini e «Tuscani B» di Donnini di Castiglion della Pescaia, tutte barche che — se proprio non avverranno ribaltamenti catastrofici di classifica — finiremo coll'elencare stasera fra le prime dieci.

Questo, naturalmente, nulla toglie alla maestria nautica e alla strategia di regata di personaggi quali Cudmore, Stephenson, Gibbs e Jensen, che reputiamo pure fra i più forti in campo mondiale in questa bellissima classe V IOR formulata nella HTC.

Italo Soncini



(Foto Biasi)
Cinque «half tonner» perfettamente allineati vela su vela in una splendida inquadratura

ASSEGNATI SUL CIRCUITO DEL MUGELLO I TITOLI NAZIONALI DI MOTOCICLISMO

Torna a vincere Agostini nell'ultima di campionato

Scarperia, 26

I titoli italiani del motociclismo sono stati assegnati oggi sul circuito del Mugello, a Scarperia, nel corso dell'ultima serie di prove che ha visto la partecipazione di un folto pubblico.

Ha aperto la serie delle «finali» la classe 50 cc. con il successo del pesarese Eugenio Lazzarini, che ha conquistato il primo posto nella gara e il titolo.

Ordine d'arrivo classe 50 cc.: 1) Eugenio Lazzarini (Kreidler), che compie i 12 giri del circuito, pari a km 62,940, in 31'45" e 5 alla media di km 118,848; 2) Ermanno Giuliano (LGM/Daspa) in 31'52"4; 3) Aldo Però (Kreidler) in 32'22"5.

Classifica finale del campionato italiano classe 50 cc.: 1) Eugenio Lazzarini punti 42; 2) Giuliani p. 33; 3) Zattoni p. 29.

Ordine d'arrivo classe 125 cc.: 1) Pierpaolo Bianchi (Morbidelli), che percorre i 14 giri del percorso, pari a km 73,430, in 33'45" alla media di 130,413; 2) Pierluigi Conforti (Morbidelli) in 34'05"3; 3) Felice Pellegrino (Morbidelli) in 34'05"3.

Classifica finale del campionato italiano classe 125 cc.: 1) Bianchi con punti 57; 2) Pileri p. 39; 3) Richetti p. 32.

Vincendo il gran premio «La Fortezza», il riminese Pierpaolo Bianchi ha aggiunto il titolo italiano a quello mondiale già conquistato per queste annata sportiva.

Ordine d'arrivo classe 250 cc.: 1) Gianfranco Bonera (Harley Davidson) in 31'53"1; 2) Pierpaolo Bianchi (Morbidelli) 32'04"6; 3) Pierluigi Conforti (Yamaha) 32'07"7.

Classifica finale del campionato italiano classe 250 cc.: 1) Villa punti 50; 2) Bonera p. 30; 3) Conforti e Buscherini p. 24.

Nella «250» al via va in testa Bianchi che vi rimane per quattro giri in seguito anche ad una non perfetta partenza di Walter Villa. Dopo venti chilometri, però, il campione del mondo riesce a raggiungere Bianchi ed a superarlo portandosi dietro a Bonera. Da questo momento Villa è il protagonista della gara, distanzia progressivamente gli avversari e sembra avviato ad una vittoria facile. Ma, al tredicesimo giro, esce di pista e pur restando illeso perde alcune posizioni e finisce al quarto posto. Vince così Bonera, ma a Villa resta la soddisfazione del giro più veloce e la conquista del secondo casco tricolore dopo quello della «350».

Ordine d'arrivo classe 350 cc.: 1) Giacomo Agostini (MV), che percorre i sedici giri, pari a km 83,990, in 35'37"8 alla media di 141,219; 2) Vanes Francini (Yamaha) 36'04"5; 3) Felice Agostini (Yamaha) 36'04"8.

Classifica finale del campionato italiano classe 350 cc.: 1) Walter Villa punti 33; 2) Otello Buscherini p. 25; 3) F. Agostini p. 22.

Giacomo Agostini è tornato alla vittoria nella classe 350 cc. nell'ultima prova del campionato italiano. Correndo con la MV, il pluricampione del mondo ha infatti dominato tutti i sedici giri della gara, che si è dimostrata una specie di corsa ad eliminazione. Infatti i maggiori antagonisti di Agostini si sono fermati per guasti:

Ordine d'arrivo della classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini (Suzuki) in 34'45"2 alla media oraria di km 144,883; 2) Teuvo Lansivuori (Suzuki) 34'48"5; 3) Virginio Ferrari (Suzuki) 35'02"8.

Classifica del campionato italiano classe 500 cc: 1) Agostini punti 42; 2) Lucchinelli 42; 3) Ferrari 24.

Bis di Agostini, questa volta in sella alla «Suzuki», nella maggiore cilindrata nella quarta ed ultima prova del campionato italiano seniores. Giacomo Agostini è stato in testa per tutti i sedici giri della corsa e non è stato attaccato da alcun pilota, anche se in primo tempo sembrava che Read, sulla MV sulla quale «Ago» aveva vinto tanti titoli, potesse infastidirlo.

FACILE COLLAUDO DEI CAMPIONI IN COPPA ITALIA

LA DUINA MARAMALDEGGIA CONTRO UN MODESTO RIMINI

Duina - H.C. Rimini 26-14 (9-5)

DUINA: Manzoni, Callegaris, Polese, Tessarolo 1, Pischianz 11, Pellegrini 3, Andreasic 5, Pisani 1, Fortunati 2, Calcina 4, Gerebizza.
RIMINI: Tombesi, Marani; Migani 5, Gnoli, Lombardini, Giordani 1, Tosi, Giuliadori, Arcangeli 4, Toschi, Giordani 4, Bonini.

La Duina ha vinto facilmente, ma non era naturalmente questo il motivo principale dell'incontro. Si trattava innanzitutto di verificare lo stato di forma dei campioni d'Italia in vista sia dell'imminente inizio del campionato (3 ottobre in casa contro la Forst di Bressanone), sia della prima giornata della Coppa dei Campioni, che si disputerà il 13 ottobre prossimo al Palazzo dello sport (avversaria la Steaua di Bucarest, campione di Romania). Erano attese inoltre, e con una certa legittima curiosità, le prove dei nuovi arrivi, Manzoni e Kolsek.

Bene, cominciamo proprio da qui. Dei due, si è visto in campo soltanto il primo, che — com'è noto — proviene dalle file delle Forze Armate Roma ed è il «guardiano» titolare della porta della nazionale. Il giocatore, accolto da un grosso applauso appena è comparso in campo, non ha potuto far vedere molto, perché scarsamente impegnato e anche perché il risultato già scontato non deve avergli certamente permesso di «entrare» nella partita. Manzoni inoltre ha dovuto farsi sostituire da Callegaris all'8' del primo tempo dopo essere stato colpito al viso da una palla rimbalzata dalla traversa. E' rientrato al 21', quando i biancoazzurri conducevano per 8-5.

Kolsek, invece, non ha giocato. Il fuoriclasse jugoslavo ha ancora delle difficoltà nel tesseramento e con la sua assenza ha un po' ridotto il valore di collaudo di questa gara, dato che Lo Duca (sostituito in panchina da Zippo perché deve scontare un mese di squalifica, infertagli con un certo ritardo dopo il torneo di Rimini disputato un mese fa) aveva basato i suoi schemi proprio sullo jugoslavo.

La squadra, comunque, ha soddisfatto tutti. Partita un po' in sordina, come d'altronde le succede sempre, è cresciuta gradatamente fino a raggiungere livelli di gioco da veri e propri «Harlem». Si sono viste delle azioni che hanno mandato il pubblico in visibilio e le si può imputare soltanto l'eccessivo nervosismo di qualche elemento.

E' piaciuto in particolar modo «Fuffo» Fortunati, che ha dimostrato un'intelligenza di gioco e una furbizia veramente eccezionali: molte delle reti, infatti, sono state realizzate in seguito a un suo «furto» di palla agli avversari, e un suo gol, quello dell'11 a 7, era da cineteca. Tutti quanti però si sono mossi bene e la squadra, rispetto allo scorso anno, ha dimostrato una maggior sicurezza in difesa, anche se si notano ancora dei momenti di smarrrimento. Il Rimini è una formazione positiva, ma non eccezionale.

La Duina intanto va avanti in Coppa Italia, ma sarà l'altra Coppa, quella dei Campioni, che darà il responso definitivo sulla forza della Duina formato 1976-1977.

Fulvio Gon

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Como	1-1
*Avellino - L. Vicenza	2-0
*Brescia - Sambenedettese	0-0
*Cagliari - Spal	0-0
*Catania - Lecce	0-0
*Modena - Rimini	1-0
*Monza - Novara	2-0
*Taranto - Atalanta	1-1
*Ternana - Palermo	2-0
*Varese - Pescara	0-0

LA CLASSIFICA

Avellino	1	1	0	0	2	0	2	=
Monza	1	1	0	0	2	0	2	=
Ternana	1	1	0	0	2	0	2	=
Modena	1	1	0	0	1	0	2	=
Ascoli	1	0	1	0	1	1	1	—1
Atalanta	1	0	1	0	1	1	1	=
Brescia	1	0	1	0	0	0	1	—1
Cagliari	1	0	1	0	0	0	1	—1
Catania	1	0	1	0	0	0	1	—1
Como	1	0	1	0	1	1	1	=
Lecce	1	0	1	0	0	0	1	=
Pescara	1	0	1	0	0	0	1	=
Sambened.	1	0	1	0	0	0	1	=
Spal	1	0	1	0	0	0	1	=
Taranto	1	0	1	0	1	1	1	—1
Varese	1	0	1	0	0	0	1	—1
Rimini	1	0	0	1	0	1	0	—1
L. Vicenza	1	0	0	1	0	2	0	—1
Novara	1	0	0	1	0	2	0	—1
Palermo	1	0	0	1	0	2	0	—1

LE PARTITE DEL 3.10.76

Atalanta - Monza
Como - Ternana
Lecce - Avellino
Vicenza - Varese
Novara - Modena
Palermo - Taranto
Pescara - Catania
Rimini - Ascoli
Sambenedettese - Cagliari
Spal - Brescia

Algeri campione dilettanti su strada

San Pellegrino, 26

Il bergamasco Vittorio Algeri, di 28 anni, del «G.S. Itla», è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada dilettanti. Algeri succede al compagno di squadra Roberto Ceruti. Il neo campione italiano è fratello di Pietro Algeri, che ieri sera, al Palazzo dello Sport di Milano, ha stabilito il nuovo record dell'ora dietro moto commerciali.

Bis di Trapezio a Merano

Merano, 26

A distanza di dodici mesi, il vincitore del Gran Premio di Merano dello scorso anno, Trapezio, si è ripetuto. Dopo aver lasciato trepidare la sua scuderia per quasi un mese a causa di alcuni disturbi intestinali, il portacolori della scuderia National aveva accusato sensibili progressi nel corso degli ultimi dieci giorni e pur non essendo logicamente al massimo ha potuto far valere il suo cuore generoso, particolarmente anche per una tattica di corsa perfettamente impostata da Roberto Feligiani e che il fantino Saggiomo ha attuato perfettamente.

Al posto d'onore, confermando di essere corridore di tutto rispetto, si è piazzato il francese Tapibreux, che ha fornito un finale notevolissimo precedendo un Duel che aveva fatto la sua corsa tutta su Trapezio ma che nel giro conclusivo non è stato capace di seguire la progressione del vincitore dello scorso anno. Soltanto quarto, invece, il neozelandese Ballymore, che aveva moltissimi estimatori per le sue facili vittorie conseguite sulla pista, ma che oggi ha stentato a trovare il ritmo fino all'inizio del giro conclusivo e che in tali condizioni si è trovato poi in difficoltà, in un campo così numeroso, a ricuperare tanto terreno.

Questa la classifica definitiva del Gran Premio di Merano: 1) Trapezio, 2) Tapibreux, 3) Duel, 4) Ballymore, 5) Belpigal, 6) Conte Elettrico, 7) Berthe Lenoir, 8) Mussato. Caduti: Mesnil Royal, Le Robstan, Tahak, Vaal, Cantica. Fermati: Whispin, Oxtail.

Serie C - Girone B

EMPOLI - *ANCONITANA	2-0
*GIULIANOVA - PISTOIESE	2-2
*GROSSETO - VITERBESE	1-0
*LIVORNO - SIENA	1-1
*LUCCHESE - FANO	1-0
*MASSESE - AREZZO	2-2
PISA - *OLBIA	1-0
*REGGIANA - SANGIOVANNESE	1-0
*RICCIONE - PARMA	1-1
*SPEZIA - TERAMO	1-0

LA CLASSIFICA

Giulianova, Lucchese e Reggina punti 5; Teramo, Parma, Grosseto e Spezia 4; Fano, Livorno, Riccione, Empoli e Pisa 3; Anconitana, Viterbese, Arezzo, Siena, Pistoiese e Massese 2; Sangiovannese e Olbia 1.

Serie C - Girone C

*BARI - SALERNITANA	1-1
*BRINDISI - TURRIS	1-1
*CAMPOBASSO - COSENZA	2-0
*CROTONE - BARLETTA	1-1
*MESSINA - MARSALA	0-0
*PAGANESE - REGGINA	1-1
*PRO VASTO - ALCAMO	3-1
*SIRACUSA - NOCERINA	2-0
*SORRENTO - MATERA	1-1
*TRAPANI - BENEVENTO	0-0

LA CLASSIFICA

Bari, Benevento e Siracusa punti 5; Barletta, Paganese, Pro Vasto e Campobasso 4; Nocerina, Turris, Matera, Sorrento, Trapani e Messina 3; Cosenza, Crotone, Salernitana e Reggina 2; Alcamo, Marsala e Brindisi 1.

«MI BASTERANNO CINQUE RIPRESE»

ALÌ CONTRO NORTON DOMANI A NEW YORK

New York, 26

«Lo metterò knock-out nelle prime cinque riprese». Sono parole di Mohamed Alì, campione del mondo dei pesi massimi, alludendo all'avversario di turno Ken Norton, l'ex marine di San Diego. Dato favorito dagli allibratori per 8 a 5, Alì conta di fare un rientro eclatante sulla scena pugilistica di New York, davanti a una platea dal palato fine, nella notte di martedì (ore 22.30 di New York).

Per assicurare la riuscita della sua ennesima difesa del titolo mondiale, Mohamed Alì — come è ormai consuetudine — non ha trascurato gli ingredienti necessari: una sede adatta (lo Yankee Stadium, teatro di leggendari combattimenti), un pubblico competente, una borsa da «capogiro» (sei milioni di dollari) e un avversario più che mai temibile (l'uomo, cioè, che gli procurò la frattura della mascella nel primo incontro).

Alì, questa volta, punta a obiettivi che non deve fallire. Una borsa-record e la prospettiva di un secondo combattimento contro George Foreman, sede possibile Teheran. Si è allenato duramente, ritirandosi per un mese nelle montagne dell'Arizona. Un allenamento specifico per raggiungere il meglio della condizione fisica: un centinaio di rounds, meno del normale, ma più «footing», esercizi per i muscoli e lavoro al sacco.

«Non l'ho mai visto in una condizione così felice prima di un combattimento», ha detto il suo allenatore Angelo Dundee, che ha aggiunto: «Anche Norton è in gran forma. E' un pugile eccellente, ma non ha la classe di Alì. Mohamed ha ritrovato tutta la sua potenza, la sua mano destra non lo fa più soffrire. Vincerà per k. o.».

Norton, però, non è dello stesso parere. Magnifico atleta, 31 anni (tre meno di Alì), l'ex marine di San Diego salirà sul ring su un piano di perfetta parità per quanto concerne la prestanza fisica: medesima taglia (metri 1,90), medesimo allungo, soltanto uno o due chili in meno di Alì (99 contro 100,5 a due giorni dal combattimento). Inoltre Norton dispone di un ottimo «crochet» sinistro, la sua arma migliore, di un efficace «jab» e di un «uppercut» molto pericoloso nel corpo a corpo, oltre a una tecnica invidiabile.

Lo sfidante si attende un combattimento che vada fino al limite. Ma riuscirà Norton a sostenere le quindici riprese che non ha mai fatto in tutta la sua carriera? In totale Norton conta 37 vittorie, di cui 30 prima del limite, e tre sconfitte (contro Foreman, Alì e Jos, Luis Garcia). Quanto ad Alì, egli ha riportato 52 vittorie, contro due sole sconfitte).

4287 PUNTI REALIZZATI A REGGIO EMILIA

Torna alla Bottiglieri il record di pentathlon

Reggio Emilia, 26

Rita Bottiglieri (con 4287 punti) è tornata in possesso del record nazionale di pentathlon che nel giugno scorso le era stato strappato dalla consocia Anna Aldrighetti (costei, nel corso dei campionati svizzeri disputatisi a Winterthur, aveva portato il limite italiano a 4.194 punti). La Aldrighetti, però, non si è presentata questa volta in campo perché in cattive condizioni di forma ed è così venuto a mancare quello che sarebbe stato uno dei motivi di maggiore interesse della riunione.

Nella giornata conclusiva la Bottiglieri, dopo aver fornito nel salto in lungo una prova notevolmente al di sotto delle proprie possibilità, ha ottenuto nei 200 piani un notevole risultato, pur correndo praticamente senza avversarie. Di rilievo il posto d'onore di Sara Simeoni, nettamente a disagio nelle gare di velocità, ed il terzo posto ottenuto dalla junior reggiana Riziana Campani.

Questi i risultati di oggi: **Salto in lungo:** 1) Rita Bottiglieri m 5,88; 2) Simeoni m 5,49; 3) Campani m 5,25. **200 m piani:** 1) Rita Bottiglieri 23"7; 2) Campani 26"3; 3) Amici 27"3.

Classifica finale: 1) Bottiglieri (SNIA Milano), punti 4.287 (nuovo primato italiano); 2) Simeoni (Libertas Ligabò Verona) p. 3.780; 3) Campani (Junior - Fiat OM Brescia) p. 3.300.

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

Ancora alla Slovenia il trofeo Alpe - Adria

La Slovenia si è definitivamente assicurata il trofeo «Giochi della Gioventù Alpe-Adria». La rappresentativa slovena si è aggiudicata per la terza volta consecutiva il «meeting» triangolare polisportivo tra le regioni contermini di Slovenia, Carinzia e Friuli - Venezia Giulia e le cui gare si sono svolte sabato a Novo Mesto. Al secondo posto si è classificata la selezione del Friuli - Venezia Giulia.

I terzi «Giochi sportivi» tra i giovani delle tre regioni contermini — predisposti ed allestiti dalla Lega delle organizzazioni per la cultura fisica della Slovenia, dal Segretariato per lo sport presso il governo della Carinzia e dall'Assessorato delle attività ricreative e sportive della regione Friuli - Venezia Giulia — ha registrato anche quest'anno un grande successo di adesioni, di entusiasmo e di spirito agonistico da parte dei concorrenti, che si sono disputati il trofeo «Alpe-Adria». Come è noto, il trofeo è stato messo in palio dalla regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione della prima edizione dei «Giochi», svoltasi a Udine nel 1974, mentre la seconda edizione ha avuto luogo a Klagenfurt, nel 1975: ora è stato assegnato definitivamente, per regolamento, alla rappresentativa slovena, vittoriosa in tutte e tre le annate. Pr ognuna delle graduatorie delle varie specialità, le squadre piazzatesi ai primi posti hanno ottenuto bellissime coppe.

Alle gare hanno assistito, tra gli altri, l'assessore alle attività ricreative e sportive della Regione Friuli - Venezia Giulia, prof. Renato Bertoli, il dott. Marhl, il segretario dello sport della Regione Carinzia, e il membro del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, Marjan Lenarcic.

L'assessore regionale Bertoli ha voluto ribadire il concetto secondo cui i «giochi» debbono costituire una grande occasione per instaurare rapporti di nuove conoscenze e di amicizia fra coetanei di lingua e di esperienze diverse. «Questa manifestazione — ha dichiarato Bertoli — testimonia la comune volontà di continuare la proficua collaborazione già in atto fra le Regioni contermini». Ho, infine, auspicato che le future edizioni della così feconda iniziativa possano venire allargate alla partecipazione di altre regioni del Centro-Europa.

Al termine delle gare, in una cornice pittoresca e festosa, hanno avuto luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna del trofeo, delle coppe e degli altri premi minori. Anche in questa felice circostanza sono stati ribaditi il profondo significato e l'indiscutibile importanza della manifestazione.

Totocalcio

ASCOLI - COMO	(1-1)	X
AVELLINO - VICENZA	(2-0)	1
BRESCIA - SAMBENED.	(0-0)	X
CAGLIARI - SPAL	(0-0)	X
CATANIA - LECCE	(0-0)	X
MODENA - RIMINI	(1-0)	1
MONZA - NOVARA	(2-0)	1
TARANTO - ATALANTA	(1-1)	X
TERNANA - PALERMO	(2-0)	1
VARESE - PESCARA	(0-0)	X
ALESS. - CREMONESE	(1-0)	1
MASSESE - AREZZO	(2-2)	X
SPEZIA - TERAMO	(1-0)	1

Montepremi: lire 890.404.630.

Nella zona si sono registrati 5 tredici e 73 dodici. Per quanto riguarda le vincite due tredici anonimi si sono registrati a Udine, di cui uno alla trattoria «Alla Lepre», con sei dodici e uno alla rivendita giornali di San Giorgio di Nogaro; a Trieste un tredici anonimo al bar Cinzia; a Gorizia un tredici al bar Aquileia.

In tutta Italia si sono avuti 70 tredici e 1218 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 6.360.000 lire ciascuno, a quelli con punti dodici lire 365.500 ciascuno.

totip

1.a CORSA:	1) Trapezio	1
	2) Tapibreux	2
2.a CORSA:	1) Isola Rossa	X
	2) Halle	1
3.a CORSA:	1) Aumento	1
	2) Marcus Deux	X
4.a CORSA:	1) Piteco	1
	2) Ales	X
5.a CORSA:	1) Ordine	2
	2) Arigliano	2
6.a CORSA:	1) Orpello	2
	2) Bello da Senigallia	1

Nella zona: nessun dodici, 8 undici e 92 dieci. A Trieste si sono registrati 17 dieci, a Udine 4 dieci, a Gorizia, Monfalcone e Martignacco un dieci. In tutta Italia si sono avuti 3 dodici, 80 undici e 666 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 5.780.404; a quelli con punti undici lire 279.600, a quelli con punti dieci lire 25.100.

● CICLISMO. Il belga De Witte ha vinto la Tours-Versailles, battendo in volata i compagni di fuga Poulidor e Boulou.

● AUTOMOBILISMO. Il francese Jabouille ha vinto la prima manche della gara di Formula 2 valida per il campionato europeo disputatasi sul circuito di Hockenheim.

SERIE «C»

CADE CON L'ONORE DELLE ARMI LA TRIESTINA SUL TERRENO DEL MANTOVA

Udinese (con il Lecco) sulla cresta dell'onda

UNA GENEROSA PRESTAZIONE A MANTOVA CORREDATA ANCHE DA BELLE TRAME DI GIOCO

In dieci per cinquanta minuti la Triestina è derubata del pari

Dri pareggia nella ripresa con un favoloso gol - Poi i virgiliani si assicurano i due punti con una rete siglata sul filo del fuorigioco - Infortuni a Politti e Goffi - Bravo Trainini

Mantova - Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Mongitore; nel secondo tempo al 30' Dri, al 35' Jacovone.

MANTOVA: Carnelotti; Lolli, Merlo; Mazzanti, Moretti, Piccotti; Chiagna, Innocentin, Jacovone, Quadrelli, Mongitore. Ciaschini, Gaudenzi, Paglini.

TRIESTINA: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monti[...]olo; Dri, Politti (dal 28' p.t. Andreis), Goffi, Fontana, Trainini. [...]anza, Peressin.

ARBITRO: Ardinetti di Bologna.

NOTE: angoli 12 a 8 per la Triestina. Ammoniti Fontana al 35' per proteste. Al 2' della ripresa Goffi abbandona il campo per un infortunio. Spettatori quattromila circa. Giornata grigia. Terreno in buone condizioni.



…ala Dri, autore della rete triestina che aveva riportato in parità l'incontro con il Mantova; poi il gol dei virgiliani e la sconfitta dei giuliani

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, 26

Non è facile scrivere di queste partite. Come prima cosa non si sa da che parte cominciare; in secondo luogo, c'è la voglia matta di insistere particolarmente sul tasto della sfortuna. E di sfortuna nera quest' anno la Triestina ne ha avuta tanta, da poterla spartire nell' arco di una decina di contese. Non vogliamo andare in cerca di giustificazioni, ma ci affidiamo, per la conferma, al taccuino: in novanta minuti la formazione di Tagliavini ha beccato due traverse, ha dovuto rinunciare a due uomini «stirati» (giocando quindi cinquanta minuti e passa in dieci), e, una volta riagguantato il pari, si è vista condannare da un gol siglato in più che sospetta posizione di fuorigioco.

Ci pare che questo basti per convincere anche coloro che erano presenti a Mantova, che fossero portati a nutrire sospetti sull'imparzialità delle nostre osservazioni. Ma dove la rabbia aumenta a dismisura è quando si passa all'esame critico del gioco messo in mostra dagli alabardati. Un gioco apparso nei primi trenta minuti così autoritario da far maturare le illusioni più dolci sul verdetto finale. Ben impostata in tutti i reparti, pratica e spicciativa sia in difesa sia a centrocampo, questa Triestina riusciva addirittura a muoversi con una certa pericolosità in avanti, tanto da mettere chiaramente alle corde un Mantova troppo confusionario ed incerto. Il primo segno ammonitore della sorte avversa è purtroppo venuto in questa fase della partita quando, al 17', Fontana, lanciato sulla sinistra da un favoloso lancio di Politti, ha scaricato un pallone che è andato a colpire la parte alta della traversa, a portiere ormai battuto. Sarebbe stato l'uno a zero meritatissimo, e chiaramente la gara avrebbe preso un altro indirizzo. Diciamo e confermiamo che il vantaggio sarebbe stato meritatissimo perché la regia della partita era in mano ai triestini.

A centrocampo, la cerniera non era soltanto baluardo difensivo, ma intesseva trame ravvivate di ottimo contenuto, con scambi calibrati e con palloni mai gettati al vento: i suggerimenti per Goffi e Dri, pertanto, floccavano puntuali in un'area mantovana sempre più in preda al nervosismo. E qui c'è da dire che si è accentuata maggiormente, proprio in una partita esterna, la mancanza di un risolutore autentico, l'uomo dotato cioè di quel guizzo e di quella personalità in più, capace di risolvere a proprio favore una delle tante favorevoli occasioni macinate dai compagni.

Dietro, comunque, la difesa non sembrava voler dare le preoccupazioni delle precedenti partite, anche perché tra i pali, andava progressivamente assumendo proporzioni da gigante un Valsecchi cerniera impareggiabile, tanto sicuro nelle uscite, tanto, altrettanto magnificamente piazzato tra i pali. Davanti a lui gli altri muovevano con ordine i loro passi, rispettando finalmente le marcature e legando ottimamente con il reparto avanzato. Insomma per trenta minuti una Triestina piacevole, bella a vedersi, pimpante, quasi in contraddizione con il copione della gara che l'avrebbe voluta arroccata in area a fare ribattini paurosi.

Alla mezzora la prima doccia fredda: il Mantova insinua un contropiede generoso, c'è un lancio di quell'imprevedibile Mongitore al quale riesce veramente tutto: al volo controlla la sfera sulla destra, si distende in galoppata progressiva prendendo d'infilata la difesa, entra in area e trafigge secco l'accorrente Valsecchi con un diagonale calibrato alla perfezione. In vantaggio si trova ora il Mantova; tutto da rifare, e rabbia tremenda in corpo.

Disgraziatamente, nel giro di pochi minuti, succedono altri due fatti contrari. S'infortuna Politti, autentico motorino della squadra assieme a Trainini, ed entra Andreis a sostituirlo. Neppure il tempo di riconsiderare la situazione e s'infortuna malamente Goffi in un contrasto. Da questo momento il centravanti giocherà per onor di firma, rientrerà in campo nella ripresa, ma ne uscirà quasi subito per la pratica impossibilità di stare in piedi.

Si va dunque in campo nella ripresa con un pesante fardello sulle spalle. Oltretutto il Mantova, ricaricato dal gol e dalla situazione particolarmente favorevole, appare letteralmente ringalluzzito. In tribuna non si trova neppure uno disposto a scommettere mezza lira sulle possibilità alabardate di ristabilire il pareggio.

Sarebbe già gran cosa, si pensa onestamente, conservare l'espressione numerica di un risultato dignitoso. Invece no! Questa Triestina ci regala una ripresa da «Settimo Lanceri»: baionetta fra i denti, gli alabardati si gettano su ogni pallone con la foga di chi vuol vincere una giusta crociata. Dietro, a dir la verità, si corrono pericoli paurosi, di quelli da infarto assicurato, ma ogni pericolo sventato, invece che far tremare le gambe, aumenta la determinazione e la pericolosità delle sortite in avanti.

In questo quadro si esalta un Trainini quale non ci era mai capitato di vedere, amministratore saggio del pallone, quando era opportuno giocarlo nella selva intricata del centrocampo, delizioso suggeritore per i compagni appena si profilava l'opportunità di un affondo improvviso. Si è avuto quasi il sospetto che Trainini, chiamato con l'uscita di Politti a compiti di regia assoluta e quindi responsabilizzato in pieno in una situazione di gioco quasi disperata, abbia trovato finalmente sicurezza completa del ruolo e lucidità espressiva a livelli che finora non gli credevamo possibili e, colpendo anche lui la traversa poco prima che Dri suggellasse il pareggio.

Chiamata a realizzare un'impresa quasi impossibile, la Triestina ha risposto così magnificamente all'appello, offrendo una prova stupenda di carattere o di orgoglio. A forza di insistere, e dopo aver ripetutamente sfiorato il goal, quest'ultimo è venuto a coronamento di una delle tante azioni maturate praticamente dal collettivo della squadra, e non sortite da improvvisazioni personali. La ciliegina sulla torta, realizzata dai compagni, l'ha messa Dri, con una girata al volo di sinistro che, in casa, farebbe crollare il Grezar per l'entusiasmo.

Mancavano poco meno di 15 minuti alla fine, e la partita sarebbe dovuta terminare qui. La gente di casa si sgolava a gridare insulti ai suoi, partecipe del fatto che il Mantova s'era fatto gabbare incredibilmente, dopo aver avuto non una, ma dieci possibilità di vincere la partita. Purtroppo la sorte, o meglio, la malasorte non aveva ancora finito la sua recita. E qui decideva di metterci lo zampino anche il direttore di gara che, su un colpo di testa galeotto al limite del fuorigioco, pasticciava a lungo nell'indecisione di assegnare una rete o meno. Prima, indicava chiaramente con il dito teso l'annullamento del goal e la conseguente punizione in area, poi, ci ripensava e convalidava la rete senza chiedere lumi al segnalinee, che era rimasto chiaramente fermo al suo posto. «Tu uccidi un uomo morto!» sembrava gridare Tagliavini con le braccia levate al cielo: e in verità l'arbitro, se veramente aveva avuto dubbi sulla legittimità del gol, come del resto, ampiamente aveva dimostrato a gesti, quanto meno avrebbe potuto consultarsi con il segnalinee che dubbi non aveva avuto...

Si è perso, ma l'onore delle armi è abbondante; non solo: la squadra ha mostrato carattere, personalità ed anche parecchia fantasia. Noi siamo convinti che questa sconfitta non faccia testo; al contrario crediamo possa servire da corroborante, considerato lo spirito con cui i rossalabardati hanno saputo reagire a tante avversità. Le uniche preoccupazioni derivano dagli infortuni di Goffi e di Politti, che questa sera appaiono abbastanza seri. Domenica arriva l'Udinese: sarà indubbiamente un'altra battaglia. Con lo spirito di oggi comunque, perderla sarà molto difficile.

Prima di chiudere, qualche cenno spicciolo sulla prestazione dei singoli. Di Trainini e di Valsecchi, abbiamo già detto in termini ampiamente positivi. In crescendo è apparso finalmente anche Lucchetta, molto più sicuro del solito. Ammirevoli per generosità Fontana, Berti e, nello scampolo di partita giocata, Andreis. Dri merita un capitolo a parte in quanto, oltre a giocare sufficientemente bene sul piano strettamente tecnico e tattico, ha meritato proprio sul terreno che usualmente meno gradisce, cioè su quello della combattività. Un goal favoloso e tanta grinta: gli possiamo quindi perdonare certi svarioni, con la speranza che già domenica possa ripetersi contro l'Udinese.

Gianadolfo Trivellato



Trainini sul campo mantovano è stato uno dei migliori alabardati in attacco

LE PARTITE DEL 3.10.76

Biellese - Pro Vercelli
Bolzano - Venezia
Clodiasott. - Padova
Cremonese - Piacenza
Juniorcasale - Albese
Pro Patria - Pergocrema
S. Angelo L. - Alessandria
Seregno - Mantova
Treviso - Lecco
Triestina - Udinese

TACCUINO DELLA CRONACA SUL CAMPO «VIRGILIANO»

La ripresa un calvario per la martoriata ospite

Mantova, 26

Gran bello stadio il Martelli di Mantova: trentamila posti, delle poltroncine comodissime, una tribuna stampa panoramica dove non può sfuggire proprio nulla di quello che accade in campo. Peccato la cornice di pubblico non sia delle migliori: i presenti sono circa quattromila, con larghi vuoti sugli spalti. I triestini, venuti a Mantova, sono un centinaio, con qualche bandierone biancorosso che si confonde con gli identici vessilli mantovani.

Batte la Triestina il calcio d'avvio, ma è del Mantova il primo pericoloso cross con Quadrelli; De Luca sventa in angolo. La Triestina si fa viva in attacco già al secondo minuto con Goffi: la sua azione in area viene considerata fallosa dall'arbitro e l'azione sfuma.

Al 5' è Fontana che supera bene un avversario in tunnel sulla destra, ma il successivo cross è rinviato dalla difesa mantovana. Tre minuti dopo Chiagna opera un perfetto cross dalla destra e Valsecchi si produce in un ottimo intervento in presa. Al 10' Piccotti sparacchia alto da venti metri. Al 15' Fontana ha la prima palla-gol su lancio preciso di Politti: il mediano entra e spara di collo destro. La palla supera il portiere ma tocca la parte superiore della traversa e schizza via.

Poi — beffe del calcio! — proprio nel momento di maggior pressione triestina, giunge il gol mantovano. Un bel lancio di Mazzanti pesca il dinamico Mongitore libero sulla destra: Valsecchi esce per tamponare la falla difensiva, ma è lesta l'ala del Mantova che lo infila d'anticipo: uno a zero.

Ma le sventure alabardate sono solo all'inizio. Passano tre minuti e Politti deve uscire sostituito da Andreis; per il generoso centrocampista c'è lo stiramento che lo blocca definitivamente. Poi, come se tutto ciò non bastasse, è la volta di Goffi a incepparsi. Per il nostro numero nove, la gara finisce al 40': scenderà in campo nella ripresa, ma, dopo due minuti, ci sarà per lui lo spogliatoio.

La ripresa sembra trasformarsi in un calvario per la martoriata Triestina, ma è l'orgoglio alabardato a combattere la sfortuna.

Al 14' Dri si fa anticipare d'un soffio da Carnelotti. Quindi è Andreis che non sfrutta un'occasione propizia fornitagli da Dri. Il Mantova opera di rimessa, fallisce un paio di occasioni con Chiagna e Jacovone, ma è ancora la Triestina al 26' che colpisce una traversa: questa volta è Trainini che conclude sul legno una bella azione personale.

Al 30' il miracolo: Fontana a Zanini sul fondo sinistro: il terzino si destreggia e crossa di precisione. Irrompe Dri e di sinistro fa secco il portiere: è l'uno a uno.

Passano cinque minuti e il sogno svanisce. C'è una punizione in seconda dal limite per il Mantova. Mongitore riceve il tocco di Quadrelli e, di sinistro, stampa un bolide sul palo alla sinistra di Valsecchi; irrompe Jacovone che, di testa, in tuffo realizza. L'arbitro, in un primo momento, indica con la mano sinistra il luogo preciso dove ha toccato Jacovone. Poi, assalito dalle proteste mantovane, si indirizza verso il centrocampo, mentre il guardalinee — simbolo dell'indecisione — si barcamena con un passetto verso il fondo ed uno a centrocampo.

Quello che succede poi assume le tinte dell'autentico assedio, anche se è la squadra alabardata a rischiare maggiormente in difesa. Ma prima De Luca e poi Valsecchi sventano miracolosamente i contropiede ospiti il 3 a 1, sarebbe stato scandaloso.

G. M.

● PIATTELLO. Romano Gargagnani si è aggiudicato il titolo italiano di piattello skeet, vincendo l'ultima prova disputatasi a Roma.

I RISULTATI

Lecco - *Albese	2-1
*Alessandria - Cremonese	1-0
*Bolzano - Clodiasott.	4-2
*Mantova - Triestina	2-1
*Padova - Biellese	0-0
*Pergocrema - Treviso	1-0
*Pro Vercelli - Pro Patria	1-1
*S. Angelo - Piacenza	0-0
*Udinese - Seregno	1-0
Juniorcasale - *Venezia	2-1

CLASSIFICA

Lecco	3	3	0	0	6	1	6	+2
Udinese	3	3	0	0	5	2	6	+2
Mantova	3	2	1	0	5	3	5	=
Piacenza	3	2	1	0	2	0	5	+1
Juniorcasale	3	1	2	0	4	3	4	=
Pergocrema	3	2	0	1	2	1	4	—1
Cremonese	3	1	1	1	1	1	3	—1
Seregno	3	1	1	1	1	1	3	—1
Padova	3	0	3	0	0	0	3	—2
S. Angelo L.	3	1	1	1	1	2	3	—2
Bolzano	3	1	0	2	6	6	2	—3
Albese	3	0	2	1	2	3	2	—3
Biellese	3	0	2	1	0	1	2	—2
Pro Patria	3	0	2	1	1	2	2	—3
Pro Vercelli	3	0	2	1	1	2	2	—3
Triestina	3	0	2	1	2	3	2	—2
Alessandria	3	1	0	2	1	3	2	—3
Clodiasott.	3	1	0	2	3	5	2	—2
Treviso	3	0	1	2	1	3	1	—3
Venezia	3	0	1	2	2	4	1	—4

UNA INFRASTRUTTURA NECESSARIA AL DI SOPRA DELLE POLEMICHE

Udine ha lo stadio che ha atteso da anni



Udine — Una panoramica delle tribune coperte del nuovo stadio «Friuli» inaugurato ieri in occasione dell'incontro Udinese-Seregno (Agency Photo)

Udine, 26

Una festa un po' strana, oggi per Udine; ma pur sempre una festa. Anzi la prima festa da tempo a questa parte, da quando cioè la città è piombata nell'atmosfera di tensione e di paura provocata dal terremoto del 6 maggio, ma soprattutto dal rinnovarsi delle scosse telluriche del 15 settembre. La festa è consistita nell'inaugurazione del nuovo stadio del Friuli, la stranezza nel fatto che nulla, proprio nulla è stato predisposto per l'entrata in funzione ufficiale dell'impianto sportivo che fa senza dubbio onore al Friuli ma anche a tutta la regione; uno stadio, cioè, concepito in maniera molto moderna e funzionale, che offre uno spettacolo nello spettacolo.

Le due squadre sono entrate in campo ed è stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto, poi si è iniziato a giocare. A fine partita, per un ristretto numero di persone un «tajùt» alla buona. Non ci avessero pensato i giocatori bianconeri a far scrivere nel libro della storia di Udine, o per lo meno della storia del calcio udinese, la prima vittoria in coincidenza della prima partita in questo nuovo stadio, tutto si sarebbe ammantato ancora di più di grigio.

Si potrà pensare che questa austerità sia stata originata dall'esigenza di non creare stridore tra festeggiamenti in grande stile e lo stato di prostrazione in cui si trova il Friuli. In effetti ciò è vero, ma solo in parte. La decisione in realtà è stata soprattutto di carattere politico: gli amministratori comunali hanno sempre avuto paura di questo stadio, per le reazioni che avrebbe potuto provocare, le critiche, le definizioni di opera faraonica. Un modo di pensare che non ci ha mai convinto e che ora riusciamo a capire in misura ancor minore. Passando tra glorie e delusioni sportive Udine ha sempre sognato (e sottolineamo ne ha sempre avuto bisogno) di uno stadio vero: basti pensare che finora è stato il comm. Lao Menazzi Moretti a mettere gratuitamente a disposizione il tereno di gioco con autentico e raro spirito sportivo.

Ora il capoluogo, ma diremmo l'intero Friuli, questo stadio ce l'ha e ciò non deve dispiacere a nessuno. Se ci sono stati aumenti dei costi nel corso degli anni non è imputabile certo a nessuno, almeno degli amministratori locali che hanno perso anche in questo caso un'occasione di credibilità e di sincerità nei confronti della pubblica opinione.

Uno stadio non si può certo nascondere, tanto valeva non cercare neppure di passare sotto silenzio o quasi la sua inaugurazione, un avvenimento che ha comunque e da qualsiasi punto di vista lo si guardi una sua rilevanza intrinseca. Non sarebbero stati necessari giochi pirotecnici o parate: sarebbe stato più che sufficiente e opportuno indire una grossa manifestazione sportiva, il cui ricavato sarebbe magari potuto andare a favore dei terremotati, che in questo modo avrebbero avuto una manifestazione di solidarietà ben più tangibile se non quella della congiura del silenzio sul nuovo stadio.

Oggi, a dimostrazione di quanto questo avvenimento sia stato sentito, anche al di là dello stretto interesse sportivo, il pubblico proveniente anche da tutte le province della regione e da quelle limitrofe, l'ha gremito in tutta la sua capienza di 16.000 posti, dal momento che i vuoti in tribuna sono stati ampiamente equilibrati da coloro che hanno occupato anche le curve non ancora approntate. Ed è di questo interesse spontaneo che si doveva tener conto, anche organizzando un afflusso e un tessuto che avrebbero potuto essere ben meno caotici di quanto non si siano rivelati oggi.

G. V.

AL BATTESIMO DELLO STADIO «FRIULI» LA FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI

Vittoria sudata ma meritata delle zebrette sui coriacei lombardi

Udinese - Seregno 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Pellegrini.

UDINESE: Paleari; Corti (dal 33' del s. t. Osti), Fanesi; Tormen, Groppi, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Bracchi, Galasso. Marcatti, Sartori.

SEREGNO: Banfi, Beretta, Galimberti (dal 28' del s. t. Maralli); Noris, Dorin, Facoetti; Pillon, Saibene, Ballabio, Erba, Canzi. Peafico, Banali.

ARBITRO: Vallerini di Massa Carrara.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila dei quali 12 mila paganti per un incasso di 29.750.000 lire. Al 28' della ripresa Galimberti è uscito dal campo per una distorsione ad una caviglia e al 39' della ripresa è uscito pure dal campo Corti per una botta alla caviglia destra. Calci d'angolo 14 a 2 per l'Udinese.

Udine, 26

Non è mancata la folla delle grandi occasioni per il battesimo dello stadio «Friuli». Alcuni giocatori del Seregno ci hanno detto: «Neppure il Milan ha uno stadio così bello come questo di Udine». Ed infatti la nuova opera che sorge alla periferia della città è apparsa oggi nella sua veste elegante con le gradinate completamente sature (il pubblico è straripato sulle curve in terra battuta) e la tribuna con vuoti soltanto nei posti centrali. Le due biglietterie aperte ai lati dello stadio non hanno potuto fra l' altro accontentare numerosi sportivi rimasti purtroppo all'esterno, mentre l'ingolfamento delle strette strade che conducono al nuovo stadio hanno tenuto lontano molti altri spettatori. Ci sono volute oltre due ore poi alla fine perché avvenisse lo sgombero degli autoveicoli. L'insufficiente viabilità si è subito fatta sentire e le autorità comunali sono chiamate a risolvere questo problema al più presto per evitare in avvenire grossi pericoli per i numerosi ingorghi come quelli di oggi.

Non ci sono state feste particolari per l'inaugurazione di oggi, soltanto l'Udinese club ha organizzato un grande sventolio di vessilli bianconeri sulle gradinate e scritte sulle curve, dove purtroppo si nota l' incompiutezza della costruzione, in quanto, per mancanza di fondi; il comune di Udine non ha potuto completare con i gradoni il grande uovo. Sono stati esplosi anche petardi: l' austerità del momento non è riuscita a controllare l'entusiasmo della folla friulana di fronte alla propria squadra reduce da due successi esterni consecutivi e dall' ... esilio di Vittorio Veneto (per 10 giorni lontano dalle scosse telluriche).

L'Udinese mancava di capitan D'Alessi «stirato» in allenamento e il posto dell'anziano regista è stato preso con molta autorità dal motorino Bracchi; la squadra non è sembrata risentire del grande assente, perché ha imposto la partita su un ritmo di gioco molto elevato e a tutto campo. Un primo tempo condotto con molto impegno ma senza trovare l'affondo decisivo, perché in effetti la squadra di Fongaro giocava all'attacco con una punta sola (quel Basili sbalottato dai difensori avversari). L'allenatore del Seregno Mattè ha dimostrato di conoscere perfettamente l'Udinese. Il tecnico ha cambiato la formazione rispetto a quella delle ultime giornate secondo marcature specifiche sugli avversari più pericolosi; ha cercato di stroncare il ritmo di Belotti e compagni con una manovra lenta a metàcampo e con passaggetti laterali.

Indubbiamente la tattica del Seregno diretta al nulla di fatto stava dando i suoi frutti, anche se Bracchi e Galasso sembravano indemoniati nelle loro azioni, mentre Gustinetti tentava con i suoi dribbling di inventare qualcosa; implacabili le marcature avversarie non davano spazio per i tiri a rete. Chi poteva passare attraverso la muraglia costruita davanti a Banfi? Il pubblico non disarmava e l'entusiasmo è continuato con applausi e grida di incitamento, però in tutti c'era l'incubo se non addirittura la convinzione del pareggio.

Invece al 14' del secondo tempo è venuta l'invenzione, il colpo a sorpresa. Su un atterramento di Basili al limite dell'area (più dentro che fuori) l'arbitro concedeva all'Udinese un calcio di punizione dal limite. Il Seregno aveva appena messo in ordine la propria barriera, che Pellegrini con scelta di tempo e con molta furbizia faceva partire un tiro contemporaneamente al fischio dell'arbitro. La palla calciata con effetto «a rientrare» ha girato sulla sinistra della barriera ed è andata a finire nel «sette» della porta lombarda, lasciando esterrefatto il portiere Banfi.

Pellegrini è diventato così il «match winner» dell'Udinese, che deve i suoi sei punti in classifica al proprio centravanti. Pellegrini sta sorprendendo perché era venuto a Udine come ala tornante e, invece, sta diventando il cannoniere della squadra, segnando tra l' altro gol vincenti. La vittoria dell'Udinese è ormai nel piede di questo centravanti «dovunque». Dopo il gol è parso che i bianconeri potessero andare oltre e, infatti, è mancato poco che Basili e Tormen segnassero il gol, approfittando del cambiamento di tattica del Seregno. Ma è stato per solo due minuti; per tutta l'ultima mezz'ora invece gli ospiti hanno dimostrato di essere una squadra autorevole, imbastendo un gioco che ha costretto l' Udinese a difendersi con molta decisione. E' mancato poco che Canzi pareggiasse, ma il capitano del Seregno ha purtroppo perso il guizzo di un tempo.

Il fischio finale dell'arbitro ha permesso un sospiro di sollievo da parte di tutti i friulani. Una vittoria però sudata, ma meritata. Ecco perché la grande folla ha inscenato alla fine una manifestazione di simpatia alla propria squadra. Il presidente Sanson commosso, ha rilevato: «una squadra così meritava una vittoria con più gol; è necessario che per novembre venga rafforzato l'attacco bianconero almeno con una pedina, così quel che così». E' senz'altro una promessa da mantenere.

Luciano Provini

Juniorcasale-Venezia 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 5' Riva, al 10' Motta e al 59' Ghidoni.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Busnardo; Seno (dal 46' Enzo), Rossi M., Aschettino, Scarpa, Ghidoni.

JUNIORCASALE: Carraro; Gilardino, Riva; Depetrini, Fait, Scorletti; Motta, Filippi (dal 59' Aimone), Buscaglia, Palladino, Marocchino.

ARBITRO Lanese di Messina.

Venezia, 26

Lo Juniorcasale, andato in vantaggio per due a zero dopo soli dieci minuti di gioco, ha avuto vita facilissima fino al quarto d'ora con un Venezia che aveva iniziato male ed era poi andato completamente in barca. Gli ospiti però non hanno aumentato il loro vantaggio, in questi due terzi di gara, ed hanno così rischiato alla fine di vedere compromessa la loro vittoria. Infatti i neroverdi, accorciate insperatamente le distanze con Ghidoni, si sono buttati letteralmente all'arrembaggio e i piemontesi, negli ultimi minuti, si sono dovuti salvare sempre più affannosamente e con molta fortuna.

G. B.

Padova-Biellese 0-0

PADOVA: Rottoli; Calabrin, Bottaro; Cecco, Bortolan, De Petri; Griggio, Vendrame, Bartoli, Lenardon (dal 10' della ripresa Sanugin), Ballarin.

BIELLESE: Lauro; Clemente, Franciscette; Capon, Capozucca, Zandonà; Schillirò, Mosca, Bercellino (dal 30' della ripresa Cavallari), Delle Donne, Motta.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

Padova, 26

Risultato in bianco tra il Padova ancora incompleto per via delle assenze di un paio di titolari che non si sono ancora accordati per i reingaggi e la neo matricola Biellese sul terreno dell'Appiani.

Se c'è stata una squadra che poteva vincere questa era proprio la Biellese che ha svolto una mole di gioco maggiore riuscendo ad andare vicino al gol un paio di volte. Il Padova ha avvertito la mancanza di alcuni titolari per cui i giovani che Bergamasco ha schierato hanno fatto del loro meglio.

Il Padova ha avuto da parte sua un paio di occasioni ma non ha avuto fortuna. La prima al 42' quando Vendrame ha crossato al centro e Griggio ha lasciato passare la palla davanti alla porta senza indirizzarla a rete.

Poi Bertoli ha avuto una occasione al 35' ma il suo tiro è stato alto. Gli ospiti si sono fatti pericolosi nel secondo tempo con Bercellino che di testa ha costretto il portiere biancoscudato Rottoli a deviare in corner e poi al 33' una azione personale di Schillirò il cui tiro è stato respinto da Rottoli come ha potuto.

Attilio Trivellato

PRIMAVERA

Mantova-Triestina 0-0

MANTOVA: Zaninelli; Bianco, Camatti; Cataneo, Contratto, Molinari P.; Barozzi, Cristiano (dal 60' Giacon), Molinari M., Sgualtzer, Berardo (dal 75' Rizzini).

TRIESTINA: Calligaris; Schiraldi, Delfrate; Mitri (dal 48' Muiesan), Tercovich, Clemente; Marini (dal 70' Potasso), Lanarduzzi, Furlan, Franca, Rossi.

ARBITO: Sorbari di Monza.

Domenica al «Grezar» Triestina-Udinese

Grosso appuntamento domenica pomeriggio allo stadio «Grezar» per l'attesissimo derby regionale della serie C fra la Triestina e l'Udinese. La partita richiamerà sugli spalti di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni. I tifosi friulani stanno infatti già organizzando le carovane bianconere che seguiranno l'imbattuta capolista in questa trasferta.

AMARO MA SENZA DRAMMI LO SPOGLIATOIO ALABARDATO

TAGLIAVINI: UN PUNTO DA MANTOVA QUANTO MENO DOVEVA VENIR FUORI

Mantova, 26

Quando ci avviciniamo allo spogliatoio alabardato, le discussioni e gli scambi d'opinione tra tecnici e colleghi della stampa vertono su un solo argomento: la seconda rete del Mantova.

E' Tagliavini che botta per primo, comprendo tutti: «Noi lavoriamo tutta la settimana, con serietà ed impegno, in funzione della domenica e poi veniamo qui e ci tocca subire questi trattamenti. E' sempre antipatico piangere le proprie sconfitte sulle decisioni arbitrali, ma in questa circostanza, converrete con me, che si è raggiunto il limite. Più di così non so cosa potevano fare i ragazzi: si sono battuti bene, con determinazione; hanno giocato metà partita dieci contro undici, hanno pareggiato tenendo in mano le sorti della gara per un gran periodo di tempo. E poi, tutto è finito come avete visto...».

Non bastano gli elogi dei tecnici e della stampa ad addolcire la pillola al mister. «Contro il Mantova di oggi — conclude il tecnico — dopo il pareggio, quanto meno un punto doveva uscirne».

Il vicepresidente Bicocchi preferisce non parlare, tanta è la rabbia che ha in corpo; poi subentra l'amarezza ed escono parole di conforto per il mister e i ragazzi. «Io credo in questa squadra; la partita di oggi si commenta da sola, ma i giocatori sono stati più che mai degni di lode. Certo è che prendere reti simili e in dieci...».

Peressin — ancora oggi fuori squadra — ha sofferto, come sempre, più fuori campo che dentro. Anche lui ha una sua opinione sulla seconda rete, ma da professionista serio, con un certo sforzo, la trattiene tutta per sé!

Esce Dri dallo spogliatoio: una rete, la sua, purtroppo vana. «Sono riuscito, una volta tanto, ad anticipare bene il mio controllore. Il cross di Zanini è stato perfetto, ho calciato di sinistro con convinzione ed è andata bene. Peccato non sia servito».

Goffi, ancora una volta, esce pesto dallo stanzone che ospita gli alabardati: «Quest'anno sembrava dovessi fare l'Altafini — precisa sorridendo Fausto — ed invece mi ritrovo ad essere il "protagonista" per la difesa avversaria. Si vede che sono considerato l'uomo pericoloso e giù botte da orbi. Questa di oggi è una brutta contrattura. Speriamo passi per domenica».

Lasciamo lo stadio Martelli incrociando Bonafin, una vecchia conoscenza degli sportivi triestini. Il tecnico del Mantova ha in Lombardia i suoi problemi con questa squadra, ma gli elogi oggi sono in gran parte per la Triestina: «Una gran bella squadra: forte, grintosa, dinamica; sono certo farà un buon campionato».

Giovanni Marzini

SERIE «D»

MENTRE IL BELLUNO TRAVOLGE IL TOLMEZZO, LIGNANO E PORDENONE PAREGGIANO

Meritato successo dei monfalconesi

DI SCENA UN MONFALCONE IN OTTIMA FORMA RICCO DI NOTEVOLI INDIVIDUALITA'

SEGNA UNO SMAGLIANTE ZANON: PER IL PORTOGRUARO È NOTTE

Monfalcone - Portogruaro 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Zanon.
MONFALCONE: Magris; Bartussi, Kuk; Fabris, Zeleznich (Gerin), Sgubin; Zanon, Vidonis, Germani, Feresin, Ciclitira. Comelli, Chelleri.
PORTOGRUARO: Canella; Ulian, Tronco; Paoluzzi (Spereta), Dalla Bianca, Rigo; Michelutti, Olivier, Zuttion, Daneluzzi, Colussi, Vadalà, Basso.
ARBITRO: Frasser di Rovereto.

Portogruaro, 26

Trafitta già all'11 di gioco da un astuto gol dell'ex granata Zanon, oggi in forma smagliante, il Portogruaro ha dovuto, al suo esordio casalingo, cedere l'intera posta in palio agli ospiti monfalconesi. E' il secondo scivolone consecutivo dell'undici granata in questo inizio di campionato tuttavia la compagine di Barazzini rispetto alla sconfitta con il Montello ha dimostrato un notevole miglioramento sia sul piano atletico sia su quello tecnico che lascia nutrire serie speranze per un ottimo proseguimento.

Handicappati dal gol iniziale i ragazzi di Portogruaro hanno saputo reagire con carattere e soprattutto con idee chiare, hanno dominato a centrocampo togliendo ogni iniziativa agli ospiti che dovevano rifugiarsi nel classico contropiede. Ma la gran mole di lavoro svolta dai centrocampisti, Ulian e Paoluzzi sono ragazzi di sicuro avvenire, non è stata concretizzata in gol dall'attacco granata dove Colussi doveva dialogare con un Zuttion decisamente a corto di allenamento.

I locali dunque hanno perso, hanno dovuto cedere le armi a un gran Monfalcone ricco di notevoli individualità, Zanon e Ciclitira affiatatissimi costituiscono una coppia veramente insidiosa, il centrocampo è solido e la difesa imperniata nell'esperto Sgubin, pure lui ex granata.

Una squadra dunque di tutto rispetto che, passata in vantaggio ha saputo controllare la veemente azione dei granata senza arroccarsi in difesa. Hanno avuto altre diverse occasioni con Zanon di sfiorare il raddoppio, specialmente quando le forze dei locali verso la fine andavano lentamente scemando.

Il gol: al 10' del primo tempo Ciclitira vince un ennesimo duello sull'estrema destra dell' area granata e crossa al centro un calibrato pallone sul quale, più di astuzia che di forza, si avventa Zanon che trafigge Canella forse non del tutto incolpevole.

Belluno-Pro Tolmezzo 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Grego, al 40' Coramini su rigore; nel s.t. al 7' e al 24' Uccia.
BELLUNO: Manfroi; Casagrande M., Casagrande C.; Lazzarini, Perinon, Coramini; Reif, Grego, Girotto, Sgarbossa (Dolce), Uccia.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Menegon, Zearo, Beltrame; Di Lena, Comuzzi (Zama), Braida, D'Orlando, Giurgiutti.
ARBITRO: Mieri di Rimini.

Belluno, 26

E' stato tutto troppo facile per il Belluno. La Pro Tolmezzo non poteva onestamente dare di più in quanto i giocatori prostrati moralmente per i recenti tragici eventi e per la materiale impossibilità di seguire gli allenamenti al polisportivo, hanno dimostrato soltanto tanto coraggio e tanta buona volontà.

Per i locali la vittoria è stata la logica conseguenza di una evidente supremazia che sarebbe potuta essere stemperata solo se un pizzico di fortuna avesse aiutato ad esempio Comuzzi al 32' del primo tempo.

Il Tolmezzo ha prima di tutto necessità di agire con tranquillità e di raggiungere uno standard atletico sufficiente. Al 24' Jesse manca ha pochi passi una facile occasione. Quattro minuti dopo Grego parte a centrocampo scarta quattro avversari e segna.

Al 32' il Tolmezzo si vede ribattere la sfera dal palo prima e dalla traversa poi su tiro di Comuzzi, ma al 40' Reif viene atterrato in area.

Il rigore è trasformato da Coramini. Nella ripresa al 7' Reif (ottimo) crossa, respinge Menegon, sui piedi di Uccia che insacca da pochi passi. Infine al 24' Girotto tocca ad Uccia che di testa supera Tonut incolpevole.

TANTE, TROPPE LE OCCASIONI SPRECATE DAL SAN DONÀ

UN PUNTO PER IL LIGNANO ANCHE GRAZIE ALLA FORTUNA

San Donà - Lignano 0-0

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Drigo; Capeleto, Guerrato, Striuli; Dalla Bella, Flaborea, Montino, Toniutto, Giacchetto (al 18' del secondo tempo Gagliato).
LIGNANO: Prez; Galasso, Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Degli Innocenti, Bivi, Piotto, Bianchin, Martinis (al 40' s. t. Movio).
ARBITRO: Tovini di Riva del Garda.

San Donà di Piave, 26

Il Lignano è sceso a San Donà con il chiaro intento di cogliere un nulla di fatto e la cosa gli è riuscita ma non certo per merito proprio ma per una serie di circostanze favorevoli alle quali, per obiettività, si deve aggiungere anche la grande prestazione di Prez. I suoi interventi hanno detto di no a tutti i tentativi dei sandonatesi. Certamente oltre ad essere stato il miglior uomo in campo ha salvato anche la sua squadra dalla sconfitta.

Gli ospiti nel primo tempo hanno controbattuto i padroni di casa nelle loro azioni ma nella ripresa si sono spinti nella loro area ed hanno superato la metà campo si e no due o tre volte: certamente troppo poco e non sempre le cose possono andare bene come oggi. Il San Donà, dopo il primo tempo in cui ha cercato di impostare un buon gioco d'attacco. nella ripresa ha cercato in tutti i modi di superare il bunker avversario ma la palla che sembrava stregata non ha voluto andare oltre la linea

Individualmente nel Lignano, che si è fatto vedere anche per la prestanza fisica dei suoi giocatori, ci sono piaciuti, oltre a Prez, Piotto, Zanfagnini, e Bivi. Del San Donà si è visto un gran primo tempo di Dalla Bella, un Capeleto uscito sempre più perentoriamente col passare dei minuti, il gran lavoro di Toniutto e la regia di Flaborea.

La partita si è iniziata con un pericolo per il San Donà quando al 2' Scattolin deve intervenire per deviare in angolo una girata di Degli Innocenti. Al 13' una delle più grandi occasioni per il San Donà: quando Dalla Bella fa partire un traversone dalla sinistra che taglia tutta la difesa e che serve Soncino in posizione ideale per calciare solo davanti al portiere ma incredibilmente manda la palla alle stelle.

Tre minuti dopo Prez inizia la serie dei suoi spettacolari interventi su tiro di Dalla Bella deviato in angolo; altra occasione al 22' per Montino simile a quella del 13' e palla ancora alta.

La ripresa non ha praticamente storia come gioco ma tante occasioni per il San Donà. Del Lignano solo un contropiede al 31' con il tiro di Degli Innocenti che esce a fil di palo. Tra le tante occasioni del San Donà ricordiamo al 2' un tiro di Capeleto fermato con il corpo da Pavan ad un metro dalla linea fatale.

Franco Ralli

I RISULTATI

*Adriese - Montello	1-1
*Audace - Mestrina	0-0
*Belluno - Pro Tolmezzo	4-0
Monselice - *Chievo	2-1
*Conegliano - Sampietrese	3-3
*Legnago - Dolo	0-0
*Montebelluna - Pordenone	0-0
Monfalcone-*Portogruaro	1-0
*San Donà - Lignano	0-0

LA CLASSIFICA

Conegliano	2	1	1	0	3	2	3	=
Mestrina	2	1	1	0	2	1	3	=
Monfalcone	2	1	1	0	2	1	3	=
Monselice	2	1	1	0	3	2	3	=
Montello	2	1	1	0	2	1	3	=
Belluno	1	1	0	0	4	0	2	=
Adriese	2	0	2	0	2	2	2	—1
Audace	2	0	2	0	2	2	2	—1
Dolo	2	0	2	0	2	2	2	—1
Legnago	2	0	2	0	1	1	2	—1
Lignano	2	0	2	0	0	0	2	—1
Montebelluna	2	0	2	0	1	1	2	—1
Pordenone	1	0	1	0	0	0	1	=
Sampietrese	2	0	1	1	3	4	1	—2
San Donà	1	0	1	0	0	0	1	—1
Chievo	2	0	0	2	2	4	0	—3
Portogruaro	2	0	0	2	0	2	0	—3
Pro Tolmezzo	1	0	0	1	0	4	0	—1

Pordenone, Pro Tolmezzo, San Donà e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 3-10-76

Dolo - Chievo
Lignano - Montebelluna
Mestrina - Legnago
Monselice - Monfalcone
Montello - Audace
Pordenone - Adriese
Portogruaro - Belluno
Pro Tolmezzo - Conegliano
Sampietrese - San Donà

MODERATA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI PER IL RISULTATO OTTENUTO IN TRASFERTA

NON FA UNA GRINZA IL PAREGGIO TRA MONTEBELLUNA E PORDENONE

Montebelluna - Pordenone 0-0

MONTEBELLUNA: Prandini; Caverzan, Calzamatta; Visentin, Santin, Marchesin; Filippi, Lupo, Baseggio, Calliman (Bonato Renzo), Gaiotti, Mattarollo, Donà.
PORDENONE: Da Pieve; Bonben, Antoniazzi; Krcivoj, Tommasini, Zampa; Scandiuzzi, Tamborini, Fagian, Della Pietra, Bartolomei (Buttignol dal 32' della ripresa). Turchetto, Cancian.
ARBITRO: Maggi di Lodi.

Montebelluna, 26

Il risultato di parità non fa una grinza. Il Pordenone oggi alla sua prima uscita di campionato (ricordiamo che domenica scorsa non ha giocato a causa del terremoto) si è dimostrato squadra di un certo carattere che può ottenere quello che vuole, rendendosi conto che per l'assenza dei due uomini chiave del suo attacco cioè Boldavez e Mantellato non poteva svolgere con efficacia e con una certa probabilità di riuscita una tattica offensiva ha preferito giocare in chiave difensiva con l'intento specifico di portarsi a casa un prezioso punto e vi è riuscito.

La sua difesa omogenea tutta d'un pezzo ha giocato in modo ordinato e disciplinato, ha fatto barriera costante all'intera offensiva montebellunese e solo rare volte ha lasciato varchi aperti, ma mai si è lasciato sorprendere.

I padroni di casa sono stati un po' inferiori alle aspettative, condizionati anche dall' infortunio subito da Calliman al 25' in un contrasto con Krcivoj, non hanno giostrato con quella particolare incisività che richiedeva il caso per poter far breccia e solo poche volte sono stati pericolosi. Ma veniamo alla cronaca.

Il primo tempo iniziava con un Pordenone che si distendeva all'attacco per assaggiare l'avversario giungendo al 9' ad insidiare la porta di Prandini su azione di calcio d'angolo battuto da Bartolomei. Tamborini prima e Scandiuzzi poi toccavano di testa la palla che finiva fuori quadro di porta.

Rispondeva bene il Montebelluna e il Pordenone preferiva saggiamente adottare la tattica difensiva mantenendo in prevalenza il gioco nella sua metà campo e passando all'attacco solo quando gli veniva l'opportunità.

Si è andati così al riposo a reti inviolate. Nella ripresa il Montebelluna cercava di scuotersi di dosso la rete in cui l' avversario l'aveva l'impastoiato nel primo tempo. Il gioco si faceva più movimentato e più piacevole. Al 15' su cross di Filippi, Gaiotti di testa per poco non metteva a segno.

Al 20' su pallonetto di Lupo e portiere fuori causa il pubblico già era sicuro di gridare al goal, ma Tommasini salvava giusto sulla linea. Al 25' Gaiotti si esibiva in un fallito tiro che Da Pieve neutralizzava bene con una parata a terra. Nel finale il Montebelluna accentuava i suoi attachi, ne sortiva un triplice calcio d'angolo ed ancora una volta il Pordenone si difendeva con ordine e calma.

In questo frangente Zampa sulla linea salvava mettendo fuori quadro un tiro ravvicinato di Marchesin. Negli spogliatoi l'allenatore del Pordenone Camozzi si diceva soddisfatto della discreta partita giocata dai suoi ragazzi. L'allenatore del Montebelluna Cannella invece non faceva commenti.

Alessandro De Paoli

COPPA ITALIA DILETTANTI

Palmanova-Maniago 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Mattiussi.
PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco, Piccini, Riva (Passone).
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin (dal 20' del s.t. Gregolin), Centazzo; De Pol; Rumiel, Mazzoli, Truant, Pitton.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Palmanova, 26

I rigori hanno deciso il secondo incontro di Coppa Italia fra Palmanova e Maniago. Dopo un gol segnato su rigore da Mattiussi per fallo nei confronti di Snidero, il Palmanova ha cercato, in maniera insistente la seconda rete che avrebbe posto fine all'incontro. Invece, è stato necessario ricorrere ai rigori ed in questa fase il protagonista è stato Luciano Visentini, numero uno della squadra amaranto, che si è prodigato in interventi validissimi capace neutralizzare ben due tiri dal dischetto dagli undici metri.

Per il resto la partita non ha offerto molto dal punto di vista spettacolare con un Palmanova troppo arruffone, incapace di svolgere una azione coordinata in fase di attacco. Va detto che i maniaghesi partivano avvantaggiati dal gol segnato nella partita di andata e quindi svolgevano un gioco non costruttivo inteso a difendere il vantaggio da loro acquisito.

In questo compito la difesa dei biancoverdi è stata più che ottima, togliendo spazio alle punte palmarine malgrado che l'allenatore Sclauzero avesse tentato di rimescolare le carte con gli inserimenti di Snidero nella zona sinistra del campo e le proiezioni offensive del «libero» Milocco.

M. M.

COPPA REGIONE

Terzo d'Aquileia-Romana 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 25' p.t. Camuffo; al 32' s.t. Busut su rigore.
TERZO: Miccolini; Antonelli, Morsut; Cossar, Ballavinut, Busut; Braida, Brasch, Camuffo, Stabile, Rocco.
ROMANA: Macchi; Pini, Ligovich; Colautti, Bettini, Russo; Visintin, (Recchia), Zola, Querci, Marchesan, Sclauzero.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Aurisina-C.G.S. 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Doglia N.; nel s.t. al 3' e al 30' Sebenico.
AURISINA: Croci; Braico, Doglia L. (Ravalico); Olenik, Cicivizzo, Andreini (Bagozzi); Perissutti, Zaccaria P., Sebenico, Segulin, Doglia N.
C.G.S.: Colonna I; Seibold, Dordolin (Amulieti); Auber, Norrito, Colonna II; La Fata, Perissutti, Cespa, Purini, Dagnelut (Valentino), Brandmayr.
ARBITRO: Fontana di S. Canzian.

Continua a vele spiegate la marcia dell'Aurisina in Coppa Regione. La compagine di Tomasella e Cimador ha avuto ragione anche dei giovani del C.G.S. che dopo essersi trovati in svantaggio per una rete di N. Doglia, su lancio di Perissutti, hanno dovuto ammainare bandiera per una doppietta di Sebenico apparso davvero scatenato. Nel C.G.S. ha destato ottima impressione Cespa.

Edile Adriatica-Torriana 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 43' del p.t. ed al 25' del s.t. Vouk.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Pentassuglia, Leghissa; Protti, Florio, Lach; Godez, Russian, Verbacci, Vouk, Pascon. Marsich.
TORRIANA: Valente; Zollia I, Grion; Rotta, Visintin I, Visintin II; Zollia II, Pragno, Travan, Ballaben, Deotto, Vendrame.
ARBITRO: Zamparo di S. Maria La Longa.

Bella prestazione dell'Edile Adriatica in Coppa Regione: opposta alla Torriana la compagine triestina si è autorevolmente aggiudicata il successo grazie ad una doppietta messa a segno dall'ottimo Vouk.

Il Rosandra vince il torneo Conte

Battendo il Poggio per 2-1, il Rosandra si è aggiudicato il Trofeo Conte disputatosi a Fogliano. La squadra di Ciano si è affermata con le reti messe a segno da Zancopé e Perlangeli, quest'ultimo premiato anche come capocannoniere del torneo. Un premio speciale anche per Cusatelli presente al torneo per l'ottavo anno consecutivo.

BATTENDO L'EDERA PER 1-0 NELLA FINALISSIMA

La Libertas s'impone nel trofeo De Macori

Libertas-Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Corsi.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Dagri; Francolla, Mottica, Coslovich; Brainich, Cadelli, Corsi, D'Alofs, Stefanich. Crismani, Iurincich.
EDERA: Scabar; Braico, Mongardini; De Marchi, Bacci, Pintus; Bala, Rossetti, Lanteri, Giraldi, Villini.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

Supercaffè-Rosandra 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Porro, al 15' Husman, al 25' Porro su rigore.
SUPERCAFFE': Paulin; Giorgesi, Macchi; Mezzalira, Maranzana, Rossini; Gardoz, Boso, Creso, Giovannini, Modesti. Bretti, Porro.
ROSANDRA: Guarniero; Zeriali, Deskovich; Boiasdia, Mauri, Michelich; Corbatti, Sodomaco, Cattaruzza, Piciano, Radesich. Husman, Grahonja.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

La Libertas ha vinto la sesta edizione del Trofeo De Macori di calcio: la squadra di Bertoli, che quest'anno disputerà il campionato di Prima Categoria, si è imposta nella finalissima della manifestazione all'Edera di Virgilio Pallotta grazie ad una rete messa a segno da Corsi nei primi minuti di gioco. L'Edera, trovatasi in svantaggio, ha cercato volonterosamente di risalire la corrente profondendo molte energie: i rossoneri però hanno palesato parecchie incertezze soprattutto a centrocampo e a nulla è valsa la loro generosità.

La Libertas da parte sua ha dimostrato di essere particolarmente in palla: la preparazione effettuata l'ha portata già ad un buon livello di forma e per i biancoscudati, attenti a centrocampo e particolarmente puntigliosi nelle marcature, non è stato troppo difficile condurre in porto il risultato utile ed aggiudicarsi così il trofeo messo in palio dalla De Macori.

In precedenza alla finalissima Supercaffè e Rosandra hanno dato vita alla partita per aggiudicarsi il terzo posto. L'ha spuntata il Supercaffè di Covacich per 2-1, cogliendo la vittoria grazie ad un calcio di rigore abilmente trasformato da Porro, autore anche della prima rete dei rossoneri. Per il Rosandra un quarto posto comunque di rispetto, soprattutto considerando che la compagine era priva di molti titolari a... riposo in vista dell'incontro decisivo che dovevano sostenere nel pomeriggio a Fogliano per il Torneo Conte.

PER GIOVANISSIMI

Chiusura iscrizioni al «Trofeo Giraldi»

Si chiuderanno venerdì le iscrizioni alla prima edizione del trofeo «Giorgio Giraldi», torneo organizzato dal Centro Sportivo Italiano per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente scomparso immaturamente pochi mesi fa. Il trofeo comprende gare di calcio, atletica leggera, maratona e calcio. Sarà quest'ultima disciplina a mettersi in marcia. Il torneo, riservato ai giovanissimi, inizierà il 9 ottobre.

ANCHE PER IL CALCIO DILETTANTI E' VENUTO IL MOMENTO DI FARE SUL SERIO

Tornei appassionanti in vista in Promozione e Prima categoria

Anche per il calcio dilettanti è venuto il momento di fare sul serio: dopo le prime partite della Coppa Italia, che hanno costituito un primo banco di rodaggio, domenica prossima scattano i campionati maggiori. In Promozione ed in Prima categoria i tornei si annunciano veramente al calor bianco. Nella massima categoria sono almeno una mezza dozzina le compagini che hanno la possibilità di fare da protagoniste e le previsioni... possono sprecarsi.

Mai come quest'anno si dovrebbe assistere ad una lotta veramente appassionante per la scalata alla serie D, dal momento che ci sono tante compagini con le credenziali in regola per fare il «salto» tra i semipro. Prima tra tutte la Pro Gorizia va segnalata quale «candidata» al successo finale: nel capoluogo isontino il declassamento tra i dilettanti non è certo stato digerito e i propositi per una pronta rivincita si moltiplicano.

La squadra è stata affidata a Valentinuzzi che si è messo al lavoro con puntiglio per ricostruire il telaio della formazione e darle un volto ben preciso per riportarsi nel volgere di una sola stagione nuovamente in serie D. Se la Pro Gorizia dev'essere indicata come una delle favorite, non meno si deve dire del Circolo Marina Mercantile - San Michele: la fusione tra i marinaretti e gli oratoriani è stata una delle «bombe» dell'estate e la nuova squadra, pur cambiata notevolmente nel volto, si è già dimostrata nelle vicende della Coppa Italia, veramente a posto sotto ogni punto di vista.

Nardin, coscienzioso come sempre, ha lavorato in profondità e già alle prime uscite la compagine ha dimostrato tutte le sue capacità: l'esperienza maturata nell'incredibile finale dello scorso campionato darà oltretutto i suoi frutti per cui il C.M.M. - San Michele è da considerarsi come l'alternativa naturale alla Pro Gorizia nell'impegnativo cammino verso la D.

Se queste due squadre si staccano dal lotto delle concorrenti per fattori vari, non si deve però dimenticare che il torneo di Promozione ha riservato spesso grosse sorprese in fatto di rendimento: ci sono compagini come la Pro Cervignano, il Fontanafredda, la Sacilese che sanno esprimersi ad alto livello e che, imbroccando la stagione «più», potrebbero rivoluzionare ogni pronostico.

Tra le «novità» della Promozione andrà seguito in modo particolare il Palmanova che si annuncia molto combattivo e l'agile Isonzo Turriaco, forte tra l'altro di un Trentin che meriterebbe almeno una serie superiore. Brugnera, Gradese, Cordenonese, Corno, Cormonese, Sangiorgina e Tarcentina non vorranno certo l'etichetta delle comparse anche se, sulla base dei più recenti trascorsi, dovrebbero un po' tutte mirare soprattutto alle posizioni di tranquillità.

Infine le due squadre che rappresenteranno Trieste in questo torneo: San Giovanni e Ponziana. Diciamo dei rossoneri del presidente Colino: nelle uscite finora effettuate non hanno incantato certamente ed anzi devono aver destato parecchie preoccupazioni a Vagaia. Certo va considerato che i nuovi arrivi Cracovia, Palcini, Coloni, Starc hanno modificato in un certo senso il gioco rossonero e che occorre tempo perché l'affiatamento con i nuovi sia buono; tuttavia restano molte ombre sulla formazione, ombre che le prime fasi del campionato auspicabilmente dovrebbero cancellare.

Il discorso diventa molto serio sulla situazione del Ponziana. Da quello che è dato capire oggi come oggi non c'è nemmeno la sicurezza che la compagine biancoceleste riesca a schierare sabato prossimo (il C.M.M.-San Michele ha chiesto l'anticipo) undici giocatori in campo. E' ben triste questa considerazione, pensando che solo due stagioni fa il Ponziana aveva concluso al quarto posto in Serie D. Sfumata per l' intervento di un comitato di tifosi la fusione con l'Edera, il Ponziana si appresta a vivere ore veramente delicate: da una parte c'è Ventura («Sono rimasto solo, mi hanno abbandonato quasi tutti se eccettuo Giannini») dall'altra il comitato di tifosi che vorrebbe assumere il comando della società.

Ventura dice che è pronto a lasciare ma che nessuno si è fatto avanti: «Non si può parlare con un fantomatico comitato: venga fuori una persona che possa garantire con il suo nome perché chi vuole assumersi la responsabilità della guida del Ponziana deve assumersi onori ma anche gli oneri!». Dovrebbe per contro essere stata indetta un'assemblea straordinaria da cui forse potrà scaturire qualche decisione definitiva.

A pochi giorni comunque dall'inizio del campionato, il Ponziana si ritrova senza giocatori, senza sapere su che campo giocare, in una situazione insomma veramente drammatica. Cosa possa fare in un torneo impegnativo e selettivo come quello di Promozione è veramente arduo pensarlo. E veniamo al girone triestino-isontino della Prima Categoria: anche in questo torneo non mancherà l'interesse e l'equilibrio tra le sedici formazioni al nastro di partenza si annuncia quanto mai... stabile. La rappresentanza triestina è veramente nutrita: la retrocessa Fortitudo, Edera, Stock, Muggesana e Portuale e la neopromossa Libertas rappresentano un sestetto piuttosto valido che in definitiva dovrebbe ben figurare.

Tra le favorite del girone indichiamo il Torviscosa che dopo aver militato a lungo in Promozione, per non dire della serie D, si ritrova declassato e con tanta voglia di risalire. Sulla scia di quanto fatto vedere lo scorso anno non bisogna dimenticare il volitivo San Canzian che si è visto «bruciare» dall'Isonzo Turriaco: i rossoneri vanno attentamente considerati per una vittoria finale. Il Pieris farà come sempre la sua figura mentre molto bene si dice del Mossa.

La Fortitudo è un'altra compagine che punta in alto: D...nadel ha voluto rinnovare molto ad iniziare dall'allenatore (giunto Flavio Frontali) ringiovanendo la squadra e portando a Muggia quel «pezzo da novanta» che risponde al nome di Jannuzzi. Pur con l'interrogativo della «tenuta» dei giovani, la Fortitudo dovrebbe quindi figurare tra le massime protagoniste. Bene dovrebbe fare la Stock che non nasconde le sue velleità: nella compagine di Del Bianco ci sono state parecchie novità in quanto a giocatori e se tutto funzionerà a dovere non mancheranno soddisfazioni nel clan di Teiner e Calcina.

Parte con i soliti propositi di modestia la Muggesana di Stulle ma come ogni anno i verdearancio sapranno fare cose egregie senza strabiliare, forse proprio della loro modestia e serietà. «Non facciamo voli con la fantasia, per carità», dice il bravo Stulle. Il Portuale, scampato per un pelo nello scorso anno il pericolo della retrocessione, cercherà di evitare... disturbi cardiaci ai suoi tifosi: anche tra i portualini un nuovo allenatore, Dario Scavuzzo un tecnico serio e preparato con pochi, e l'acquisto di giocatori come Demenia e Doz che dovrebbero garantire «esperienza» alla formazione.

La novità si chiama Libertas: il sodalizio biancoscudato sta preparandosi a puntino per il campionato e durante la preparazione ha fatto faville nelle amichevoli e nel «De Macori» ... l'allenatore Bruno Bertoli non si fa comunque illusioni perché il campionato sarà tutt'altra cosa e punta come aspirazione massima, a metà classifica.

Ancora l'Edera: dopo essersi sentita per qualche tempo in Promozione grazie alla fusione col Ponziana, la società rossonera si ritrova ancora in Prima categoria: il consiglio direttivo solo qualche giorno fa si è dimesso per protesta. Difficile quindi dare giudizi o formulare previsioni: se la società rossonera non ritrova subito equilibrio nel suo assetto interno i giocatori finiranno per risentirne irrimediabilmente.

Claudio Grimm è particolarmente «scatenato»: «Se dipenderà da me, non andrò certo a elemosinare un campo su cui giocare: o gli enti competenti si riuniscono e prendono una decisione globale sul problema campi o l'Edera sarà costretta a dare forfait ogni qualvolta le verrà chiesto di cercare il terreno per disputare l'incontro». Molto più pacato il presidente rossonero Starace: «Chiaro che dev'essere presa al più presto una decisione sulla questione campi e speriamo che la situazione si chiarisca in settimana: per il resto potremo, anche se "arrangiarsi" non è quello che vorremmo».

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Promozione

Brugnera - San Giovanni
Isonzo - Pro Cervignano
C.M.M. San Michele - Ponziana
Gradese - Cordenonese
Sacilese - Pro Gorizia
Corno - Fontanafredda
Palmanova - Cormonese
Sangiorgina - Tarcentina

I Categoria - Girone B

Ronchi - Portuale
Pro Romans - Torviscosa
Fortitudo - Pro Fiumicello
Libertas - San Canzian
Pieris - Medea
Mossa - Palazzolo
Stock - Muggesana
(anticipata a sabato)
Aquileia - Edera

COPPA ITALIA DILETTANTI

C.M.M. San Michele - Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 13' del secondo tempo, Fogar.
C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Olimpo; Tomasi, Fogar (Gratton), Di Blas, Botta, Punis.
ISONZO: Bon (Peressin); De Fabris, Trentin I; Piemonte, Ghermi, Minin; Benotto, Trentin II, Biondin (Clemente), Anut, Bergamasco.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

Monfalcone, 26

Siamo al 13' della ripresa; Acquavita, incaricato sulla sinistra di eseguire una rimessa laterale. La palla giunge a Fogar; il capitano neroverde colpisce al volo di testa mandando la sfera ad insaccarsi a filo di traversa, con una traiettoria parabolica che inganna il portiere.

Si tratta di un gol spettacolare che, oltre a dare il successo al C. M. M. San Michele, strappa l'applauso al pubblico. E' il momento più interessante di un match che è stato, per diversi motivi, inferiore alle attese. I monfalconesi avevano già vinto una settimana fa per 4 a 0 a Turriaco, quindi non avevano interesse a forzare il ritmo.

Inoltre gli azzurri di Bulian, hanno marcato con maggior decisione i centrocampisti neroverdi, non concedendo loro quello spazio cui avevano potuto usufruire nell'andata. Oltre a ciò, il gioco troppo stretto degli avanti di casa, che spesso sono stati bloccati facilmente dalla difesa ospite, la giornata poco felice di qualche elemento del reparto arretrato locale, e l'assenza del mediano Ravalico, influenzato.

Il risultato finale, premia certamente la maggior pressione e la superiore classe individuale del C. M. M. San Michele. Gli azzurri di Turriaco, tuttavia, anche se col passare del tempo sono calati di tono, hanno avuto diverse occasioni per andare in gol, ma non ne hanno approfittato: dei neroverdi, i migliori sono stati i sempre abili nell'impostazione del gioco Punis e Fogar, Acquavita e Botta.

Gli ospiti invece hanno praticato un gioco abulico e sconclusionato; le poche volte che i rinvii riuscivano a passare il «muro» neroverde, gli attaccanti hanno sprecato banalmente. Il migliore dei turriachesi è stato il mezzo destro Trentin. Tra una settimana inizia il torneo di promozione. Il C. M. M. San Michele, che ha superato i due turni di Coppa Italia realizzando dieci reti e subendone solo due, deve ancora registrare il reparto di copertura.

Roberto La Rosa

Pro Cervignano-Gradese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Michelutti, al 28' Di Mercurio; nel s.t. al 40' e al 42' su rigore, Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Visintin, Pelos, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti, Zanetto (40' s.t. Morlacco).
GRADESE: Pozzetto; Di Mercurio, Uliani; Vadori, Degrassi (21' s.t. Zotti), Nali; Toppan, Cossar, Pontel, Clemente, Cimenti.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

Grado, 26

Capitolo chiuso per la Gradese in Coppa Italia e buone prospettive per la Pro Cervignano: questo il responso del secondo confronto tra le due squadre, che si è risolto con una netta vittoria per i gialloblù cervignanesi. Gli ospiti, questo pomeriggio, sono andati in rete quasi a freddo, con l'ottimo Michelutti a 2' dal fischio d'inizio; poi hanno badato a controllare i lagunari, anche dopo che questi avevano raggiunto il pareggio, al 28', con Di Mercurio.

La supremazia della compagine friulana è stata evidente, soprattutto sul piano atletico ed è stata determinante anche per la maggiore fluidità e l' efficacia delle manovre. E' noto, poi, che la Pro Cervignano possiede una delle migliori retroguardie dei dilettanti regionali e neppure oggi ha smentito questa fama. Dal canto loro, i rossoscudati di Miniussi non sono stati mai pericolosi, per mancanza di energie imputabili a una scarsa oppure saltuaria preparazione, e non hanno mai saputo organizzare un gioco decente con il pallone.

In queste condizioni, che sfortunatamente si stanno verificando in questi incontri di precampionato, neppure un pareggio sarebbe stato meritato. L'unico che si è salvato è stato il portiere Bruno Pozzetto, autore di un'ottima partita e incolpevole dei gol subiti.

Dunque, gli ospiti sono andati subito in vantaggio, grazie a una brillante azione condotta da Michelutti, che ha fatto tutto da solo e ha segnato con un sinistro a effetto. Il pareggio della Gradese è avvenuto su azione conseguente a calcio d'angolo, quando un traversone di Toppan è stato colpito di testa con precisione dal terzino Di Mercurio. Al 37' del primo tempo da segnalare una pronta parata di Pozzetto su girata al volo di Medeot II.

Nella ripresa, dopo aver controllato la reazione dei padroni di casa, i gialloblù hanno intravisto l'occasione di fare bottino. Al 15' Pozzetto deve compiere un'acrobazia per deviare un tiro insidioso di Simonetti. Al 21' una cannonata di Michelutti si stampa sul palo destro. Al 27' il portiere gradese affronta solitario due avversari: devia il primo tiro di Tarlao e il successivo viene calciato troppo alto da Zanetto.

Al 40', la Pro Cervignano torna in vantaggio: un calcio di punizione di Michelutti non è trattenuto da Pozzetto e Tarlao è prontissimo nell'insaccare. Due minuti dopo, Zotti para con le mani un tiro di Visintin e il centravanti Tarlao può concludere le marcature dal dischetto di rigore.

Renzo Sanson

Marano V.-Fontanafredda 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 36' Biscotto; nella ripresa al 64' Miotto, al 75' Biscotto.
MARANO VICENTINA: Pizzon (dal 20' della ripresa Palladin); Albanese, Peruzza; Schincariol (Da Re dal 23' della ripresa), Zanardo, Marozza; Mazzon, Migliorini, Biscotto, Marcon, Miotto.
FONTANAFREDDA: Visintin; Buffa, Danelli; Schiavo, Vendramin, Posocco; Poles (Piva dal 16' della ripresa), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Corrà.
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

Fontanafredda, 26

La Maranese ha riproposto gli stessi schemi di gioco della domenica precedente con la tattica del fuori gioco eseguita alla perfezione ed un gioco corale d'attacco da impensierire qualsiasi avversario dilettantistico. Ha vinto l'incontro con il medesimo punteggio dell'andata ed ha superato più che meritatamente il secondo turno di Coppa Italia.

Gli ospiti hanno messo in mostra un undici ben preparato con alcuni elementi meritevoli di giocare in categoria superiore come Biscotto, Miotto ed Albanese. Del Fontanafredda vi è ben poco da dire: è sceso in campo con una formazione di emergenza priva di Sarri, Berlin, Moro e Pietrobon e nulla ha potuto contro una formazione nettamente superiore.

Ha cercato nella prima parte della gara di sopperire con la volontà ed in alcune occasioni vi è riuscita creando delle occasioni da rete, ma poi alla distanza ha dovuto cedere il passo agli ospiti. Cronaca. Al 7' Pivetta lancia al centro un perfetto suggerimento per Ulcigrai che al volo da pochi passi calcia alto. Al 14' Biscotto si produce in una lunga azione personale, ma calcia fuori.

Al 36' la Maranese va meritatamente in vantaggio: Miotto si libera sulla sinistra e crossa teso per Biscotto che, seppur pressato, calcia al volo e segna imparabilmente. Al 37' Poles, solo davanti al portiere temporeggia permettendo il recupero da parte del libero. Al 40' gran tiro di Biscotto ed altrettanto bella parata di Visentin. Nella ripresa gli ospiti aumentano ancora il ritmo e realizzano con Miotto prima su invito di Marcon e con Biscotto poi che invia di testa un perfetto diagonale di Da Re.

Leonardo Pivetta



Il «Del Negro» alla Pallacanestro Trieste

TTIMA PRESTAZIONE DEI BIANCOROSSI TRASCINATI DALL'AMERICANO E DA BAIGUERA

DE VRIES E SOCI CANCELLANO TUTTI I «DEBITI» CON I FIUMANI

gliotta vince il duello con Plecas - Grossa riconferma di Meneghel - Finalmente il contropiede

Pall. Trieste-Kvarner 93-69 (49-45)

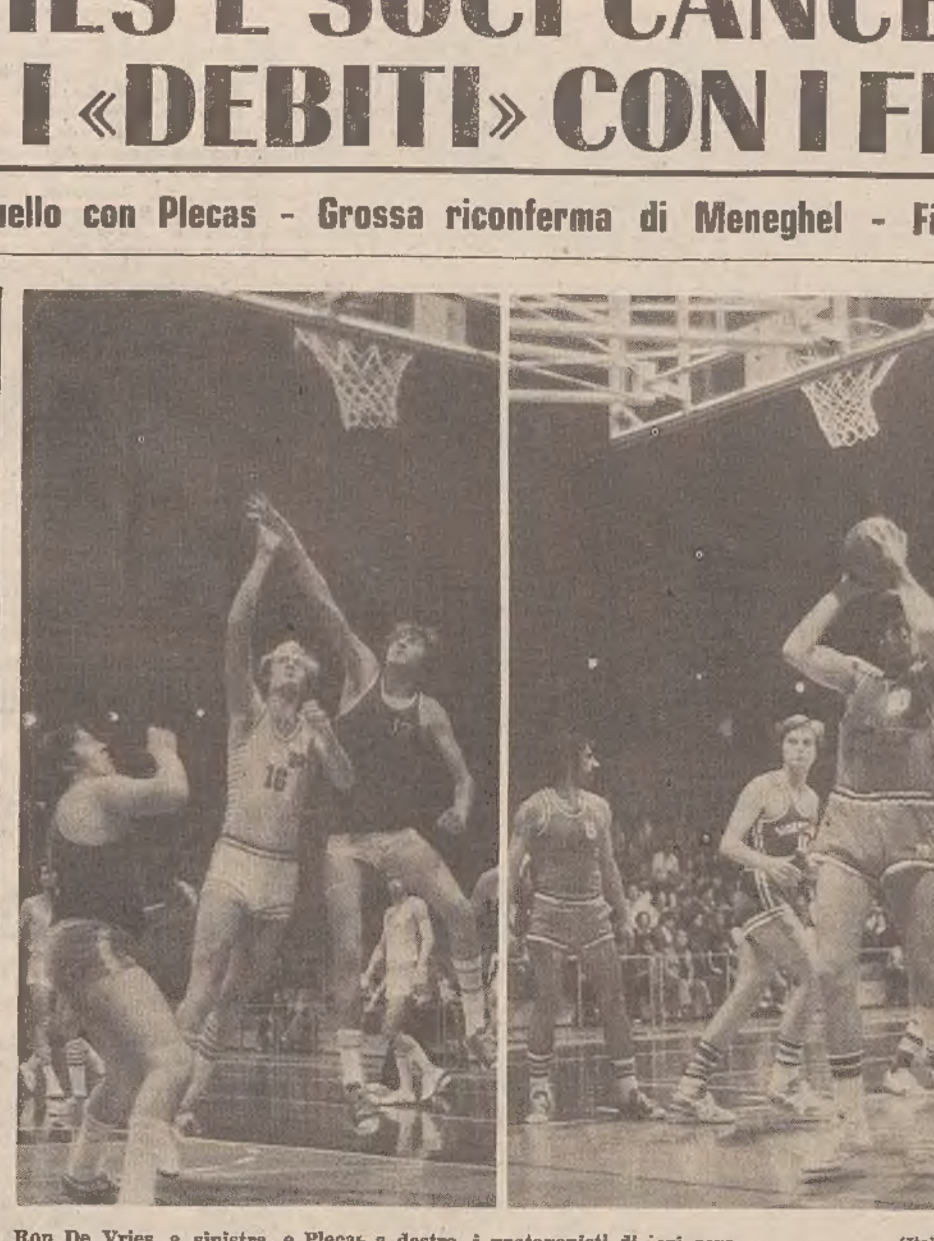
ALL. TRIESTE: De Vries 34, Guita 7, Baiguera 16, Pirovano 3, eghel 12, Iacuzzo 4, Pozzecco 9, ini 4, Ritossa, Avon, Oeser 4. VARNER: Kurelic, Pliepic, Ple- 19, Poljak, Milicevic 10, Maslak Gabrovac, Ercegovic 8, Jugo 12, ucar 6. RBITRI: Sclausero di Gorizia e ecetti di Pordenone. OTE: Tiri liberi: Pall. Trieste 17 8; Kvarner 19 su 24. Usciti per lli: Oeser (55-47), Plecas (53-63), ovac (53-63), Pirovano (75-57), eghel (79-63), Maslak (92-69).

bbiamo assistito a una maica carica biancorossa con nbardi gran generale dalla china. Una bellissima vita che cancella la pesante ufitta subita a Fiume dalla lacanestro Trieste. E' stato i saldato parzialmente il to in sospeso con gli jugoi che nel torneo Est-Ovest o riusciti a spuntarla due e (una per il minimo scare l'altra con 24 punti, il dio cioè di questo incontro). a Pall. Trieste conquista la seconda volta consecuil trofeo «Del Negro», mastazione organizzata dalla cola grande» Servolana di rito, che ha avuto di che re per la splendida gara di e. Il pubblico ha avuto di soffrire e divertirsi: la parinfatti, ha offerto spunalidissimi quanto a tecnica onismo.

roppe delusioni dovrebbero are i commenti positivi da quanto si è visto uno po alla regola bisogna : la Pall. Trieste sta diando una gran bella squa- Ha dimostrato grinta, care, ha messo in mostra schemi di gioco, ha di- bene, ha concluso ancor lio, è stata guidata alla zione da quel «burbero tico» che è Lombardi. non si creda che il Kvarneo-promosso nella magserie cestistica jugoslava preso l'impegno sottoa. Gente come Plecas, ac, Gabrovac non si preper onor di firma e ci a far bella figura: per o il successo dei biancoacquista maggior risal- Non facciamo sogni pazzi campionato, che sarà duno: tuttavia se la squariuscirà a conservare tutqualità evidenziate contro Kvarner i tifosi non dobero patire la pene dell' no della scorsa stagione.

anto cominciamo a parlaamericano. Ron De Vries: pione della simpatia, granprazzi nelle partite prenti, era chiamato a una a forse decisiva. Si era conto che il suo favolorattere non sembrava sufnte.

mo da un anno, aveva difficoltà nella preparanelle partite a getto nuo dove era necessario enere un certo ritmo. Di guenza alternava cose ead altre non certo esal- Ieri sera, nonostante foseduce da una mezza ina, ha rispolverato la sua classe. Ha messo a segno nti (pur non giocando l' incontro), ha «sradicato» sotto le plance, ha comto, ha difeso benissimo. to tolto a 56 secondi dal e per ricevere un uragaappalusi: anche Lombardi complimentato, il che è dire. Insomma Ron doe aver fatto un balzo verso la firma del contratto.



Ron De Vries, a sinistra, e Plecas a destra, i protagonisti di ieri sera (Italfoto)

Charles Gugliotta, l'oriundo: ben piantato, forte sulle gambe, è uno di quei combattenti che è stato preso in simpatia dal pubblico. Come già nella prima giornata non ha giocato molto ma la sua prestazione non è dispiaciuta: messo a guardia di Plecas, allorché Oeser è uscito per 5 falli (non sappiamo se sia un vanto l'eccesso di scrupolo dei nostri fischietti che verrebbero presi da malore se vedessero cosa fanno i loro colleghi in Jugoslavia), ha difeso con bravura. Nel finale poi, ha fatto un cambio di marcia che ha scatenato l'entusiasmo. Per Gugliotta, comunque, un giudizio complessivo, come abbiamo avuto già modo di dire, deve essere rinviato.

E veniamo ai «nostri»: hanno giocato senza timori anche senza americani e questo è un commento sufficiente. Baiguera si è conquistato, caso mai fosse stato necessario, tutto il pubblico: Angelo ha diretto il gioco, ha realizzato da diverse posizioni, ha fornito alcuni pregevoli assist. Pirovano ha segnato poco ma si è reso assai utile in difesa. Ancora bene Meneghel (3 su 3 nel primo tempo e buon lavoro anche nella ripresa), Pozzecco ha centrato i suoi soliti canestri mentre Oeser è stato costretto ad abbandonare il terreno troppo presto. Si è rivisto Scolini, autoritario come giocasse contro gli juniores: due i centri accompagnati da simpatici battimani.

Il Kvarner non ha deluso, tutt'altro: in certi frangenti si è lamentato dimostrando di avere la memoria un po' corta (vedi Maribor e Fiume). Plecas, tanto bravo quanto arrogante, ha messo in soggezione gli arbitri con le sue entrate «a sfondamento». E' uscito come al solito da... primadonna contestatrice. Il baffuto giocatore è comunque un fuoriclasse: va benissimo per lo spettacolo, bisognerà vedere quale sarà il suo rendimento rapportato alle necessità di classifica. Anche Maslak, una specie di bravissimo... armadio, non ha deluso ma questa sera ha dovuto fare molti falli per fermare De Vries; è piaciuto Jugo, non così Gabrovac, giocatore che contro il Pagnossin aveva fatto il pieno con i suoi canestri da lunga distanza.

Due cenni sulla partita che bisogna descrivere sommariamente in quanto il tempo, quando le partite si giocano in notturna, è un gran nemico dei giornali. Va subito in vantaggio la Pall. Trieste (14-8 con canestri in contropiede, bella novità tecnica dei biancorossi) che dimostra di avere inventiva, oltre che schemi. Il Kvarner però non molla e grazie a Plecas si riporta sotto. Il divario è minimo alla fine del primo tempo (49-45) ma nel secondo lo show di De Vries consente al quintetto di Lombardi di allontanarsi. Plecas esce per falli al 7' e la Pall. Trieste «vendica» Fiume.

Nella finale per il terzo posto la Sidertecnica (una squadra sulla quale ritorneremo perché vale la pena trattandosi di compagine validissima) ha superato la Servolana per 86-50 (primo tempo 40-31).

Severino Baf

AFFOLLATA BARCOLA PER IL TROFEO «UNIONE FAMIGLIE ARTIGIANE»

È CALATO IL SIPARIO SULLA STAGIONE REMIERA

Sulle regate zonali di canottaggio è calato il sipario. La stagione della V Zona per quanto riguarda le manifestazioni nella regione si è infatti conclusa ieri lungo la riviera di Barcola con la disputa dell'ultima riunione abbinata al trofeo «Unione Famiglie Artigiane» che per merito dell'infaticabile presidente Antonio Di Grazia si è avvicinata per la prima volta al mondo remiero.

Come sempre la manifestazione è risultata affollatissima — oltre 240 i partecipanti in rappresentanza di dodici società della zona e di tre del Veneto, Diadora di Venezia, Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro e Centro federale di voga di San Donà di Piave — e come già in altre occasioni il tempo non si è dimostrato amico dei canottieri. Nella prima mattina il mare si è mantenuto difatti agitato tanto da costringere gli organizzatori a ritardare l'inizio delle prove. In seguito le condizioni del mare sono fortunatamente migliorate senza raggiungere però quella tranquillità tanto cara ai vogatori.

Motivo veramente avvincente della manifestazione si è rivelata la sfilata fra una gara e l'altra dei giovanissimi vogatori, meglio miniatleti, che stanno facendosi le ossa presso il Centro di voga di Trieste sotto la guida di Siviz, Sauli, Vesnaver e presso la Pullino agli ordini di Mengotti.

Il numeroso pubblico assiepato lungo il campo di gara ha avuto così modo di applaudire le vigorose palate sebbene un po' disordinate dei vari Carminati, Finocchiaro, Colocci, Dujmovich, Piccinin, Visintin, Gruden, Tamaro e di tanti altri maschietti di età non superiore ai quattordici anni e quelle ancor più spigliate di sei vogatrici — Bastianetto, Pavan, Luchash, Montagner, Marcassa e Piccinin — nella loro azione... tanto simili ai fenomeni della Germania Est.

Concluso il doveroso omaggio a queste nuove leve sulle quali la V Zona fa tanto affidamento per gli anni futuri, dall'esame delle diciannove gare svoltesi, ancora una volta emerge il Saturnia di Barcola che ha totalizzato sei successi.

Il circolo barcolano ha vinto infatti coi ragazzi, con gli juniores e anche con i seniores ed élite. Fra tanti successi una parola di elogio va rivolta a Pace che avendo preceduto nella gara del singolo i due biancocelesti Vremec e Tersar ha ribadito di essere il più valido singolista della V Zona. Alle spalle del Saturnia in fatto di successi si è piazzata la Ginnastica Triestina che ha fatto tre centri — uno con i campioni d'Italia del doppio senior di Vremec e Tersar e altri due con i veterani del doppio Fornasaro e Mogorovic e col singolista Parasucco.

Alle spalle di queste due società si sono piazzati il C.M.M. Nazario Sauro vittorioso con Busettini, con Coren e Vascotto e con Lanci, la Timavo di Monfalcone con Crisin e col doppio junior, la Nettuno vittoriosa con Gruden, il Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro e l'Adria in prima fila col suo quattro senza ragazzi capeggiato da Desilia.

Sulla base dei risultati scaturiti nel corso della riunione il trofeo «Famiglie Artigiane» è stato vinto dal Saturnia mentre il C.M.M. Nazario Sauro ha fatto suo il trofeo «Tuttosport» grazie alle prodezze compiute nella stagione dal singolista Lanci anche ieri vittorioso nei confronti di Savio del Saturnia proprio all'ultimissima palata. La stagione remiera zonale si è dunque conclusa mettendo in mostra la buona condizione di tutti gli armi. Buon segno quindi in vista degli assoluti in programma domenica prossima a Mantova e della prossima disfida fra la rappresentativa zonale senior e quella croata che si svolgerà prossimamente a Zagabria.

Vittorio Firmiani

CALCIO

Alla Pizzeria 2000 il trofeo «Stendardi»

Si è concluso sul campo della Marcelliana di Monfalcone il sesto trofeo «Stendardi» di calcio organizzato alla perfezione da Giulio Corelli dell'A.P. Gretta. La manifestazione, svoltasi a Monfalcone per una questione.... economica (la disponibilità dei campi triestini non è accessibile, finanziariamente, a tutte le società); ha visto il successo della Pizzeria 2000 che nella finalissima ha superato per 2-1 la Vitturiana.

Nella formazione di Procentese e Senno hanno giocato magnificamente Matossi, Lubis, il giovane Marra e Russo, assai attivo nell'insolito ruolo di attaccante. Per la Pizzeria 2000 hanno realizzato Lubis (su rigore) e l'ottimo Maddaleni in «zona Cesarini»; la Vitturiana ha messo a segno l'unico gol con Loi. Ha arbitrato, in modo esemplare, Bossi.

Queste le formazioni delle due squadre. **Pizzeria 2000**: Krusich; Palumbo, Fernetti; Matossi, Bordon, Tron; Saule, Russo, Marra, Lubis, Sau, Maddaleni. **Vitturiana**: Lenarduzzi; Cocianich, Penzo; Mocnick, Tamaro, Grappeggia; Parenzan, Vitturi, Loi, D'Agostino, Gustin, Curcuruto, Lupo, Emili. Nella finale per il terzo posto ha avuto la meglio il Victoria sul Gretta per 2-1.

La «Tito Nordio» ha dieci anni

Monfalcone, 26

La scuola di vela «Tito Nordio» del centro motovelico Hannibal, diretta dall'olimpionico Sergio Sorrentino, ha concluso il suo decimo anno di vita. Quest'anno vi hanno partecipato complessivamente 350 allievi, suddivisi in sette corsi della durata di due settimane. A conclusione dei corsi, i migliori allievi hanno disputato le regate di fine anno, per le categorie Optimist, Laser e 470. Sergio Sorrentino è stato coadiuvato in questo compito dal figlio Piero, da Giulio Benussi, Claudio Sivitz, Renzo ed Andrea Buchler, Riccardo Illy, Mario Falchi, Roberto Aschettino, Paolo Rinaldi, Gherardo Barbini, Mauro Lorenzini, Piergiorgio Gay.

Le classifiche finali:

Optimist: 1) Kean Etro p. 16; 2) Marco Gelletti p. 22,7; 3) Franco Stock p. 30,7; 4) Stefano Galli p. 41,7; 5) Roberto Stancapiano p. 45,7; 6) Luca Amadi p. 46,7; 7) Alessandro Luci p. 55,4; 8) Bruno Bradaschia p. 56,1; 9) Luca Ravalico p. 60,4; 10) Lorenzo Lampese p. 65,7; 11) Francesco Fragiacomo p. 67.

Laser: 1) Claudio Bellini p. 6; 2) Simone Roncali p. 9; 3) Ludovico Muzii p. 45,1; 4) Giuseppe Ballico p. 46,1; 5) Oscar Roje p. 53; 6) Consuelo Solerio p. 54,7; 7) Fortunato Moratto p. 55,7; 8) Domenico Campanacci p. 58,7; 9) Roberto Angelino p. 62,7; 10) Monica Campanacci p. 67,7; 11) Simone Addario p. 69,7; 12) Andrea Bonfiglioli p. 73.

470: 1) Michele ed Andrea Sommaruga p. 27,4; 2) Luca Simeone e Luca Marcolongo p. 35; 3) Alberto Ciullini ed Alberto Calandri p. 52; 4) Lidia Gherarducci e Lorenzo Gombani p. 58; 5) Daniela Dapretto e Lorella Bignami p. 58,7; 6) Giacomo Stancapiano e Giuseppe Ciminaghi p. 60,1; 7) Rita Lorenzini e Giuliano Franca p. 70,7; 8) Camillo Franchi ed Andrea Canossi p. 70,7; 9) Chiara Furlan e Nicoletta Roje p. 75; 10) Marco Tramontin ed Andrea Cosentino p. 80,7; 11) Carlo Limone e Roberto Sala p. 90; 12) Anita Solerio e Fabio Anselmi p. 102.

470 (con imbarcazioni proprie): 1) Andrea e Gian Battista Ballico p. 22; 2) Piergiorgio Gay e Andrea Jacobone p. 28,4; 3) Andrea Schleifer e Renzo Campanella p. 58,7; 4) Marco Lorenzoni e Fabio Tosolini p. 91.

R.L.R.

NOTIZIARIO pescasportivo

BUROLO PRIMA SERIE

In due giorni di gara si è disputato a La Spezia il campionato italiano individuale di canna. Dopo dura selezione, Stenio Burolo (GMT) si è piazzato al quindicesimo posto, divenendo così prima serie d'Italia. Da rilevare che questo titolo spetta solo ai primi venti classificati al campionato individuale, su un totale quest'anno di circa quattromila pescasportivi agonisti.

PINNE GIOVANILI

Le finali di nuoto pinnato per i Giochi della gioventù 1976 si terranno a Bergamo il 24 ottobre, con la partecipazione delle sezioni che hanno svolto almeno una fase comunale. Trieste sarà rappresentata da quattro giovanissimi atleti, verosimilmente due ragazzi e due ragazze. Accompagnatore sarà il consigliere provinciale Carmelo Pettenero.

COPPIE DA NATANTE

A Livorno si è disputato il campionato italiano marittimo a coppie da natante. Il titolo è andato a Manuelli - Oreste di Genova. La coppia Fedrigo - Brunelli (Italsider) si è classificata sesta. Tagliate fuori le altre due squadre di Trieste: Cigala - Termini (Italsider) al 26.o posto, Tiozzo - Valenta (GMT) al 36.o.

GUARDIE GIURATE

La Capitaneria di porto ha comunicato alla Fips di aver accettato la proposta di costituzione di un corpo di guardie giurate volontarie a tutela della pesca nelle acque marine. Quanto prima la Fips organizzerà un corso di formazione.

COLLOQUI COL CONI

La Federazione italiana della pesca sportiva ha chiesto al Coni regionale di poter illustrare ai comitati provinciali la situazione venutasi a creare nel Friuli - Venezia Giulia con l'emanazione della legge regionale n. 19 sulla pesca nelle acque interne, che nel liberalizzare le acque non ha tenuto conto — osserva la Fips — della veste del Coni nei riguardi dell'attività agonistica nel settore.

Giovanili a Servola

Organizzati dal ricreatorio comunale di Servola «Gentilli» si sono svolti due tornei giovanili di pallacanestro per atleti maschi e femmine intitolato a Bruno Giannini. Alla manifestazione hanno aderito ben 150 giovani iscritti ai ricreatori comunali cittadini. Nel settore maschile ha vinto il ricreatorio comunale «Padovan» seguito dal «Gentilli» e dal «Toti». Il torneo femminile è stato vinto dal ricreatorio comunale «Cobolli» seguito dal «Padovan», «Pitteri» e «Gentilli».

IL TERZO TURNO DEL «TROFEO EST-OVEST ADRIATICO» DI PALLACANESTRO

Finale jugoslava a Lubiana Già ben in forma la Pagnossin

Lubiana, 26

Olimpya - Maribor 112-77 (53-39)
Pagnossin - Snaidero 82-75 (46-44)
Nella prima giornata:
Olimpya - Pagnossin 91-86 (43-34)
Maribor - Snaidero 87-86 (50-47)

Finale tutta in famiglia tra Olimpya e Maribor nel torneo di Lubiana, previsto nei quadri dell'«Est-Ovest Adriatico». Entrambe le formazioni italiane sono state infatti sconfitte nella prima giornata. Grande sorpresa ha destato la battuta d'arresto della Snaidero (86 a 87) con la compagine del Maribor, che milita nella serie cadetta jugoslava. I friulani, a parte Cagnazzo e, nella ripresa, Toneazzo, si sono dimostrati stanchi e giù di forma.

Molto appannati l'oriundo Melchiori e Savio, che sono stati i maggiori responsabili della sconfitta. Ha provato anche l'americano Fleischer, e, considerato che era reduce da un infortunio che l'aveva bloccato per qualche partita, la sua gara può essere valutata abbastanza soddisfacente. Le assenze di Giomo e Milani non possono comunque scusare la magra, in quanto la Snaidero avrebbe dovuto vincere contro un avversario sulla carta molto inferiore.

Generosa è stata invece la Pagnossin, che si è trovata di fronte la grande Olimpya dei nazionali Jelovac e Cisic. Quest'ultimo è stato un vero mostro in difesa, dove ha raggranellato dieci stoppate sui suoi avversari. I goriziani non si sono comunque intimoriti e sono riusciti a portarsi, a circa due minuti dal termine, a due soli punti dai padroni di casa, sbagliando poi le azioni che avrebbero dovuto mettere le sorti in parità.

La Pagnossin avrebbe così potuto fare il colpaccio, anche se pensarlo poco prima dell'incontro, poteva essere un'eresia. Molto bene ha giocato Garrett, quasi al meglio della condizione, anche se ha sbagliato in attacco qualche punto che, alla fine, è stato determinante. L'americano si è comunque mosso con disinvoltura, risultando positivo anche in difesa. La squadra è stata diretta da un ottimo Savio (qualche volta con i nervi troppo a fior di pelle) che ha realizzato tutti i tiri liberi (8 su 8) come, del resto, ha fatto Garrett (6 su 6). Buone sono state le prestazioni di Bruni, Ardessi e Fortunato. Particolare menzione merita Flebus che, nella ripresa, è stato sempre preciso ed efficace.

La Pagnossin ha quindi confermato che a tre settimane dall'inizio del campionato è già giunta ad un grado di preparazione notevole, tanto che può tenere testa, (e fuori casa) ad una compagine come l'Olimpya che, alla vigilia del campionato, è data come una delle favorite del torneo.

Nella finalissima, l'Olimpya non ha avuto alcuna diffifoltà a sommergere il Maribor (112 a 77). Una partita che è stata più allenamento per Cisic e compagni che un vero e proprio impegno ufficiale. Aria di derby e più grinta in campo nella finale per il terzo posto tra la Snaidero e la Pagnossin. I goriziani sono riusciti a spuntarla sui cugini, grazie anche ad un Garrett che ha confermato quanto di buono aveva già fatto vedere nella prima serata.

L'americano ha realizzato 18 punti nei 15 minuti che è rimasto in campo nel primo tempo. Da parte dei friulani Fleischer è risuutato in ombra nel secondo tempo, mentre la squadra ha dimostrato ancora una volta di non essere al meglio della preparazione. Molto imprecisi anche Cagnazzo e Toneazzo che si erano salvati dal naufragio della prima giornata.

Fabio Cescutti

ELIMINATE SIA LA TRIESTINA CHE IL FERROVIARIO

COPPA ITALIA DI HOCKEY SI QUALIFICA IL PORDENONE

Pordenone-Triestina 6-3 (1-3)

TRIESTINA: Scrimali (Samec), Lussi (un'autorete), Pecorari, Bormè, Brancoloni 1, Ritossa, Felluga 1, Burolo, Nocera.
PORDENONE: Vaccher (Battistella), Koessler, Dall'Acqua 1, Toffolon 1, Gasparotto, Pellegrini, Virgilio 3 (più un'autorete).
ARBITRO: Artico di Trieste.

Ferroviario-Pordenone 4-4 (3-3)

FERROVIARIO TS: Tancovich (Busechian), Furlan, Roselli, Tirello, Schinaia P. 2, Schinaia F. 2, De Angelini, Marinuzzi.
PORDENONE: Vaccher (Battistella), Koessler, Sbalchiero 3, Dall'Acqua, Toffolon, Gasparotto 1, Pellegrino, Virgilio.
ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Triestina-Ferroviario 3-1 (0-1)

TRIESTINA: Scrimali (Bergot), Lussi, Pecorari, Bormè 2, Brancolini, Ritossa, Felluga, Burolo, Nocera 1.
FERROVIARIO: Tancovich (Busechian), Furlan, Roselli, Tirello, Schinaia P. 1, Vigoriti, De Angelini, Martinuzzi.
ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

La squadra del Pordenone si è qualificata per la seconda parte della coppa Italia, eliminando le due squadre locali dell'U.S.T. e del Ferroviario. Il successo degli uomini di Silvani non è venuto tanto facilmente. Sabato pomeriggio nello scontro inaugurale la Triestina andava vicinissima al colpo basso, mettendo in difficoltà la compagine pordenonese, che chiudeva il primo tempo con due gol al passivo. Solo nella ripresa e con l'aiuto di alcuni errori nei cambi compiuti dalla panchina alabardata, che insisteva con la presenza in pista di una retroguardia poco mobile, gli ospiti pordenonesi potevano capovolgere il risultato e conquistare con fatica i due punti.

Sabato sera si è giocata la seconda partita ed il Pordenone andava vicinissimo al rovescio. Il Ferroviario, realizzava una tripletta, si scopriva e prima del riposo veniva raggiunto (3-3). Nella seconda fase la gara si faceva più convulsa e scorretta tanto che Gasparotto e Schinaia F. venivano allontanati per 2'. I triestini resistevano sul 4 a 3 sino ad un minuto dalla fine quando Sbalchiero piazzava la stoccata decisiva, quella del 4 a 4. Prima del gol risolutore Schinaia F. e Gasparotto venivano espulsi definitivamente e questa espulsione comprometteva per i ferrovieri l'esito della terza e decisiva prova.

Domenica mattina si giocava il derby col Ferroviario privo dello squalificato Schinaia F. La Triestina che entrava in pista con lo schieramento sbagliato, accusava una rete al 10' con Schinaia P.; nella ripresa la formazione alabardata veniva ritoccata e nello spazio di sette minuti Bormè andava in gol due volte, mentre Nocera concludeva le marcature. Roselli si faceva parare un rigore e nel finale Scrimali veniva prelevato da Bergot tra i pali mentre Schinaia P. si faceva espellere per 3'. Assicurandosi con pieno merito il derby, la Triestina dava via libera al Pordenone per superare il turno ed entrare nei quarti di finale della Coppa Italia.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

PORDENONE	2	1	1	0	10	7	3
TRIESTINA	2	1	0	1	6	7	2
FERROVIARIO	2	0	1	1	5	7	1

icia Apostoli vorrebbe tornare



Trieste sportivamente parlando, è nota per la scoperta dei suoi talenti e per il... loro abbandono. Succede spesso, insomma, che calciatori, cestisti, eccetera eccetera, esplodano a livello giovanile e poi prendano il volo per altri lidi dove trovano la loro valorizzazione. Diventano campioni o campionesse, si vedono durante le vacanze per i saluti agli amici, quindi ritornano «anziani» a raccontare il motivo dei loro successi e cercano di dare una spiegazione sul perché non sono riusciti ad esprimersi nell'ambito locale.

E' raro l'esempio di campioni che ritornano. Di questi giorni l'eccezione che conferma la regola. Si tratta di una giocatrice di pallacanestro femminile, di fama nazionale e internazionale. E' giovane, ha trovato gloria e successi fuori casa, ha avuto le sue esperienze sportive, le sue soddisfazioni e, caso ancor più raro, è disposta a rinunciare a cifre di molti zeri pur di respirare nuovamente l'aria casalinga con un'unica condizione: quella di trovare un posto di lavoro.

Spieghiamo il mistero: l'atleta è Licia Apostoli, volto sbarazzino, occhi semi-celesti da conquistatrice, tante volte nazionale, ex giocatrice di serie A nella Standa, appartenente a una di quelle famiglie sportive che hanno dato tanti atleti in diverse discipline. Roberto è stato campione mondiale di vela, Uccio è stato valente giocatore di basket, Marino continua a cercar gloria sui campi di calcio, la sola Liliana non ha avuto tempo per praticare una disciplina sportiva perché doveva star attenta a... Licia che dopo l'esperienza giovanile alla Mivar e un anno «panchinaro» alla Bloch è passata, a soli quindici anni, alla Standa.

«Per affermarmi — spiega Licia — ho dovuto far diversi sacrifici: per parecchi anni sono rimasta in un'angusta cameretta, ho accettato una vita difficile pur non avendo un carattere di ferro. Sono riuscita nel mio intento ma quei soldini che ho raccolto e che potrei racimolare non mi alettano. Preferisco trovare un'occupazione nella mia Trieste. Ho ventun'anni, ho il diploma di stenodattilografa, spero di tornare definitivamente nella mia città. Certo che se dovessi trovare solo promesse come alcuni anni fa sarei costretta ad accettare le offerte di alcune società».

Per la cronaca Licia Apostoli, per il momento ha rinunciato a dieci milioni per giocare in una squadra di serie A. Diciamo subito che non si tratta di una questione sentimentale che di solito è più forte dei milioni... «Nulla di definitivo» — dice sorridendo — per queste cose c'è sempre tempo per una decisione definitiva». Trieste sportiva, dunque, ha una possibilità di disporre di un «pezzo forte» per ritornare all'élite del basket femminile. Non facciamo un discorso su quale società potrebbe riassaporare il gusto della maggior serie cestistica. Diciamo soltanto: c'è una giocatrice che potrebbe risolvere diversi problemi. Rifiuteranno ancora questa offerta?

S. B.

All'Inter 1904 il «Rapotez»

L'Inter 1904 si è assicurata la seconda edizione del trofeo «Rapotez» di basket maschile per juniores organizzato dallo Scoglietto. Il torneo ha ottenuto un grosso successo tecnico e di partecipazione. Nelle semifinali lo Scoglietto aveva battuto la Juventus per 74-71 mentre l'Inter 1904 si era imposto sulla Pallacanestro Trieste per 67-59. Nella finalissima l'Inter 1904 si è imposta sullo Scoglietto per 81-50.

Il terzo posto era appannaggio della Pallacanestro Trieste sulla Juventus per 66-54. Il miglior realizzatore del torneo è risultato Pascon dell'Inter 1904. Il miglior realizzatore nei tiri liberi è risultato Giugovaz.

ACCOPPIATA DEL CODOGNO NELLA PRIMA FINALE NAZIONALE DI BASEBALL SERIE «A»

QUELLO CHE NON CI SI ASPETTAVA: IL COMELLO MESSO DUE VOLTE K.O.!

Codogno - Comello 5-4 5-4

Prima partita:

CODOGNO	2 0 0	3 0 0	0 0 0	= 5
COMELLO	0 1 0	1 2 0	0 0 0	= 4

Seconda partita:

CODOGNO	2 0 1	0 0 1	1 0 0	= 5
COMELLO	0 1 0	0 1 1	0 1 0	= 4

COMELLOSALOTTI: Tonello (Trevisan), Ustulin (Lenardon M.), Cecotti, Gobet, Da Re, Lenardon D., Soranzio, Persi, Marussich (Zorzenon, Andrian, Mineo).

CODOGNO: Zibra, Carelli, Ceccolini, Acquafresca, Comolla, Harst, Marelli, Bescapè, Tansini.

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio, Cazzador di Trieste.

Ronchi, 26

Quello che non ti aspetti! E' successo che il Codogno ha soppiantato senza scampo il Comellosalotti nel pronostico per l'aggiudicazione del titolo nazionale di pallabase per la «A»; lo ha fatto venendo qui a Ronchi a prendersi entrambi gli incontri. Adesso ci sarà la prova d'appello in terra di Lombardia, ma siamo del parere che difficilmente i ronchesi riusciranno a recuperare il disavanzo che hanno accumulato in questa prima fase di finale.

Che cosa è successo? I lombardi, giunti senza clamore, sul campo hanno tratto ogni loro risorsa tecnica e agonistica e hanno infilato due successi che nessuno aveva nemmeno ipotizzato in sede previsione. Sono andati in vantaggio in tutte e due le gare e hanno difeso caparbiamente e saggiamente il loro striminzito «cachet». Un'abbondante corrispondenza l'hanno avuto dal «nove» isontino che, ieri, ha favorito l'accumulo dei punti avversari con una serie di «topiche» di prima grandezza e oggi gettando alle ortiche ogni occasione con scelte incomprensibili.

Valga ciò che è successo all'ining conclusivo per evidenziare la loro condizione psicologica: Mineo va in base gratis, gli subentra Trevisan che opera un «bunt»; confusione indescrivibile nelle file degli ospiti e Mineo arriva in terza; tutti sanno che Trevisan non è corridore di primo piano e ciononostante questi vuole rubare la seconda (l'avranno forse anche spinto), viene fulminato da Harst che già ieri ha dimostrato di valere quale esterno; rimangono ancora due uomini, Maurizio Lenardon rimane al piatto e Mineo dalla terza gioca la carta della gran rubata di casa base: gli va buca (e tutti gli esibizionismi di questo genere fatti in campionato?) ed è la terza eliminazione.

G. G.

BASKET ALLIEVI

Vinta dal Ferroviario la «Coppa dell'amicizia»

Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è assicurato la prima edizione della «Coppa dell' Amicizia» di pallacanestro maschile per allievi. La manifestazione, organizzata dal Ferroviario, si è svolta sul campo all'aperto di viale Miramare. I triestini si sono aggiudicati il torneo battendo in finale l'Olimpija di Lubiana con il punteggio di 107-82.

Fra i migliori giocatori in campo vanno segnalati Dougan del Bor; Rossi e Sancin della Servolana; Milek e Troha dell' Olimpija; Pieri, Leonzini, Sossi e Procopio del ferroviario.

I risultati delle semifinali: Ferroviario Trieste - Bor 117-41 (53-19, Olimpija Lubiana - Servolana 105-50 (28-46). Finale 3.o posto: Servolana - Bor 90-79. Finalissima: Dopolavoro Ferroviario - Olimpija Lubiana 107-82.

Domenica il via alla «C» di rugby

Con una settimana di ritardo sul campionato cadetto, si metterà in marcia domenica prossima il torneo di rugby serie «C» che anche quest'anno vedrà in gara tre squadre della nostra regione: Fiamma Trieste, Ronchi e Cus Trieste. Le compagini del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel girone D unitamente a Maniago, Libertas Oderzo, Dal Negro San Marco di Mogliano, Villorba, Wigwam Paese e Rubgy Negarine. La vincente del girone accederà alla fase finale per la promozione in serie «B».

A Roberto Santarossa il terzo «Gigatrans»

Laipacco, 26

Il III Trofeo «Gigatrans» per dilettanti juniores che si è disputato a Laipacco di Udine è stato vinto da Roberto Santarossa della S.S. Sacilese che ha battuto in volata il triestino Riccardo Tarlao che tuttavia corre per i colori della Piet di Ajello. A 40" Edy Eletto della Libertas Laipacco, società organizzatrice della gara.

Oltre una cinquantina i partenti e corsa velocissima; nonostante le notevoli difficoltà altimetriche, tra le quali la Rocca Bernarda e il passo Montecristo, la media oraria è stata di quasi 42 km.

La gara si è risolta a pochi chilometri dall'arrivo quando Santarossa e Tarlao hanno operato un tempestivo scatto guadagnando un vantaggio sufficiente a portarli soli sul traguardo dove il sacilese, più provveduto in volata ha avuto la meglio su Tarlao.

Organizzazione degna di lode ed entusiasmo degli sportivi lungo le strade del percorso. Quante cose, seppure per poco, fa dimenticare un gruppo di giovani che corrono in bicicletta dove tuttora corre il terrore.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Santarossa (Sacilese) che compie i 130 km in 3 ore e 6' alla media di 41,935; 2) Riccardo Tarlao (Piet Ajello) s.t.; 3) Edy Eletto (Lib. Laipacco) a 40"; 4) Fausto Bidini (G.S. Caneva) s.t.; 5) Nino Ciccone (Cividale) s.t.

IL TROFEO «SAN GIUSTO» ALL'U.C. TRIESTINI

Furie ruggenti senza avversari

Undicesimi due monfalconesi investiti da un'auto

Le «ruggenti furie biancorosse» dell'U. C. Triestini hanno fatto la parte del leone in questa decima edizione del «Trofeo S. Giusto», corsa per veterani a coppie — classica a invito — presentata dall'eclettico Giacomo Zingarelli e organizzata dal G. S. Pedale Triestino. Giunta prima con la coppia Lino Zerial - Emilio Bevilacqua, che hanno compiuto il percorso di km 26 in 36'24"5 alla media oraria di km 42,847 (hanno anche superato di 11" il precedente primato), la società biancorossa si è piazzata anche al quarto posto con Leopoldo Scagnol e Antonio Cerasari, vincendo così il trofeo (pregevole opera in pietra carsica di Antonio Depangher).

Partiti per ultimi, Lino Zerial ed Emilio Bevilacqua hanno condotto una gara con scrupolosa meticolosità e già al primo passaggio per Gabrovizza si trovavano in leggero vantaggio sulle altre coppie; ma è stato al secondo giro che il distacco è diventato incolmabile (30") e la vittoria assicurata.

Buona pure la prestazione dei secondi classificati Bruno Del Ben e Duilio Ferluga (Scat MokArabia) che, in testa nella prima frazione, hanno dovuto cedere secondi preziosi negli ultimi chilometri. Hanno gareggiato con disinvoltura e bravura sia Girolamo Bonanno e Claudio Marussic (G. C. Adria) sia Leopoldo Scagnol e Antonio Cerasari (U. C. Triestini), giunti rispettivamente terzi e quarti.

Coloro che hanno avuto miglior merito sono senza dubbio i monfalconesi Luigi Bedin e Giordano Giustina ma, purtroppo, a Prosecco una vettura privata incurante del blocco stradale ha sorpassato, investendo, i due corridori. Per fortuna non è successo alcunché di grave e Bedin e Giustina si son potuti rialzare e continuare, sportivamente, la loro fatica, giungendo però undicesimi.

Ernesto Sossi, direttore di gara, ha svolto un servizio perfetto, come pure inappuntabile è stato il lavoro della giuria composta dai signori Marcello Colugnatti, Adriano Pian e Giordano Persi nelle vesti di commissario tecnico. A fine corsa trofei, medaglie, targhe e premi per tutti.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo:

1) Lino Zerial - Emilio Bevilacqua (U. C. Triestini) che compiono i 26 km del percorso in 36'24"5 alla media oraria di km 42.847; 2) Del Ben - Ferluga (Scat MokArabia) in 36'31"7; 3) Bonanno - Marussic (G. C. Adria) in 37'03"7; 4) Scagnol - Cerasari (U. C. Triestini) in 37'03"9; 5) Michelotto-Tonno (G. S. Capito) in 37'04"8; 6) Colus - Padovan (G. S. Italcantieri) in 37'41"; 7) Grisan - Furlan (G. S. Pedale Triestino) in 37'43"8; 8) Bergamo - Vaccari (Pedale Opitergino) in 38'16"7; 9) Rosati - Pelizzon (S. C. Cremcaffè) in 38'16"7; 9) Rosati - Pelizzon (S. C. Cremcaffè) in 38'26"4; 10) Mauri - Mazzarol (G. C. Adria) in 38'28"4.

Fra i premiati la coppia Alojz Dezman e Branko Dezman (Kokrika Kranj - Jugoslavia) come migliori corridori stranieri. Partiti in 16 arrivati in 16.

● CICLISMO. Nella sede del Nucleo della gioventù - sez. ciclismo - in via Frausin 3, ha avuto luogo la premiazione dei giovani che hanno partecipato alla quinta prova a punteggio (gara intersociale) svoltasi sul circuito di San Dorligo della Valle. Il presidente Renato Sbrizzi ha consegnato premi e diplomi a tutti i convenuti. Questi i punteggi massimi raggiunti: esordienti: Roberto Lazzaro punti 24; cat. C: Giuliano Pelizzon punti 22; cat. D: Paolo Mahnich punti 18; cat. B: Fabrizio Ferletti punti 17.

MINI CICLISTI IN GARA NEL RIONE DI CHIARBO

Don Dario in fiamm sorride felicissim

La sua tonaca bruciacchiata da un petar

Don Dario Chalvien felicissimo, anche se un petardo vagante ha bruciacchiato la sua veste, per il successo arriso a una corsa ciclistica per esordienti, disputata a chiusura dei festeggiamenti per San Gerolamo, patrono di Chiarbola. Alla manifestazione, organizzata dall' intramontabile sacerdote coadiuvato egregiamente dalla locale polisportiva, hanno partecipato un centinaio di mini-ciclisti, giunti a Trieste da tutta la regione in rappresentanza delle più quotate società.

Nella cat. A (4 giri per complessivi 5 km), Marco Cecchini (G. S. Pedale Sangiorgino), un fulvo e tozzo mini-friulano, un po' traballante (sette anni) in sella al suo biciclo ha battuto in volata il suo più diretto avversario Massimo Tonetto (V. C. Cogolo). E' seguita la prova per la categoria B (8 giri per complessivi 10 km); qui la parte del leone è spettata al monfalconese Fabio Florenin che al sesto giro s'è staccato dal gruppo inseguito a ruota da Giac Scandurra (G. S. Moratti) minuto atleta al settimo ha abbandonato pure il suo seguitore per vincere a mani zate come i veri campioni.

Nella categoria C (11-12 a Daniele Mian (V. C. Canes in bagarre finale, s'è impo sul gruppo. Buona la presta ne di Giuliano Pelizzon (N. Trieste) che a più riprese tentato la fuga ma, ostacol ora da Mian ora da Luca C chin (N. G. Ceresetto) s'è d to accontentare di un merita simo secondo posto.

La gara più seguita e commentata da genitori e blico, è stata senza dubbio q la dedicata alla categoria (13-14 anni). 22 partenti, un giri del circuito per quatto ci chilometri di percorso. M rizio Sterni (S. C. V. Cott e Fabrizio Scarbolo (Pol. Ch bola) hanno messo tutto vincere, con caparbietà e nazione ma, alla fine, la p lata di Moreno Furlani (G Moratti) ha avuto la meglio

G.

Ordine d'arrivo:

Cat. A: 1) Marco Cecchini (G. S. Pedale Sangiorgino); 2) Tonetto (V. C. Cogolo); 3) Bettini (G. S. P. Sanvitese); 4) Grop (id.); 5) D brosio (V. C. R. Cogolo).

Cat. B: 1) Fabio Florenin (S. Monfalcone); 2) Scandurra (G. Moratti); 3) Masat (id.); 4) B (V. C. Cogolo); Zotti (S. C. falcone).

Cat. C: 1) Daniele Mian (V. C. nesin); 2) Pelizzon (N. G. Trie 3) Cecchini (N. G. Ceresetto); Marcarini (G. S. Pedale Sangio no); 5) Bello (N. G. Ceresetto).

Cat. D: 1) Moreno Furlan (G Moratti); 2) Scarbolo (Pol. Chia la); 3) Cudicino (U. G. Civid 4) Sterni (S. C. V. Cottur); 5) tin (Pedale G. S. Sangiorgino).

Maratona a Chiarbo per il «S. Gerolamo»

Si è corsa ieri, lungo le del rione di Chiarbola, org zata dalla sezione atletica ra della società azzurrobia la terza edizione della co «San Gerolamo». Alla manife zione, che ha visto in gara merosissimi atleti, ha assis un folto pubblico che ha ala ai concorrenti lungo to il percorso.

Questi i risultati: Cat. A: A sandro Pomasian e Barbara der; Cat. B: Diego Corrad Caterina Sabo; Cat. C: Fabr Michelin e Giovanna Sabo. la categorie E (seniores). cesso di Elvio Vittori che preceduto Domenico Zipp Leone Casaletti.

● AUTOMOBILISMO. chigiano Gabriele Ciut «Osella P.A. 4», si è imp nella 19.a edizione della pa «Selva di Fasano», automobilistica in salita lida per il trofeo della tagna (seconda zona), piendo i km 6,300 del per so in 2'42"84, alla media chilometri 139,312.

BATTUTO IL CUS MILANO NELLE PARTITE DECISIVE SUL DIAMANTE DI VERONA

SOFTBALL: IL BRUNETTA ENTRA TRIONFALMENTE IN SERIE «A»

Cer. Brunetta - Cus Milano 11-1 18-8

Prima partita:

CUS MILANO	0 1 0	0 0	= 1
BRUNETTA	2 3 4	1 1	= 11

Seconda partita:

CUS MILANO	2 1 0	0 5	= 8
BRUNETTA	6 2 9	1 R	= 18

CERAMICHE BRUNETTA: Piccoli S., Sain T. (Cergol G.), Marsich, Rauber, Curci, Ziberna, Sain P., Piccoli M.T., Toso N.

CUS MILANO: Strano, Turella, Pietra, Garravaglia, Colombo, Janni, Mauri, Carugo, Panigada.

ARBITRI: Da Valle e Moracchiello di Mestre.

Verona, 26

Le Ceramiche Brunetta di Trieste non hanno fallito l' obiettivo costituito dalla promozione alla serie «A» di softball. Le «mule» dell'altipiano, nella doppia partita decisiva disputata sul campo neutro di Verona, hanno colto due limpidissimi successi assicurandosi così il visto sul passaporto per accedere al massimo campionato. La squadra allenata da Rauber e Bragato ha dominato entrambi i match dall'inizio alla fine senza concedere nulla alle malcapitate lombarde che tanto nella prima quanto nella seconda partita sono state letteralmente sepolte sotto una valanga di punti.

Dopo due anni di assenza la squadra triestina, anche se con altra denominazione, giocherà nella prossima stagione fra le elette di questa disciplina sportiva che di anno in anno acquista una sempre maggiore popolarità.

Le Ceramiche Brunetta volevano a tutti i costi questa doppia vittoria e l'hanno centrata presentandosi sul «diamante» concentratissime. La compagine triestina ha letteralmente dominato le lombarde. La forza del complesso giuliano è emersa sin dalle prime battute sia in fase offensiva sia in quella difensiva. Basteranno a tale proposito poche cifre. Nel corso dei due incontri decisivi le «mazze» delle «mule» triestine hanno battuto complessivamente venticinque «valide» (dodici nel primo incontro e tredici nel secondo), delle quali due fuoricampo. In difesa le giuliane hanno disputato due partite quasi perfette commettendo due soli errori.

Una grossa compagine, dunque, che merita ampiamente la serie «A» voluta sin dal primo giorno dal «patron» e da tutti i dirigenti e le giocatrici di questa squadra che ha concluso la stagione immune da sconfitte in campionato.

«Trofeo Primavera» venerdì al «Grezar»

Organizzata dal settore propaganda della Fidal, avrà luogo venerdì prossimo l'undicesima manifestazione valida per il «Trofeo Primavera atletica '76». La riunione (a carattere provinciale), riservata alle categorie ragazzi e ragazze (A e B), avrà luogo allo stadio «Grezar» con inizio alle 14.45.

CRAMPI ALLE GAMBE

Novacco fallisce il record 100 km

Aldo Novacco, alfiere del Marathon Club Alabarda, non ce l'ha fatta: il mezzofondista, partito alle 15, sulla pista dello stadio di Muggia, era intenzionato a battere il record sui 100 chilometri di corsa, ma si è dovuto arrendere dopo 50 chilometri. Novacco, accompagnato nella prima ora di corsa da Biondini, quindi da Baraffo e da altri compagni di colori, aveva iniziato molto bene e «viaggiando» ad oltre 14 di media sembrava avviato al raggiungimento del primato mondiale (e italiano) stabilito nel maggio scorso da Morelli. Poco prima di metà percorso Novacco è stato colpito da forti dolori alle gambe (probabilmente conseguenza di un attacco influenzale di qualche giorno fa) ed è stato costretto ad abbandonare. «Sarà per un'altra volta — ha detto Novacco — uno dei «maratoneti» di spicco della regione.

Torneo di tennis del Cus Trieste

Dal 1.o al 9 ottobre si svolgerà a Trieste il «Trofeo del trentennale», torneo regionale di tennis per universitari e laureati organizzato dal Centro universitario sportivo. La manifestazione, riservata ai giocatori di terza categoria e ai non classificati, si svolgerà, limitatamente ai primi turni eliminatori, sui campi in mateco del Golf Club di Padriciano; dai quarti di finale, sui campi in terra battuta di Grignano.

IL TORNEO SUI CAMPI DI PADRICIANO

Con grinta le finali del trofeo Bonivento

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano è calato ieri il sipario sull'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale di tennis per categorie di età. I due singolari assoluti, quello maschile e quello femminile, sono andati rispettivamente a Franco D'Ambrogio e ad Alessandra Bonivento, che si sono imposti rispettivamente su Gobbo e sulla de Ebner.

D'Ambrogio, che ci teneva in modo particolare a vincere questo torneo, ha disputato contro Gobbo una bella partita assicurandosi la finale in due sole partite con il punteggio di 6-2 e 6-4.

Più tirata la finale del singolare femminile dove Alessandra Bonivento, sovvertendo un po' i pronostici della vigilia, è riuscita a piegare la de Ebner in tre set. Un successo meritato, nulla da ridire, a conferma dei progressi che la vincitrice fa segnare di settimana in settimana.

Nel singolare maschile seniores, «Toceto» Renosto, ritornato alle gare dopo un periodo di inattività, si è assicurato il titolo battendo in due gare Pier Paolo Pieve.

Nel doppio maschile affermazione di Bassi e Gobbo che si sono imposti sulla coppia D'Ambrogio - Boccabianca per 6-1 e 6-4. Rivincita della de Ebner, in coppia con Bassi, sulla Bonivento nella finale del doppio misto.

Sono seguite nella sede del club di Padriciano le premiazioni del torneo e della «Coppa A. Palisca» per ragazzi delle categorie «under 12» e «under 14» dove si sono imposti rispettivamente l'udinese Calvetti e il pratese Colombo, tesserato per il T. C. Triestino.

Il dettaglio. Singolare maschile assoluti: D'Ambrogio b. Gobbo 6-2, 6-4. Singolare maschile seniores: Renosto b. P. P. Pieve 6-3, 6-2. Singolare femminile assolute: A. Bonivento b. De Ebner 6-4, 6-7, 6-2. Doppio maschile: Bassi - Gobbo b. D'Ambrogio - Boccabianca 6-1, 6-4. Doppio misto: de Ebner - Bassi b. A. Bonivento - D'Ambrogio 6-4, 7-5.

Tennis per II categoria dal 4 ottobre a Trieste

I dirigenti del Tennis Club Triestino sono impegnati da alcuni giorni nell'organizzazione di un torneo nazionale di seconda categoria. La manifestazione, che segnerà in pratica la chiusura della stagione tennistica a Trieste, avrà inizio il 4 ottobre e si concluderà domenica 10. Quattro le specialità in programma; singolari maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Al torneo hanno già aderito numerose «racchette» di vari sodalizi italiani.

PERSA LA SEMIFINALE DEL TORNEO «DE MARTINO»

L'ALPINA ESTROMESSA DALLA CORSA AL TITOLO

Juventus Torino - Alpina 1-0

ALPINA:	0 0 0	0 0 0	0 0 0	= 0
JUVENTUS:	0 0 0	0 0 0	0 1 0	= 1

ALPINA: Rumitz, Balestra, Cernecca, Perini (Monteleone), Diotallevi, Agelli, Colombin, Lovrecic (Vascon), De Robbio (Milani).

JUVENTUS: Avanzi, D'Ercole, Bondavalli, Borghino, Nuti, Martone, De Luca, Olive (Bona), Gomini.

ARBITRO: Santandrea di Bologna.

Parma, 26

La Juventus si è riconfermata la «bestia nera» per l'Alpina. Dopo aver soffiato ai biancoverdi il secondo posto nel campionato di serie A espugnando nell'ultima giornata il diamante di Opicina, oggi i bianconeri si sono assicurati la semifinale del torneo «De Martino» battendo i triestini con il risultato di 1-0.

L'incontro, giocato ad altissimo livello da entrambe le contendenti, si è risolto all'ottavo inning. Le due squadre si trovavano in parità quando un errore, seguito quasi subito dopo da un secondo, permetteva alla Juventus di mettere a segno il punto-partita che estrometteva l'Alpina dalla corsa al titolo italiano juniores.

I ragazzi dell'altipiano hanno sostenuto una grossa prova tanto all'attacco, nonostante la Juventus avesse in pedana Borghino, quanto in difesa dove hanno commesso due soli errori, quelli purtroppo che hanno determinato la sconfitta.

● BASEBALL. Domenica prossima si concluderà a Trieste, sul diamante di Opicina, il «Torneo del venticinquennale» di baseball per ragazzi organizzato dall'Alpina. Alla manifestazione hanno aderito quattro squadre: Camellosalotti, Mini Baseball Ronchi, Peugeot e Alpina. Alle 10 verrà disputata la finale per il terzo posto e alle 14.30 verrà giocata la finalissima.

FELICE ESORDIO A MILANO PER LA SQUADRA BIANCONERA DI PELLEGRINI

Nella gara tra matricole ha la meglio il Rugby Udine

Udine - Ferrochina 18-8 (9-0)

UDINE: Toso; Zilli, Romanello, Fenaroli, Venturini, Asti, Candoni; Castagnoli, Micheluttl, Labano, Rojatto, Dubsky; Ciani, Rugo, Copetti; Fornasier, Morelli. Allenatore: M. Pellegrini.

FERROCHINA: Spangaro; Mantovani, Cozzaglio, Carioni, Leandro; Impelliteri, Dama, Bricola, Micheloni, Bellati; Chou, Legutti, Pio, Morisi, Bulgari; Previtali, Vinella. Allenatore: L. Maffi.

ARBITRO: Alvigini di Genova.

Milano, 26

Felice esordio del neo promosso Udine contro l'altra matricola Ferrochina di Milano. I bianconeri di Pellegrini, sorretti da un solido pacchetto difensivo e praticando una tattica accorta e opportunista, hanno inferto una pesante sconfitta al quindici milanese, aggiudicandosi una preziosa vittoria in trasferta.

Sfruttando con abilità le ingenuità e gli errori dei biancorossi, i friulani chiudevano già il primo tempo con un punteggio di 9-0 in loro favore, nonostante la Ferrochina avesse mantenuto, praticamente indisturbata, il predominio territoriale.

Nella ripresa la Ferrochina, rinforzata la propria tre quarti, che si era mostrata troppo debole, e allargando le proprie manovre, dava segno di poter ristabilire con facilità le sorti dell'incontro. Ma l' Udine, serrate le file, conteneva le dinamiche ma disordinate iniziative dei biancorossi vincendo una partita scarsa sul piano spettacolare e tecnico, che non ha però mancato di riservare a sprazzi discreto agonismo.

Rinaldo Arpisella

AMICHEVOLE

Cus Trieste-Ronchi 43-6 (20-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' meta Metz II, 13' meta Minatelli trasf. Carrara, 28' meta Battig, 32' meta Mogorovich I trasf. Altenburger; nel secondo tempo al 4' F. Ursini, 17' meta Mogorovich II, 27' drop Mogorovich I, 29' meta Colombo trasf. Vrek, 37' meta F. Ursini trasf. Carrara, 40' meta F. Ursini trasf. Mogorovich II.

CUS TRIESTE: Chessa; Metz II, Minatelli, Federico Ursini, Fabio Ursini; Mogorovich I, Battig; Carrara, Mogorivich II, Salvador; Daus (Perlc), Altenburger; Riosa (Ameruoso), Punter, Crapesi.

RONCHI: Polan; Bertolissi, Giagnan, Vrek, Daviani; Giuliuzzi, Scocchi; Jarz, Ghirardi, Biasol (Santin); Piran, Pecorari (Gregorin), Sirotich (Paron).

ARBITRO: Do Beden.

Il Cus Trieste ha sostenuto un proficuo galoppo d'allenamento ieri pomeriggio sul campo di San Luigi seppellendo sotto una valanga di punti il Ronchi, neopromosso alla serie «C». La squadra di Battig, che ha potuto disporre di Fabio Ursini e di Claudio Battig, ha fatto il bello e cattivo tempo dominando il campo per l'intera durata della partita. I gialloblù hanno dimostrato di essere in ottime condizioni in vista dell'inizio della serie «C» che avrà inizio domenica.

Pallamano: il calendario della serie «A» maschile

Ecco il calendario (gare di andata), del campionato nazionale serie «A» maschile di pallamano:

1.a giornata 3.10.1976: Forze Armate - Mercury; Handball - H.C. Modena; Firenze - Loacker; Jägermeister - H.C.M. Roma; Volani - H.C. Roma; DUINA - Forst.

2.a giornata 10.10: Forst - Forze Armate; H.C. Roma - DUINA; H.C. M. Roma - Volani; Loacker - Jägermeister; Modena - Firenze; Mercury - Handball.

3.a giornata 17.10: Handball - Forze Armate; H.C. Roma - Forst; Firenze - Mercury; Jägermeister - Modena; Volani - Loacker; DUINA - H.C.M. Roma.

4.a giornata 24.10: H.C.M. Roma - H.C. Roma; Forze Armate - Firenze; Loacker - DUINA; Modena - Volani; Mercury - Jägermeister; Forst - Handball.

5.a giornata 31.10: H.C. Roma - Loacker; H.C.M. Roma - Forst; Firenze - Handball; Jägermeister - Forze Armate; Volani - Mercury; DUINA - Modena.

6.a giornata 7.11: Forze Armate - Volani; Handball - Jägermeister; Forst - Firenze; Mercury - DUINA; Modena - H.C. Roma; Loacker - H.C.M. Roma.

7.a giornata 14.11: Loacker - Forst; H.C. Roma - Mercury; H.C.M. Roma - Modena; DUINA - Forze Armate; Volani - Handball; Jägermeister - Firenze.

8.a giornata 21.11: Forze Armate - H. C. Roma; Handball - DUINA; Modena - Loacker; Mercury - H.C.M. Roma; Firenze - Volani; Forst - Jägermeister.

9.a giornata 28.11: H. C. Roma - Handball; H. C. M. Roma - F. Armate; Volani - Jägermeister; DUINA - Firenze; Loaker - Mercury; Modena - Forst.

10.a giornata 12.12: Forst - Volani; Handball - H. C. M. Roma; Forze Armate - Loacker; Mercury - Modena; Firenze - H. C. Roma; Jägermeister - DUINA.

11.a giornata 19.12: H. C. Roma - Jägermeister; H. C. M. Roma - Firenze; DUINA - Volani; Loacker - Handball; Modena - Forze Armate; Mercury - Forst.

Record mondiale peso femminile

Praga, 26

La cecoslovacca Helena Fibingerova ha migliorato il primato mondiale del peso femminile con un lancio di metri 21,99, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera ad Opava. Il precedente primato apparteneva alla bulgara Ivanka Christova con metri 21,89.

Premio Chevron «Sportsman dell'anno»

Avellino, 26

Il premio Chevron «Sportsman dell'anno» per il campionato di calcio 1975-76 è stato consegnato oggi all'Unione sportiva Avellino e al giocatore Giuliano Musiello, attualmente centravanti della Roma.

La manifestazione, alla quale è intervenuto il ministro De Mita, è stata organizzata dall'Unione stampa sportiva italiana. Il premio, consistente in un tronco di una colonna d'oro, del valore di 750 mila lire, è stato consegnato al presidente dell'Avellino, ing. Iapicca, dal sindaco della città avv. Massimo Preziosi. A Musiello è andata una riproduzione in bronzo della stessa colonna.

Il premio «Chevron Sportsman», giunto alla sedicesima edizione, è stato assegnato a Musiello per avere realizzato lo scorso campionato diciotto reti in trentadue partite. Musiello ha superato Pruzzo, Muraro e Bonci con una percentuale dello 0,54 per cento.

TENNIS

Assegnati a Prato i titoli juniores

Prato, 26

Con le vittorie di Nicola Canessa, del T.C. Milano e di Elisabetta Lazzeri, del locale T.C. di Prato, che hanno conquistato l'alloro tricolore del singolare maschile e femminile, si sono conclusi nel pomeriggio, a Prato, i campionati italiani juniores di tennis. Si è trattato di risultati a sorpresa in entrambi i casi, molto di più per quanto riguarda la finale del maschile. Il milanese Nicola Canessa, infatti, non figurava fra le sedici teste di serie all'inizio dei campionati e quindi la sua vittoria ha il valore di una vera e propria rivelazione.

Dopo aver battuto ieri in semifinale il milanese (dell'Ambrosiano) Milan, in due soli set, Canessa ha superato oggi, sia pure con una certa difficoltà nella prima parte della gara, l'appartenente al suo stesso club Risi, con un crescendo che ha ottimamente impressionato i tecnici presenti all'incontro.

Nel singolare femminile la pratese Elisabetta Lazzeri, testa di serie numero quattro, dopo avere eliminato ieri la Zoni, ha conquistato oggi il titolo italiano contro la genovese Mei — tutte e due giocatrici più quotate di lei — senza concedere alle avversarie, nei due incontri, nemmeno un set.

Risultati. Singolare maschile, finale. Canella (T.C. Milano) batte Risi (T.C. Milano) 4-8, 8-6, 6-2.

Singolare femminile, finale: Lazzeri (T.C. Prato) batte Mei (Park, Genova) 6-2, 6-2.

Calcio minore

ACEGATINI IN CAMPO

Prosegue a Trieste il trofeo «Del Negro»

Il torneo di calcio «Nereo Del Negro», riservato ai vari reparti dell'Acegat, ha ultimato la quarta giornata. La manifestazione, che con la regia e l'organizzazione di Saverio Decimani sta ottenendo un grosso successo di partecipazione, si appresta a entrare nella fase decisiva. Nel primo girone è in testa la squadra «A» dei Trasporti con due lunghezze di vantaggio sul Magazzino Generale e sull'Officina Centrale; nel raggruppamento «B» è il sette dei Trasporti Altipiano a fare l'andatura, tallonato a due punti dal Deposito San Giovanni.

Questa la situazione nei due gruppi:

GIRONE «A». La classifica: Trasporti A p. 6; Magazzino Generale e Officina Centrale p. 4; Deposito San Sabba e Impiegati p. 3; Deposito Broletto e Sala Regolatori Gas p. 2. Trasporti A, Magazzino Generale e Officina Centrale una partita in più. Le partite di mercoledì: Deposito San Sabba - Officina Centrale ore 15, Trasporti A - Sala Reg. Gas ore 16, Impiegati - Deposito Broletto ore 17.

GIRONE «B». La classifica: Trasporti Altipiano p. 8; Deposito San Giovanni p. 6; A-Gas p. 4; Edilbinario ed Elettrici p. 3; Officina Contatori e Trasporti B p. 0. Trasporti Altipiano, A-Gas e Trasporti B una partita in più. Le partite di domani: Edilbinario - Elettrici B ore 15, Deposito San Giovanni - Trasporti B ore 16, A-Gas - Elettrici A ore 17. Tutte le gare verranno giocate sul campo di Villa Ara.

I giudici sportivi del settore giovanile

La Federcalcio ha provveduto alla nomina dei giudici sportivi per i vari campionati a base regionale del settore giovanile. Per quanto riguarda il Comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia, l'avv. Libero Cosiovich è stato nominato giudice sportivo di primo grado, mentre l'avv. Ciso Caluzzi fungerà da giudice di appello. Per Caluzzi e Cosiovich si tratta di un ritorno in quanto entrambi hanno già assolto a tali incarichi con la Lega dilettanti.

● CALCIO. Ettore Turco, dirigente e allenatore del settore giovanile dell'A.S. Costalunga, ha rassegnato il mandato dal duplice incarico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...PORTO DI AMNESTY INTERNATIONAL

...tre cento paesi ...ottano la tortura

Londra, 26

...sty International riferi... che nel 1975-76 oltre ...aesi di tutto il mondo ...messo in carcere perso... le loro convinzioni, ...egato ad esse equi pro... hanno torturate o han...ato in altro modo i loro ...mani. L'organizzazione ...ti umani che ha la sua Londra, nella sua rela...r l'anno che va da giu... '75 al maggio del '76 ... che la dichiarazione u...e dei diritti umani del...oni Unite, proclamata ..., è tuttora in gran par...rata.

...sidente del comitato e... Dirk Boerner in una ...ne alla relazione dice ...tuzioni come la com... dell'Onu per i diritti «non sono immuni da ...i politiche» e i governi ...ttanti «a sottoporre ad ...tivo controllo interna... il loro comportamento ...ti umani». Da maggio, ... relazione, l'organizza... condotto indagini per ... 3.859 detenuti. Ha pre... proteste o preso altre ... nell'arco dell'anno in ...i. L'organizzazione so... avere oltre 97 mila ... in 78 paesi critica go... entrambe le parti del...a di ferro e del Terzo ... ponarama geografico ...one dice:

«In molti stati africa...etenzione è senza pro... processi politici, le tor... le condanne a morte ...ontinuato ad essere un ... preminente dell'azione ... governi: molto pochi ...aesi dove non si verifi...esti episodi».

...che: «Per il periodo '75-... stato un leggero ma ...eterioramento della si... generale dei diritti u...lle Americhe, "special...n Cile, Argentina, Bra...ruguay... approssimati... 30 mila detenuti poli...iene che siano ristret...esti quattro paesi".

...E' difficile trovare un ...se asiatico dove la giu...ene esercitata con in...econdo i suoi principi ... Né è comune per ...sione legale della mag...e dei paesi asiatici as...una forte posizione del...e pubblica contro la ...te erosione delle liber...

...: «L'incidenza dei de...olitici varia da uno sta...ro. Ma è comune a tut...pa che quasi tutti gli ... di coscienza vengano ...ti, condannati e incar... base a legislazioni na...e specificatamente li...'esercizio della libertà ...enza».

Oriente: «C'è una ge...ancanza di consapevo... Medio Oriente dei di...ti individuali, sia dal ...vista [illegible] ...ale». Nell'Unione So... dice la relazione — ... International sta in... sul caso di circa 300 ... di coscienza detenuti. ...che illustrato il caso ...i satelliti dell'Europa

...zione elenca anche as...olazioni dei diritti u... quasi ogni paese del ...ondo, con particolare ... all'India, Iraq, Iran, ..., Sud-Africa, Rhode...rica meridionale com...Uruguay, dove sostie...gni 500 cittadini c'è un ... politico. La relazione ...te che anche gli Stati ... Gran Bretagna, la ... perfino l'ultraliberale ...ono state oggetto di ...

...possibile calcolare il ...dei detenuti politici ne... Uniti. Le persone non ...fficialmente ristrette ...oro opinioni o azioni ... ma in alcuni casi è ...vitare il sospetto che ...detenzioni dipendano ...oni politiche dell'inte...iù che dal delitto che ... attribuito». (Ap)

...o di sorveglianza ...l Nobel Sakarov

Mosca, 26

...uomini che si trovava...a zona residenziale ri...gli stranieri a Mosca ...otografato di sorpresa ... il premio Nobel e dis...sovietico Andrei Saka...moglie e un giornalista ...e mentre stavano u...lla casa di quest'ulti... avevano pranzato. Su... scattate le fotografie, ... si sono rapidamente ... a bordo di un auto ...poco non ha investito ...lista che era insieme ...ov, Christopher Wren, ...ndente a Mosca del ...rk Times». La polizia ...ova all'ingresso della ...idenziale per stranieri ...onnato ad intervenire. ...listi occidentali che si

Funerale dopo 34 anni



Telefoto Ap

Goeteborg — Tre aviatori canadesi precipitati sulle montagne svedesi nel 1942, durante l'ultima guerra mondiale sono stati sepolti oggi con gli onori militari in una chiesa di Goeteborg, alla presenza dei parenti. I resti dei loro corpi sono stati trovati pochi giorni fa

incontrano con esponenti dissidenti o che partecipano ad eventi non appropriati dalle autorità vengono spesso fotografati da agenti della polizia di sicurezza, ma è questa la prima volta che un incidente del genere avviene all'interno di una zona residenziale per stranieri. Tutte le zone residenziali di Mosca abitate da stranieri sono sorvegliate giorno e notte e l'ingresso non vi è normalmente consentito ai russi che non abbiano incarichi ufficiali. *(Ansa - Reuter)*

Gli svizzeri dicono «no» al controllo sulla TV

Ginevra, 26

Gli svizzeri hanno detto «no» oggi ad un emendamento costituzionale, proposto dal governo, per un controllo più rigido sulla radio e sulla televisione. Il progetto governativo è stato respinto con 695.541 no e 531.747 sì. La percentuale dei votanti è risultata particolarmente bassa: solo il 32,5 per cento su tre milioni e settecentomila elettori si è infatti recato alle urne.

POLEMICO DAVANTI AI FEDELI IL PRIMATE DI POLONIA

Wyszynski: alla Chiesa la difesa dei lavoratori

Chiesta un'amnistia per gli scioperanti condannati a giugno «Diritto di difendere gli operai dai provvedimenti ingiusti»

Varsavia, 26

Il primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, ha pubblicamente confutato oggi alcune recenti affermazioni del segretario del partito operaio Edward Gierek secondo cui «nessun conflitto esiste attualmente tra la chiesa e lo stato in Polonia». Parlando nella chiesa del Redentore a Varsavia, il porporato, con evidente riferimento al discorso pronunciato il 4 settembre da Gierek nelle fabbriche aeronautiche di Mielek, ha affermato: «Recentemente abbiamo ascoltato dichiarazioni secondo cui non ci sarebbero problemi tra lo stato e la chiesa in Polonia. No, questi problemi esistono».

Il primate di Polonia ha rivendicato alla chiesa il diritto di difendere i lavoratori contro provvedimenti governativi mal concepiti. «I vescovi — ha detto — devono prendere le difese dei lavoratori contro iniziative mal concepite che possono portare a deplorevoli incidenti». Il primate si riferiva evidentemente ai drastici aumenti di prezzi per i generi alimentari progettati dal governo lo scorso giugno e rientrati dopo una ondata di violenze, proteste e scioperi. «E' doloroso — ha detto il cardinale — che gli operai siano costretti a lottare per i loro diritti contro un governo dei lavoratori».

Il primate ha fatto riferimento a quanto illustrato nella recente conferenza episcopale svoltasi nei giorni 8 e 9 settembre nel celebre monastero di Jasna - Gora. In un comunicato conclusivo della conferenza, i vescovi chiedevano alle autorità una amnistia a favore degli operai condannati dopo gli scioperi e le sommosse avutesi ad Ursus e Radom nel giugno scorso. Nello stesso documento, i vescovi polacchi protestavano contro i programmi di insegnamento che essi definivano «essenzialmente fondati sull'ateismo».

Il cardinale Wyszynski, nel discorso odierno, ha affermato che è dovere dei vescovi difendere i ceti operai contro «sconsiderate iniziative» delle autorità e ha reso queste ultime responsabili di quanto accaduto nel giugno scorso. «E' doloroso — ha detto — vedere che il mondo operaio deve lottare per i suoi diritti fondamentali, contro un governo operaio».

Il primate ha anche deplorato che i giornali e la radio abbiano «deformato» il comunicato di Jasna - Gora. In particolare, egli ha rilevato che si è passato sotto silenzio l'appello dei vescovi per l'amnistia, mentre ci si è limitati a pubblicare quei passi nei quali la popolazione viene invitata a lavorare nella calma per «contribuire a migliorare la situazione economica, particolarmente difficile, del paese».

(Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

L'OPPOSIZIONE CILENA si riunisce a Belgrado

Belgrado, 26

E' cominciata ieri sera a Belgrado una riunione dei rappresentanti dei quattro partiti cileni (comunista, socialista, democristiano di sinistra e radicale) e dei due movimenti di azione popolare che insieme formano il «Fronte dell'unità popolare Salvador Allende». Scopo della riunione è di fissare una piattaforma comune di azione per la lotta che dovrà essere condotta contro il governo del generale Pinochet.

Il saluto della Jugoslavia è stato portato dal presidente della commissione per le relazioni con l'estero dell'alleanza socialista Aleksandar Bakocevic. Gli ha risposto l'ex ministro cileno degli esteri Clodomiro Almeida, il quale coordina le attività di tutte le organizzazioni che aderiscono al «fronte». Almeida ha detto che dalla riunione di Belgrado si attendono decisioni di particolare importanza e che il nome di Belgrado è destinato per questo a restare per sempre nella storia della lotta antifascista del popolo cileno. *(Ansa)*

ALTRE DUE UCCISIONI nell'Irlanda del Nord

Belfast, 26

Una ragazza protestante di 19 anni e un cattolico di 30 sono stati uccisi e dieci persone sono state ferite oggi in una serie di esplosioni e sparatorie a Belfast. La ragazza, figlia di un direttore di banca, è stata vittima di una nutrita sparatoria aperta da tre uomini armati che hanno ferito gravemente il padre mentre questi apriva la porta di casa. Inoltre, un cattolico di 30 anni è stato ucciso da alcuni sconosciuti che erano a bordo di un'automobile.

Intanto si apprende che l'ala dei «provisional» dell'Ira ha apertamente diffidato tutti coloro che, interessati a fare una campagna di pacificazione, collaborino con le forze di sicurezza. La brigata di Belfast dell'Ira ha reso noto infatti il testo di una dichiarazione, (la più dura da quando due mesi fa il movimento pacifista femminile iniziò le sue attività) in cui si afferma, tra l'altro, che «nel caso in cui qualcuno dei nostri volontari sia ucciso o arrestato in seguito alla collaborazione tra le forze della corona britannica e qualsiasi appartenente al movimento pacifista, tali informatori dovranno essere pronti ad accettare le conseguenze, anche se sostengono di aver agito negli interessi di una pace falsa». *(Ansa - Upi)*

ARRESTI IN SUD AFRICA di nazionalisti bianchi

Pretoria, 26

Un'ottantina di membri del partito ultraconservatore e filo-apartheid sudafricano «partito nazionale riformato», tra i quali il vice-leader del partito Jaap Marais, sono stati arrestati ieri sera dalla polizia, dinanzi alla residenza ufficiale del primo ministro John Vorster, mentre inscenavano una marcia di protesta contro il «tradimento» della causa della Rhodesia. Poco prima di questo incidente il «partito nazionale riformato», che è diretto dal dott. Albert Hertzog, aveva approvato una mozione in cui si accusava Vorster di aver contribuito a «vendere la Rhodesia». *(Ansa - Api - Reuter)*

POVERTA' IN AUMENTO negli Stati Uniti

Washington, 26

Nonostante l'avvio della ripresa economica, la povertà negli Stati Uniti è aumentata nel '75. Secondo dati pubblicati dal ministero del commercio l'anno scorso il reddito annuale di 25 milioni e 900 mila americani non ha raggiunto il livello di 5.500 dollari al di sotto del quale c'è per il governo americano lo stato di povertà.

CONVOCATO IN URSS il Soviet supremo

Mosca, 26

Il Soviet supremo dell'Urss si riunirà a Mosca il 27 ottobre. Lo ha annunciato Radio Mosca. Il Soviet, la cui seduta era stata originariamente prevista per settembre, dovrebbe approvare il piano quinquennale presentato al 25.o congresso del PCUS. Secondo la consuetudine il rapporto sul piano dovrebbe essere fatto dal primo ministro Alexei Kossighin. Questi non appare però in pubblico dal 22 luglio e fonti diplomatiche sovietiche hanno confermato che è malato.

DA QUATTRO GIORNI NESSUNA NOTIZIA DELLE DODICI PERSONE CALATESI NELL'ABISSO

ÉQUIPE RADIOTELEVISIVA FRANCESE DISPERSA IN UNA GROTTA PIRENAICA

Erano scesi nel pozzo «Pierre Saint Martin» per girare un documentario - Il rischio è che siano rimasti vittime di una frana - Da ieri due squadre di soccorso stanno setacciando ogni anfratto della voragine

Parigi, 26

Inquietudine per la sorte di quattro giornalisti del primo canale della televisione francese e di sette speleologi scesi mercoledì scorso in un pozzo della grotta «Pierre Saint Martin», ai confini tra la Francia e la Spagna, nella regione di Pau.

I giornalisti e le guide alpine che li accompagnavano sarebbero dovuti risalire alla superficie ieri mattina. La grotta, il cui ingresso si apre ad un'altitudine di 1850, consiste in uno strapiombo di 300 metri che si articola poi in una serie di pozzi, sul fondo dei quali scorre un vorticoso fiume sotterraneo. Scoperta nell'agosto 1950 dagli speleologi Georges Lépineux (Francia) e Giuseppe Occhialini (Italia), la grotta «Pierre Saint Martin» è meta di numerose spedizioni. Nel 1952 lo speleologo francese Marcel Loubens vi perse la vita; il suo corpo poté essere recuperato solo due anni dopo.

L'«équipe» della televisione francese si proponeva di rimanere all'interno della grotta quattro giorni, per girare un documentario all'interno di un pozzo — l'«SC 3» — e lungo il corso del fiume sotterraneo in un tratto di tre o quattro chilometri, detto «Gran canyon». Secondo i soccorritori, l'ipotesi più probabile è che i giornalisti e gli speleologi si siano smarriti nel dedalo di gallerie; in questo caso, il loro ritardo non dovrebbe preoccupare. Più grave sarebbe invece la situazione se gli undici speleologi fossero rimasti vittime di qualche frana, sempre possibile a causa della friabilità della roccia della grotta.

Due squadre di soccorso di quattro uomini ciascuna sono scese verso le 17 all'interno della grotta. Una tenterà di rifare il percorso che i giornalisti dovrebbero aver affettuato; la seconda ha cominciato le sue ricerche a partire dal punto in cui essi sarebbero dovuti giungere ieri mattina. I risultati delle ricerche saranno noti solo domani mattina: per percorrere l'itinerario in questione occorrono, infatti, almeno venti ore. *(Ansa)*

BUSTARELLE FRANCESI per vendite d'armi

Parigi, 26

La rivista francese «Le point» sarebbe venuta a conoscenza dell'esistenza di un rapporto governativo ultrasegreto sul versamento di provvigioni a intermediari allo scopo di favorire la vendita di armi francesi all'estero. Secondo il periodico, il documento — se reso di pubblico dominio — potrebbe provocare grave imbarazzo alle autorità. In proposito «Le point» aggiunge che il rapporto è stato messo a punto da una commissione del ministero delle finanze, senza fornire altri ragguagli. *(Ap)*

BIMBA PRECIPITA in braccio a un passante

Parigi, 26

Nathalie Chenaut, una bimba di sei anni, è caduta stamane da una finestra di casa sua, al quinto piano: Albert Smadja, un passante, non ha esitato ad allungare le braccia afferrando al volo il corpicino. I due sono capitombolati a terra. Per Nathalie è stata la salvezza. In ospedale, i medici hanno diagnosticato per la bimba e il suo salvatore solo lievi ferite e stato di choc.

UN NOTO MAFIOSO assassinato a New York

New York, 26

Un noto esponente della malavita organizzata americana e considerato il capo di una «famiglia» di New York, Antimo («Tommy Noto») Pappadio, di 62 anni, è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola nel corso di una imboscata all'esterno della sua lussuosa casa di Lido Beach, a Long Island. Lo ha annunciato oggi la polizia precisando che Pappadio è stato colpito da parecchi proiettili di pistola mentre stava esaminando un'auto che riteneva sospetta e che era parcheggiata davanti alla sua casa.

Secondo la polizia, Pappadio era il «facente funzione di capo» di una «famiglia» della malavita organizzata che si occupa di prestiti ad usura e di scommesse. Questa «famiglia» è quella di Thomas Luchese; alla morte di quest'ultimo a capo della «famiglia» era stato designato Carmine Tramunti, che però successivamente era stato incarcerato per traffico di stupefacenti. Pertanto, a «facente funzione di capo» era subentrato Pappadio. *(Ansa - Upi)*

LA PROTESTA PER I DETENUTI POLITICI IMPRIGIONATI

Nelle province basche tesa vigilia di sciopero

Una chiesa occupata - Incidenti tra dimostranti e polizia nell'anniversario dell'esecuzione dei cinque guerriglieri

Bilbao, 26

Alla vigilia dello sciopero generale proclamato per domani nelle province basche spagnole, diverse centinaia di persone, parenti di detenuti politici baschi, occupano da ieri pomeriggio la chiesa di San Anton, una delle più importanti di Bilbao. Scopo dell'azione è di chiedere la liberazione di tutti i baschi membri o simpatizzanti dell'Eta che sono stati condannati sotto l'accusa di terrorismo e che non hanno beneficiato del recente decreto reale di amnistia.

Domani ricorre il primo anniversario dell'esecuzione di cinque guerriglieri urbani, due membri dell'Eta e tre del «Frap» (Fronte anti-fascista rivoluzionario patriottico) condannati a morte per aver ucciso agenti di polizia. Cerimonie alla memoria dei cinque guerriglieri sono previste in diverse località della Spagna. La giornata è stata turbata da diversi incidenti risoltisi per fortuna senza gravi conseguenze. A Azpeitia, vicino San Sebastian, la guardia civile ha bruciato una bandiera basca e ha disperso una folla di dimostranti — ricorrendo all'uso dei proiettili di gomma — che intendevano sistemare lo stendardo sulla tomba di uno dei cinque guerriglieri giustiziati un anno fa.

Vicino San Sebastian e Bilbao, gruppi di giovani hanno effettuato «Sit-in» di protesta, in memoria dei guerriglieri condannati. Il servizio di vigilanza della polizia è stato rinforzato. Misure straordinarie sono state prese anche a Madrid e a Barcellona.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

26 MORTI NEGLI S.U. in due sciagure aeree

Alpena, 26

Due gravi incidenti aerei negli Stati Uniti. Un aereo cisterna «KC-135» dell'aeronautica militare è precipitato in una zona boscosa non lontano da Alpena, nel Michigan. Nell'impatto col suolo l'aereo è esploso provocando la morte di quindici delle venti persone che si trovavano a bordo; i cinque sopravvissuti sono ricoverati nell'ospedale di Alpena. Sulle loro condizioni non sono stati diffusi particolari. Agli inquirenti militari, testimoni oculari hanno detto di avere visto l'aereo volare a quota bassissima e di avere sentito un'esplosione.

Sulla pista di una località turistica non lontana da Hot Springs, nello stato del Virginia, undici persone sono morte oggi quando l'aereo sul quale viaggiavano, un «Grumman Golf Stream» appartenente ad una società privata, è precipitato mentre tentava un atterraggio strumentale durante un temporale. *(Ansa - Upi)*

CANARIE: NAUFRAGIO di una nave greca

Varsavia, 26

La nave scuola polacca «Capitano Ledochowski», dell'Istituto superiore della marina mercantile di Stettino, ha tratto in salvo nella notte fra il 23 e il 24 settembre l'equipaggio della nave greca «Teober» naufragata nelle acque delle Canarie presso Capo Palmas. L'operazione di soccorso — informa l'agenzia PAP — è durata cinque ore. Tutti i 23 membri dell'equipaggio della nave greca sono stati tratti in salvo. *(Ansa)*

Barzellette al telefono

New York, 26

«Voce allegra» potrebbe essere chiamato un servizio telefonico istituito da poco a New York: chi si sente solo o ha problemi che lo assillano può formare un numero — il 999-3838 — e sentirà all'altro capo un nastro sul quale è incisa una voce simpatica e allegra. La voce è di solito di un attore americano molto noto il quale intratterrà il suo sconosciuto interlocutore, raccontandogli barzellette o altre storie ricche di buon umore. Il servizio ha riscosso notevole successo fra gli americani che vanno pazzi per le barzellette, ritenute come un antidoto alla stressante vita quotidiana. *(Ansa)*

Fuga dall'URSS in Iran



Teheran, 26

L'Unione Sovietica ha presentato all'Iran una protesta formale chiedendo la consegna del tenente Valentin Ivanovic Zasimov, atterrato con un piccolo aereo non militare giovedì scorso in un aeroporto iraniano. Il governo di Teheran ha dichiarato che il tenente Zasimov ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti ma un portavoce dell'ambasciata americana ha detto che finora non è stata ricevuta nessuna richiesta ufficiale in merito. L'aereo di cui Zasimov si è servito per fuggire in Iran, un biplano «Antonov AN 2», viene generalmente utilizzato per il trasporto della posta. Nella telefoto Ap, il monoplano di Zasimov.

L'IMPEGNO DI SOARES DI RESTITUIRE LE TERRE AI PROPRIETARI

LISBONA: OGGI LO SGOMBERO DELLE CAMPAGNE «USURPATE»

Alcuni degli occupanti sarebbero decisi a resistere - I comunisti «per l'ordine»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 26

Il governo socialista di Mario Soares comincia domani a restituire ai proprietari le terre a suo tempo illegalmente occupate per iniziativa delle sinistre, mentre un cauto partito comunista cerca di prevenire eventuali reazioni violente. Soares si è impegnato a restituire entro la fine di ottobre 101 proprietà per complessivi 16.800 ettari nella regione dell'Alentejo, il «granaio» del paese, dove avvennero praticamente tutte le occupazioni. Questo passo potrebbe eventualmente portare alla restituzione di altre terre occupate illegalmente.

I comunisti, esclusi da Soares dal governo per la prima volta dopo il colpo antisalazarista, tengono l'occhio puntato sulle elezioni amministrative di dicembre. Essi hanno pubblicamente sconfessato quelle che un loro giornale ha definito «campagne reazionarie e di ultrasinistra per provocare violenza». A suo tempo però, furono proprio i comunisti, come si ricorderà, a capeggiare le occupazioni. Fonti politiche conservatrici dell'Alentejo hanno riferito che i contadini di sinistra hanno ammassato armi preparandosi a resistere con la forza. C'è tensione però anche fra gli ex proprietari, alcuni dei quali si sono detti «pronti a combattere» contro qualsiasi manifestazione di resistenza al tentativo di Soares di ridimensionare gli eccessi della rivoluzione.

Fiducioso, almeno esteriormente, nel successo di un'iniziativa che mira soprattutto a stabilire la credibilità di un governo accusato da ogni parte di inefficienza, Soares si è incontrato con il presidente Eanes per discutere l'appoggio dei militari alla nuova politica. Il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Vasco Vieira, dopo una riunione con i comandanti militari dell'Alentejo, ha detto che l'esercito potrebbe intervenire «se le cose dovessero andare male». Fonti militari hanno peraltro smentito le notizie che parlavano di stato di allarme per alcune unità. Secondo fonti attendibili, il governo intende usare personale civile per attuare la restituzione delle terre: in caso di resistenza di una certa entità si ricorrerà alla guardia nazionale mentre l'esercito interverrà solo se si verificheranno violenze gravi.

A questo punto, un ruolo cruciale nello scongiurare la violenza lo avranno i comunisti e la loro capacità di respingere le pressioni dei sostenitori estremisti e radicali del maggiore De Carvalho, che nelle elezioni presidenziali di giugno ottenne nell'Alentejo il doppio dei voti del candidato comunista. I sostenitori di Carvalho hanno accusato i comunisti di «complicità nel restituire le terre ai vecchi padroni» e con l'impegno di Soares a indennizzare i portoghesi e gli stranieri le cui terre vennero invece occupate nel rispetto della legge.

Agrari dell'Alentejo hanno riferito che i comunisti stanno esortando i contadini a restituire le 101 proprietà con l'intesa però di rifiutare di lavorare per i vecchi padroni. Una clausola della costituzione permette «l'espropriazione dei mezzi di produzione in disuso». Evidentemente, il partito comunista tiene presente questa scappatoia. I comunisti dicono pure che premeranno sul governo per l'esproprio di centomila ettari di proprietà le cui dimensioni superano i termini posti dalla legge.

Ned Temko

MORTO IN SVIZZERA il chimico Ruzicka

Zurigo, 26

E' stata annunciata oggi la morte del prof. Leopold Ruzicka, Premio Nobel per la chimica nel 1939. Aveva 90 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, riposa nella pace del Signore

Maria Zernich ved. Perini

La piangono la figlia ARNALDA con il marito DANTE CUTTIN, la nipote MARINA con il marito CARMELO CALANDRUCCIO e i pronipoti PIETRO e PAOLO, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

A tumulazione avvenuta, per desiderio della Defunta.

Trieste, 26 settembre 1976

†

Ci ha lasciati per sempre l'anima buona e generosa della nostra cara mamma e nonna

Anna Grison nata Bonazza

Con immenso dolore lo annunciano il marito GIOVANNI, le figlie ELDA, MARIA, GRAZIELLA, ANNA e NEVIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GRISON - ENGLANDI
KOSIC - CARBONI
CANZIA e LACOVIG

Trieste, 24 settembre 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Dimnik

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EUFEMIA con il figlio ALDO, la sorella, la nuora, le nipoti e parenti tutti.

Le famiglie
DIMNIK e WSCHIMAL

Trieste, 22 settembre 1976

†

Si è spenta

Margherita Jakuc ved. Roversi già ved. Buligan

Lo annunciano i parenti.

Trieste, 26 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Steffè nata Scher

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 settembre 1976

Nell'anniversario della tragica scomparsa di

Pietro Zornada

e

Bibiana Ficiur

Li ricordano dolorosamente le famiglie degli scomparsi.

Trieste, 27 settembre 1976

24 ORE SU 24

Il Servizio Assistenza Clienti dell'Universaltecnica, gestito da Fulvio Bacchelli nel Laboratorio di via Machiavelli 3, veglia ventiquattro ore su ventiquattro al servizio dei Clienti dell'Universaltecnica.
Il Laboratorio, dotato di una squadra di tecnici altamente specializzati nel settore dell'elettronica (radiotelevisione alta fedeltà, impianti d'allarme antifurto ecc.) funziona secondo il normale orario dei negozi.
Tuttavia, interventi di particolare urgenza possono essere richiesti semplicemente telefonando al 69157 (il numero è nell'elenco telefonico alla voce Universaltecnica, laboratorio di via Machiavelli).
Anche ad ore «strane» un tecnico di turno sarà in grado di intervenire e di accontentare rapidamente qualsiasi richiesta.
L'Universaltecnica è organizzata così.

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio Servizio Assistenza Clienti (Fulvio Bacchelli):
Via Machiavelli, 3

NEGOZI:

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Cash and Carry (solo all'ingrosso):
Viale d'Annunzio 29/b - Largo Mioni 9

ALTA fedeltà. Una parola (anzi due): ma quanti possono vantare l'esperienza, la varietà di proposte, l'attrezzatura del reparto specializzato dell'Universaltecnica? Il reparto «hi-fi» è in via Zudecche 1.

TV COLOR, una scelta da meditare: marca, modello, dimensioni; e negozio. Perché, se l'acquisto è importante, lo è altrettanto la garanzia di assistenza che — in caso di necessità — solo una grande organizzazione altamente specializzata può fornire. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

ALTA fedeltà. Una parola (anzi due): ma quanti possono vantare l'esperienza, la varietà di proposte, l'attrezzatura del reparto specializzato dell'Universaltecnica? Il reparto «hi-fi» è in via Zudecche 1.

TV COLOR, una scelta da meditare: marca, modello, dimensioni; e negozio. Perché, se l'acquisto è importante, lo è altrettanto la garanzia di assistenza che — in caso di necessità — solo una grande organizzazione altamente specializzata può fornire. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

ALTA fedeltà. Una parola (anzi due): ma quanti possono vantare l'esperienza, la varietà di proposte, l'attrezzatura del reparto specializzato dell'Universaltecnica? Il reparto «hi-fi» è in via Zudecche 1.

TV COLOR, una scelta da meditare: marca, modello, dimensioni; e negozio. Perché, se l'acquisto è importante, lo è altrettanto la garanzia di assistenza che — in caso di necessità — solo una grande organizzazione altamente specializzata può fornire. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

ALTA fedeltà. Una parola (anzi due): ma quanti possono vantare l'esperienza, la varietà di proposte, l'attrezzatura del reparto specializzato dell'Universaltecnica? Il reparto «hi-fi» è in via Zudecche 1.

TV COLOR, una scelta da meditare: marca, modello, dimensioni; e negozio. Perché, se l'acquisto . importante, lo è altrettanto la garanzia di assistenza che — in caso di necessità — solo una grande organizzazione altamente specializzata può fornire. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

ALTA fedeltà. Una parola (anzi due): ma quanti possono vantare l'esperienza, la varietà di proposte, l'attrezzatura del reparto specializzato dell'Universaltecnica? Il reparto «hi-fi» è in via Zudecche 1.

vi convincono di più i ladri o l'antifurto?

Se non siete ancora perfettamente convinti dell'utilità di un impianto antifurto, se volete evitare di rimpiangere il malinteso «risparmio» su una spesa che (anche se dispiace dirlo) si rende sempre più utile, chiedete solo in prova all'Universaltecnica — con facoltà di restituire il tutto se non ne sarete soddisfatti — un impianto antifurto a ultrasuoni, da installare nella vostra abitazione, nella vostra casa, nel vostro ufficio.
Pagherete soltanto un modestissimo «noleggio» per il periodo di utilizzazione. Se poi vorrete rendere definitivo l'impianto, vi verrà detratta anche la cifra corrisposta per il noleggio. E' una proposta da non lasciar cadere nel vuoto.

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio Servizio Assistenza Clienti (Fulvio Bacchelli):
Via Machiavelli, 3

NEGOZI:

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Cash and Carry (solo all'ingrosso):
Viale d'Annunzio 29/b - Largo Mioni 9

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI cameriere pratico anche cucina, con referenze, per famiglia tre adulti, orario 10 - 15 e ore serali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 R 34100 Trieste. 17676 B

CERCASI baby sitter 4 ore giornaliere per bambina di 4 anni. Tel. dalle 8.30 alle 12.30 al 38707. 3131 B

DOMESTICA pratica a ore cercasi dalle otto alle 12 telef. 410893. 18048 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottima retribuzione telefonare 762487. 18049 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA magistrali offresi come baby sitter mattino pomeriggio tel. 816862. 17906 C

GIOVANE diplomata inglese cerca lavoro part-time. Parla francese, italiano, esperienza di lavoro ospedaliera di segretaria e insegnante. Telefonare: Richards 69453. 17758 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi telefonare al n. 231393. 18041 C

IMPIEGATO lunga pratica tutti lavori ufficio inglese parlato scritto offresi tel. 231390. 17669 C

PRATICA pubblico volonterosa bella presenza referenze offresi anche mezza giornata 791607 lunedì. 18042 C

RAGIONIERA paghe contributi pratica lavori ufficio offresi libera subito. Tel. 231979. 17730 C

SPEDIZIONIERE doganale coadiutore offresi telef. 796508 ore 10 - 12 giorni feriali oppure scrivere a Publikompass n. 45 R 34100 Trieste. 17981 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 17953 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

COMMESSA volonterosa per centralissimo negozio biancheria intima per signora cercasi telefonare anche festivi 224198 - 31809. 17863 D

LUCIANO acconciatore via Giulia 82, cerca mezzalavorante dinamica per apprendere in modo attuale e moderno arte acconciatura. Presentarsi o tel. 422916. 18033 D

NEGOZIO Jeans Sergio via Roma 8 cerca commessa o ragazza conoscenza sloveno. 17563 D

OEMMECI ricambi macchine caffè assume apprendista meccanico presentarsi Molino a Vento 84. 18040 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STIPENDIATO cerca camera ammobiliata Trieste centro tel. 0481 - 72246. 17846 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata ad operaio tel. 724535. 18037 F

AFFITTO camera mobiliata ad impiegato telefonare dopo le ore 10 al 775088.. 3155 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto telefonare 9 - 12 n. 68019. 18047 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A laureato anche pensionati purché presenza giovanile offresi insegnamento sede Gorizia indirizzare cassetta Publikompass n. 33 R Trieste.

A laureato in economia commercio offresi insegnamento legalmente riconosciuta. Indirizzare cassetta Publikompass n. 34 R Trieste. 568 I

AFFITTANSI mini-appartamenti completamente arredati 5 posti letto 3 posti letto Punta Sottile tel. 271372 ore 9 - 12. 17722 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile Telefonare 271372 ore 9 - 12. 17722 I

MONFALCONE affittasi appartamento via Nuova 8. Telefonare ore pasti 43008. 743 I

SIGNORILE Rossetti salone 3 stanze 2 servizi perfette condizioni affittasi 250.000 766676 ufficio. 17898 I

TRIBUNALE affittasi palazzo signorile 1 - 2 stanze a professionista. 766676 ufficio. 17659 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi dimensione e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 17896 L

CERCASI appartamento 4-5 vani più servizi uso ufficio zona Valmaura. Telefonare 742436. 17144 L

DUE laureandi cercano urgentemente mini-appartamento. tel. 0432 - 43974 o 0432 - 60048. 306 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BELLA cucciola pastore tedesco due mesi vendesi. Tel. 272650. 17722 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, camere pranzo, letto. Sgombero appartamenti telef. 68657. 17478 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti mobili intagliati telefono 31428. 18034 N

A. COMPERO quadri pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872.

ROBE VECE grammofoni radio vece, orologi, soprammobili, lampade cianfrusaglie acquisto pago bene telefon. 412897 422327. 17843 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie bastoni tazzine bicchieri bottiglie orologi e mobili antichi compero pagando bene, telefonare 793972 oppure ore pasti e festivi 767134. 17980 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49.

OCCASIONE vendo mobili recenti studio e ufficio. 765991 ore ufficio. 17659 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 15977 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. DUPLICA, CONCESSIONARIA SIMCA, SUNBEAM, MATRA, CHRYSLER. Autoccasioni FIAT 500 L, 127, 128 Rally, 124 Sport coupé, 1100 D. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. N.S.U. 4 L, 1000, FORD Capri. SIMCA 1000 GLS, S. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Simca Bagheera. 1-9 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 15887 Q

FORD Transit Diesel Kombi 9 seminuovo privato vende 4 milioni 900.000. Telefonare al 773800 ore pasti. 18044 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e Vespe, con omaggio contachilometri. Permuto facilitazioni. 17974 Q

OCCASIONI: 500, 850, 127, 128, 132, Alfetta, Flavia, Fulvia GT, A 111, Simca 1000, 1100, 1300, Kawasaki 500, Beta cross, ciclomotori. Permute facilitazioni. Aperto festivi. 17974 Q

PIAGGIO Agenzia, telef. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore, vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri.

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. Fiat 126 73, 500 F 67, 1100 R 68, 124 71, 128 coupé 1100 73, Audi 60 71, Simca 1000 72, 1301 68, 1301 Fam. 74, Peugeot 1100 Fam. 73, 850 promiscuo 70, 124 Fam. 72, Escort 900 75, Escort 1100 75. Escort 71, Escort 1300 70, Escort Fam. 70 71, Taunus 1300 71, Taunus 1600 GXL 72, 20 M Coupé 71, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10-9 Q

VENDESI furgone 750 lire 300 mila. Visibile salita di Gretta 6. Tel. 810268. 3092 Q

VENDESI moto regolarità motore Sachs 125 ottimo stato. Telefono 65908. 17829 Q

VENDESI Mini «Mk3» come nuova telefonare 825578. 17991 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 17566 R

BAR-buffet superalcoolici rionale diamo in gestione libero in gennaio. Rivolgersi cantina vini, via Rittmeyer 20, pomeriggio. 16046 R

CAPANNONE nuovo 1000 mq affittasi con 6000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona aeroporto Ronchi dei Legionari con S. Rocco S.S. 14. Esaminerei anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10-R, 34100 Trieste. 17698 R

CERCO negozio centrale. Scrivere a Publikompass cassetta 36 O Trieste 34100. 16404 R

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/9 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Iulia, piazza Tommaseo 2. 17731 R

ONDE fermarmi Grado acquisto negozio vestiario donna aut altra attività, inerente pesca aut valle Peschiera aut altro interessante punto se preferito, permuto con altri beni a richiesta. Scrivere a Publikompass cassetta 42-N, 34100 Trieste. 16000 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere a Pubbliman, casella 114-V, 35100 Padova. 546/MI R

VENDESI avviata pulitura a secco, centro Cormons. Telef. 6236 ore negozio. 550 R

VENDESI avviata pulitura a secco, centro Cormons. Telefono 6236, ore negozio. 550 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO ZONA MALCHINA casa 200 mq con terreno coltivato. Telefono 36765. 18036 S

A. VENDO OPICINA primo ingresso appartamento in villa, box, giardinetto, ingresso indipendente. Telefono 36765. 18036 S

A. VENDO ZONA BESENGHI panoramico, 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza. Tel. 36765. 18036 S

A. VENDO PROSECCO terreni industriali, commerciali, varie grandezze. Telefono 36765. 18036 S

A. VENDO ZONA FLAVIA seminuovo, salone, bistanze, cucina, bagno, terrazze. Telefono 36765. 18036 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI DIVERSE GRANDEZZE. Telef. 36765. 18036 S

AGENZIA cerca appartamenti da restaurare. Tel. 64413. 18036 S

APPARTAMENTO zona CAMPI ELISI soleggiato rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10 tel. 61712. 17795 S

CENTRO Romans d'Isonzo su palazzina vendesi appartamento 18.000.000 magnificamente posizionato bicamera spaziosissimi poggioli. Telefonare (0481) 6085. 298 S

CERCO mq 1000 per capannone zona periferica. Scrivere a Publikompass Cassetta 35 O 34100 Trieste. 16404 S

DUINO Impresa vende appartamenti con vista mare. Telefonare 208251. 728 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente Impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi ampie facilitazioni mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 17756 S

LIBERO centralissimo Cologna 7 ottime rifiniture 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore 24.000.000. Tel. 31630. 17756 S

PADRICIANO villino da completare 700 mq terreno vendo. Tel. 37915. 17976 S

PROSECCO 11.000 mq terreno adatto industria vendo. Telefono 37915. 17978 S

REVOLTELLA vista mare salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centrainafta vende 26 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 17795 S

S. CROCE mq 650 terreno non costruibile. Britsie 1200 mq vendo. Tel. 37915. 17973 S

TERRENO 1000 mq costruibili vendesi 25.000.000 Montebello. Ufficio 766676. 17899 S

UFFICI centralissimi immobile nuovo al terzo piano citofono centrainafta telex impianto centralino telefono ascensore mobiliati o meno vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138. 17904 S

UFFICIO cerca appartamenti casa in vendita o affitto fono 36765.

ULTIMI appartamenti in zina periferica di pross inizio panoramica conven tissima vendite dirette Imp sa. 741806 741376. 1706

VENDESI appartamento 270 doppi servizi riscaldam autonomo zona centrale ro. Telefonare 64918 ore uff da lunedì. 1797

VENDESI appartamento Denza n. 5 libero con ev tuale box. Tel. 744617. 1760

VIA Torino 22 vendo appar menti occupati 80 - 160 mq mila al mq magazzini 150 m mq. Tel. 37915. 1797

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE partamenti zona piazza prezzi contenuti mutui zione venticinquennale sui fabbricati. Pronta co gna, tel. 413333. 15/

CERCASI
per imbarcazione da dipor privata (bandiera italian 180 tonn., due motori com plessivi HP 800) provett
MOTORISTA
patentato, anche in pensio ne — Dettagliare referenz
PUBLIKOMPASS 84
20100 MILANO

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodia e «Novurania» i più vend e apprezzati. Prezzi specia simi fino al 29 settembre. sitateti. Concessionario es sivo Adriaboats, Grumula

CARAVAN Trigano usata m 4 posti letto immatricolata Nuova Concessionaria Fo via Caboto 24 tel. 826181 Tr ste. 10/9

CEDESI ottimo ormeggio Vil gio del Pescatore. Tel. 93 1804

NARDI la prestigiosa carav completa di tutti gli access anche per l'inverno a pro consegna. Disponibili inol altri modelli a prezzi vant giosi. Nuova Concessiona Ford via Caboto 24 tel. 82 Trieste. 10/

L'INGLESE S'IMPARA
IN VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453 - TRIESTE

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- Per principianti: British Diploma in 27 settimane; (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari;
- per ragazzi (dai 7 anni in poi e liceali;
- per prepararvi agli esami dell'Università di Cambridge;
- tutti insegnanti di madre lingua;
- poche persone per classe.

The British School of Trieste

SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL' UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

VIA TORREBIANCA 25
TELEF. (040) - 69453

al N. 20 di via DELLA TESA
(CHE È UNA PARALLELA DI VIALE D'ANNUNZIO)

c'è il nuovo CENTRO della MOQUETTE
F.lli BARNABA

Le migliori **MOQUETTE** *a prezzi speciali*
(CARPET INGLESE E ARCFLOOR CHE FORNISCE IL FILATO ALLA CARPET)
CARTE, STOFFE, SETE DA PARATI.
PORTE A SOFFIETTO
PLASTICHE *LINOLEUM* — *BATTISCOPA VASOLINI MANTOVANE* — **PARCHETTI**

ABBINAMENTI MOQUETTE - STOFFE - CARTE - SETE DA PARATI
OPERAI SPECIALIZZATI DA 20 ANNI
NOI NON MOSTRIAMO SOLO UN CAMPIONE, MA TUTTO IL PAVIMENTO (COME VERRA' A CASA VOSTRA!)